ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XI Num. 285
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ
SABATO
13-14 Dicembre 1952

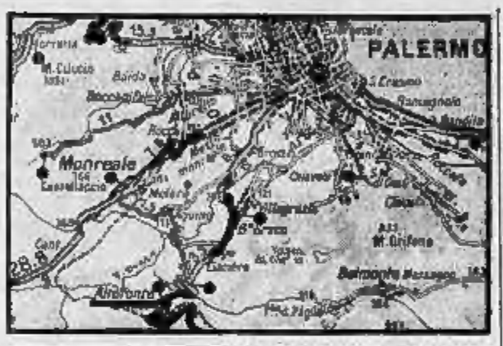
INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-000, 56-390, 56-391 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (ins. 400) - Finanz. e legali L. 200 (ins. 600) - Necrol. L. 600 per parola (ins. 250 p. p.), partecipaz. L. 900 p. p. (ins. 400 p. p.) - Echi cronaca L. [illegible] (ins. 500 [illegible]) - Pubblicaz. con.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 18.700, sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. Copie arretrate: prezzo doppio.

OMAGGIO

Una scuola abbattuta dalla furia del vento presso Palermo

Quaranta bambini sotto le macerie

Le vittime finora accertate sono undici: nove bambini, una suora e la direttrice - Ferve l'opera di soccorso ritardata a causa delle linee telefoniche interrotte - La sciagura provocata dal violento fortunale che da ieri sera imperversa su tutta la Sicilia - Investita dalle raffiche che soffiavano a 130 chilometri orari, un'ala del vecchio edificio è crollato



Dal nostro corrispondente

Palermo, venerdì sera.

La bufera di vento, che da ieri sera imperversa su gran parte della Sicilia, ha provocato stamane una gravissima sciagura in un paese dell'entroterra palermitano, Altofonte, situato a undici chilometri di distanza dal capoluogo: una scuola è crollata seppellendo sotto le macerie una quarantina di bambini e il personale di vigilanza. Fino a questo momento le vittime accertate sono 19.

La sciagura è avvenuta alle 10,30, mentre più impetuose soffiavano sulla zona le raffiche di vento lanciate durante la notte. Investito da ogni parte, l'edificio, che ospitava un asilo-convitto, è crollato improvvisamente. Il cedimento è avvenuto nell'ala destra dove i muri perimetrali si sono abbattuti sui piccoli ospiti, una cinquantina circa, soltanto dieci dei quali sono riusciti a trovare scampo all'esterno prima di essere travolti dalle macerie.

Grida disperate di aiuto si levavano nel frattempo dall'ala dell'edificio crollata: il collegio «Maria di Altofonte» ospita un asilo di infanzia e un laboratorio gestito dalle suore salesiane. Il fatto di una costruzione piuttosto recente, elevata alla fine del secolo scorso con materiali non troppo pesanti. Sotto le macerie si trovavano ancora una quarantina di bambini in [illegible] età e personale della scuola, suore, insegnanti e — a quanto sembra — anche alcuni familiari.

Veniva subito gettato l'allarme a Palermo. Dal capoluogo accorrevano alcune squadre di vigili del fuoco, di agenti di polizia e di carabinieri. Contemporaneamente giungevano anche le autorità: il Prefetto, il Questore e il gen. Rosca, comandante la brigata dei carabinieri, sotto il cui comando si organizzano le prime operazioni di soccorso. Da vari centri della provincia affluivano intanto autoambulanze e altri mezzi di emergenza. Purtroppo la violenza del vento aveva anche abbattuto alcuni pali della linea telefonica, interrompendo le comunicazioni con Palermo e ritardando così, sia pure di poco, l'organizzazione del salvataggio.

I soccorritori intuivano la faticosa, complessa e pericolosa opera di rimozione, avendo cura soprattutto di evitare altri crolli che avrebbero potuto uccidere i bimbi rimasti incolumi sotto i detriti. Lentamente, con vanghe, picconi e aiutandosi anche con le mani nude, si scavavano cunicoli fra le macerie dalle quali ad uno ad uno venivano estratti i corpi dei sepolti. Alcuni di essi erano incolumi, soltanto sconvolti dal terrore; altri avevano riportato ferite più o meno gravi. Ma per dieci persone non vi era più nessuna speranza di salvezza.

I morti accertati, come s'è detto, sono finora dieci: otto scolaretti, la direttrice dell'asilo e una suora. I loro nomi non sono stati ancora comunicati. La mamma di un bimbo e una giovinetta di 15 anni, che si trovavano per caso nell'edificio, hanno riportato fratture o ferite preoccupanti: con autolettiga sono state trasportate d'urgenza all'ospedale di Palermo.

Si ritiene che non vi debbano essere altre vittime, ma può darsi che qualche altro bambino che manca ancora all'appello sia rimasto sotto il cumulo di macerie e di travature. E' certo tuttavia che alcuni, come abbiamo detto, sono riusciti a fuggire prima del terrificante crollo.

Dal racconto degli scampati si è appreso che la sciagura è avvenuta nel momento culminante del fortunale: capo anche hanno riferito gli addetti dell'osservatorio meteorologico, il vento soffiava a non meno di 130 km. all'ora. Per tutta la mattinata la vecchia scuola era stata investita da ogni parte dal tornado, ma le insegnanti dell'asilo ritenendo che l'edificio fosse sicuro, non avevano pensato ad allontanare i piccoli allievi: improvvisamente, con uno schianto assordante, la fondamenta si spezzarono, il tetto si squarciò e parsino i muri maestri crollarono in pezzi.

All'ultimo momento la vittima del crollo [illegible] a 11: la giovinetta tredicenne è spirata poco dopo il suo ricovero in ospedale. E' stato anche accertato il numero definitivo dei feriti gravi: essi sono dieci.

Il Parlamento regionale siciliano, riunito a Palazzo dei Normanni, ha sospeso alle 12,15 i suoi lavori in segno di lutto dopo la notizia della sciagura di Altofonte. La notizia è stata recata in aula dal deputato Macaluso del PCI, il quale ha proposto la sospensione della seduta. A nome del governo, il vice presidente della Regione, on. La Giudice, ha annunziato che l'on. Lanza, assessore ai LL.PP., si è già recato sul luogo della sciagura ed ha aderito alla richiesta dell'on. Macaluso.

Il vento e la mareggiata hanno provocato nel porto di Palermo moltissimi danni. Sei natanti per la posa di vario tonnellaggio sono affondati ed altri tre hanno riportato notevoli danni in seguito alla violenta bufera di vento che imperversa da circa 24 ore sulle coste settentrionali della Sicilia.

I pescherecci sono stati dissennati e spinti contro il molo sud ed il molo Martello dal fortissimo vento di sud-sud-est. Da un primo censimento risultano affondati (a porto) i motopescherecci «Veronica S.» e «S. Giuseppe» di 19 tonnellate di stazza lorda, le motobarche «Rosalia» ed «Antonietta 2», e le barche da pesca «Nuova Francesca» ed «Anna 3».

Hanno riportato danni notevoli alle strutture il motopesca «Sole» di 24 tonn. e le motobarche «Paolina» e «Anna Messina».

Sono in corso varie operazioni di assistenza e recupero.

f. d.

ULTIMA ORA

Due morti identificati

Palermo, venerdì sera.

Due vittime soltanto sono state riconosciute, quella di suor Giuseppina Giordano e della tredicenne Marianna Morfa. Gli scolari feriti sono: Maria Polizzi, Sapori, La Barbera, Lopez, Morano, Lorenzo e Lopez, ricoverati al Poliambulatorio di Altofonte. Altri tre bambini feriti sono stati invece trasportati all'ospedale dei bambini di Palermo.

Le macerie si sono abbattute nel vasto ambiente in cui si trovavano circa quaranta bambini dell'asilo, assistiti da suor Giuseppina Giordano, di 48 anni. Il crollo del soffitto ha provocato il cedimento del pavimento del primo piano, facendo precipitare le macerie sui bambini.

Anche quaranta militari del 58° reggimento artiglieria al comando del tenente Morello stanno procedendo alla rimozione delle macerie.

All'istante del sinistro si trovavano nel collegio sei suore; fortunatamente cinque di esse erano in quel momento in cucina dell'edificio rimasta in piedi, ma che minaccia di crollare. Il fatto dell'edificio crollato ora stato costruito un anno fa.

Le salme sono state composte parte nella abitazioni e parte in un locale dello stesso poliambulatorio.

Morente all'ospedale

Investito e trascinato per venti metri da un'auto

Bergamo, venerdì sera.

Un raccapricciante incidente si è verificato nelle prime ore di stamane in Valtesse, dove un automobilista a causa della fitta nebbia ha travolto un passante riducendolo in fin di vita.

Verso le ore 6,30 il commerciante Luigi Bertuletti si stava dirigendo a bordo della propria «1100» verso Bergamo proveniente da Ponte Secco, quando in via Baioni investiva il pensionato Francesco Rocchi, di 74 anni, che stava camminando sulla destra rasente il marciapiede. Il poveretto veniva sraveantato al suolo e trascinato per vari metri, rimanendo esanime. Trasportato all'Ospedale Maggiore è stato ricoverato in gravissime condizioni per lesioni al capo e agli arti.

Deraglia il rapido Savona-Torino

L'incidente si è verificato ieri sera alle 22,21, a pochi chilometri da Ceva - All'uscita di un tunnel una frana, dovuta alla pioggia, ostruiva il binario - Nessun ferito - I passeggeri giunti a Torino stamane alle 6 - La linea riattivata all'alba

DAL NOSTRO INVIATO

CEVA, venerdì sera.

Ieri sera alle 22,21, alla uscita della galleria «Fontana», fra le stazioni di Cengio e Saliceto, è deragliato il rapido Savona-Torino. L'incidente è stato causato dalle disastrose condizioni atmosferiche. Una frana era scivolata sulla linea ed il guidatore del treno R 782 — un'automotrice del tipo «belvedere» — se l'è vista di fronte all'uscita del tunnel, senza poter in alcun modo evitare di finirle contro.

La visibilità era ridotta a poche decine di metri; c'era nebbia e pioveva. Una ventina di passeggeri si trovavano a bordo dell'automotrice, che svolge un importante servizio; è infatti in coincidenza a Savona con il «Trans-Europa Express» Marsiglia-Milano. Partendo da Savona alle 21,33, dovrebbe giungere alla stazione di Torino Porta Nuova alle 23,42.

Il traffico sulla linea era già difficile, nella giornata

L'incidente è avvenuto nel punto indicato dalla freccia, poco dopo Cengio e prima della lunga galleria di Ceva

di ieri, a causa delle condizioni del tempo. Anche il rapido, come quasi tutti gli altri treni della giornata, si era voluto a trovare in ritardo. A San Giuseppe di Cairo aveva «superato» l'accelerato 3002 Savona-Ceva, che non avrebbe dovuto raggiungere che a Ceva. Poi il rapido, che marciava a circa 65 chilometri all'ora, aveva affrontato gli ultimi chilometri della salita.

Alle 22,21 — come abbiamo detto — l'automotrice usciva dalla galleria. Il guidatore, alla luce dei fari, vide che le rotaie scomparivano sotto qualcosa di scuro. Immediatamente, prima ancora di rendersi conto di cosa fosse successo, il macchinista azionò il freno d'emergenza. Ma era troppo tardi. Il carrello anteriore era già sulla frana, scivolata nell'ultima mezz'ora sulla linea. Le ruote uscirono dai binari e la automotrice si fermò, irrimediabilmente bloccata.

I passeggeri erano tutti incolumi, ma un po' spaventati per la frenata ed il brusco arresto. Qualche valigia era caduta dalle reticelle. Il capotreno avvertì che era successo un incidente e che si era bloccati.

Intanto alla stazione di Saliceto veniva dato il primo allarme. Da Cengio a Saliceto vi sono soltanto tre chilometri ed il rapido non dovrebbe impiegare più di tre minuti a percorrerli. Un casellante coglieva telefonico si svolgeva fra le due stazioni. Una chiedeva notizie all'altra. Ci si rese subito conto che il treno era bloccato sulla linea. L'accelerato 3002 veniva fermato a Cengio, in attesa di vedere che cosa era successo al rapido. Casellanti partivano dalle due stazioni, con l'ordine di raggiungere il convoglio e piazzare un telefono di emergenza per dare notizie.

Poco dopo la notizia del deragliamento era nota. Veniva avvertita la stazione di Ceva, di qui l'incidente era subito segnalato alla Sezione movimento del Compartimento di Torino. Da Savona partiva un treno di soccorso. Quando questo giungeva sul posto la situazione si presentava piuttosto difficile. La zona è montagnosa. Nevicava, in terra c'era già un mezzo metro di fango. Impossibile in quelle condizioni far scendere i passeggeri.

Intanto alla stazione di Saliceto, dall'altra parte della frana era giunto — ed aveva dovuto essere fermato — il diretto 240 Torino-Ventimiglia. Squadre di operai avevano iniziato a spalare la neve ed a costruire una banchina con traversine di rotaie. Alle due finalmente fu possibile far discendere i passeggeri del rapido per trasbordarli su un treno che li avrebbe portati verso Torino. Un altro trasbordo fu necessario per i passeggeri dell'accelerato 3002 e del diretto 240.

Alle 4,15 il treno d'emergenza partì da Ceva; alle 5 era a Fossano. Ne ripartiva pochi minuti dopo: alle 5,40 giungeva a Porta Nuova. I passeggeri erano in ritardo di 6 ore e 7 minuti.

Intanto sulla linea le squadre di operai continuavano il loro lavoro; la frana era a poco a poco rimossa. Veniva costruito anche un parapetto di protezione, per evitare che, continuando la pioggia e la neve, la frana si riprendesse a scivolare sui binari. Anche l'automotrice era sollevata e rimessa sui binari. Alle 7,27 la linea era sgombra, permettendo di nuovo il transito ai treni.

Un altro incidente era accaduto ieri sera sulla linea Ceva-Ormea. A causa della caduta di un filo di una linea elettrica privata sulla ferrovia, si era prodotto un corto circuito sia sui cavi della linea di contatto che su quelli del telefono. Per circa tre ore non solo non fu possibile far viaggiare i treni, ma anche comunicare per stabilire la causa dell'interruzione.

e. f.

Manovra sovietica all'O.N.U. a poche ore dal viaggio di Ike

Il vice-ministro russo Kuznetsov ha proposto: 1) un trattato di amicizia e cooperazione con gli Stati Uniti; 2) un patto di non aggressione fra la NATO e le forze comuniste; 3) contatti fra i Capi di Stato occidentali e orientali

Dalla nostra corrispondente particolare

Washington, venerdì sera.

Stamani non era ancora conosciuta l'ora precisa della partenza dell'aereo a bordo del quale il presidente Eisenhower si recherà a Parigi per assumere personalmente la direzione della delegazione americana al convegno della NATO. Comunque, il «Super Constellation Columbine» dovrebbe partire nel tardo pomeriggio o nelle prime ore della sera.

Navi americane ed inglesi verranno scaglionate lungo la rotta seguita dall'aereo che porterà a Parigi il presidente Eisenhower. Fra le unità americane si trovano tre cacciatorpediniere e una nave della guardia costiera. Esse si manterranno nella parte occidentale dell'Atlantico e le unità inglesi in quella orientale.

Nel pomeriggio di ieri il Presidente aveva presieduto una riunione del Consiglio Nazionale per la Sicurezza, il massimo organo per la difesa nazionale degli Stati Uniti, per mettere definitivamente a punto la proposta che intende sottoporre ai capi di governo dei paesi della NATO. Di tratta, come si sa, di proposte che sollevano problemi di una certa complessità, particolarmente nel campo militare. Soprattutto occorre stabilire quali siano le autorità che, in caso d'emergenza, dovranno prendere la gravissima decisione d'impiegare missili con carica nucleare.

A parte le questioni puramente militari, il Presidente ha avuto modo ieri di dare l'ultimo ritocco alle proposte per promuovere la cooperazione politica fra i membri della NATO e di porre fine a quegli attriti che ultimamente hanno indebolito in una certa misura l'Alleanza atlantica. E' facile prevedere che Eisenhower si consulterà con gli altri capi di governo anche sulla recente [illegible] del Primo Ministro sovietico, Bulganin, mirante alla convocazione di una conferenza ad alto livello fra Occidente ed Oriente. Le informazioni che si possiedono raccogliere a Washington sul messaggio sovietico dicono che, a parte il valore propagandistico dell'iniziativa del Cremlino, sembra che, ad un più attento esame, il documento contenga elementi degni di più attenta considerazione. Abbiamo uno dei problemi sollevati da Bulganin, e precisamente quello del disarmo, cioè dalla competenza della NATO, resta pur sempre il fatto che disarmo e difesa sono strettamente legati fra di loro. E' dunque più che probabile che gli Stati Uniti non rispondano al messaggio di Bulganin se non dopo aver discusso la mossa sovietica al tavolo della conferenza di Parigi.

Mosca, che deve attribuire una grandissima importanza alla conferenza della NATO, ha ribadito ancora ieri sera, e su un piano ancora più dirigenziale, le proposte sovietiche, per bocca del vice-ministro degli Esteri, Kuznetsov, durante una seduta del Comitato politico delle Nazioni Unite. Kuznetsov ha offerto agli Stati Uniti un trattato «per proclamare la ferma fiducia dei nostri due paesi nello sviluppo di rapporti di amicizia e di pacifica cooperazione».

Kuznetsov ha successivamente parlato dell'opportunità di ristabilire le condizioni necessarie per il normale sviluppo delle relazioni commerciali fra Stati Uniti e URSS, e ha infine chiesto che vengano presi quanto più possibile i legami scientifici, culturali e d'altro genere fra i due Paesi.

«E' facile immaginare — ha detto Kuznetsov — quali grandiosi risultati deriverebbero, per esempio, dalla cooperazione degli scienziati americani e sovietici per ulteriormente padroneggiare tutte quelle manifestazioni che rivestono un particolare interesse per l'umanità. La Russia desidera migliorare i suoi rapporti anche con la Gran Bretagna, la Francia, il Giappone, l'Italia, la Germania occidentale e tutti i Paesi che lo desiderino. Tutto ciò dovrebbe avvenire sulla base del reciproco rispetto, dell'eguaglianza e della considerazione degli interessi delle parti in causa».

Il discorso non è stato tutto distensivo. Nonostante un tono insolitamente conciliativo, Kuznetsov ha detto: «Quelle potenze favorevoli alla continuazione della corsa agli armamenti non debbono dimenticare che esse non hanno alcuna garanzia di emergere vittoriose dalla competizione iniziata per la produzione di armi destinate alla distruzione in massa».

Successivamente Kuznetsov ha presentato agli ottantadue membri del Comitato le consuete proposte sovietiche sulla coesistenza. «E' necessario — ha aggiunto l'ambasciatore — elaborare e sottoporre ai Paesi della NATO e del trattato di Varsavia una congiunta proposta per la firma di un trattato di non aggressione fra questi due raggruppamenti di Stati. Allo scopo di normalizzare la situazione nel vicino e Medio Oriente è indispensabile raggiungere un accordo inoltre al quale tutti si impegnino ad astenersi dal compiere passi capaci di violare l'indipendenza dei Paesi di quell'area».

«E' impossibile — ha continuato Kuznetsov — non vedere l'opportunità di contatti personali fra i Capi di Stato. La Russia è pronta ad aderire ad incontri del genere per discutere tutte le questioni in sospeso. L'Unione Sovietica tuttavia non ha affatto l'intenzione di proporre una divisione sovieto-americana del mondo in sfere di influenza. L'URSS non ha bisogno di sfere d'influenza in quanto è totalmente estranea alla sua linea di condotta qualsiasi iniziativa tendente alla dominazione o alla «guida» di altri Paesi.

«Le contraddizioni ideologiche e politiche fra Stati, e specialmente fra quelli che appartengono a differenti sistemi sociali, sono del tutto naturali e normali. Il punto essenziale è di riconoscere che ogni nazione ha il diritto di scegliersi il proprio sistema di vita e che la lotta ideologica dovrà essere combattuta scambiandosi idee e non bombe. Per quanto riguarda l'Unione Sovietica posso affermare che essa non ricorrerà mai all'uso delle armi per imporre ad altri le idee del comunismo».

t.

L'arrivo di Dulles

PARIGI, venerdì sera.

Il segretario di Stato americano Foster Dulles è arrivato stamane alla 11,32 a Parigi per i preparativi per l'arrivo del presidente Eisenhower, atteso domani.

All'aeroporto di Orly quando l'aereo di Dulles ha preso terra, sventolavano le bandiere delle quindici Nazioni dalla NATO.

Il Segretario di Stato americano ha ricevuto, a nome del governo francese, il saluto di Jacques Vimot, capo della sezione per l'America del Ministero degli Esteri francese. Dulles è sceso dall'aereo col volto atteggiato a un largo sorriso, ed ha stretto la mano calorosamente alla maggior parte dei funzionari americani e francesi che gli erano andati incontro. Egli si è rifiutato di fare dichiarazioni, dicendo che ciò spettava al presidente Eisenhower, capo della delegazione americana: ha aggiunto che avrebbe fatto colazione oggi con il delegato americano alla NATO, Burgess e che alle sei del pomeriggio si sarebbe incontrato col ministro degli Esteri francese Pinean.

Poi, insieme all'ambasciatore americano Houghton, è salito su una macchina che si è diretta verso la città.

Esplose due bombe ad Atene in una base aerea americana

Quattro militari statunitensi e un greco feriti - Un altra attentato, quasi contemporaneo, distrugge la libreria dell'USIS - Secondo le autorità, i comunisti sono gli autori delle azioni dimostrative

Atene, venerdì sera.

Due attentati, quasi contemporanei, sono stati compiuti stamane ad Atene contro la sede dell'USIS e le installazioni militari americane del campo di aviazione di Atene.

Una bomba ad orologeria è esplosa con un tremendo frastuono nella biblioteca dell'USIS, in una delle principali vie di Atene. Non vi sono vittime ma la biblioteca è stata distrutta dall'incendio provocato dalla deflagrazione.

Poco prima, due altre bombe ad orologeria erano esplose simultaneamente nella sezione militare americana dell'aeroporto di Atene. Gli ordigni erano stati disposti in una piccola cabina contenente due generatori elettrici, i quali sono andati distrutti. Quattro aviatori statunitensi e un operaio greco sono rimasti leggermente feriti.

Mentre le due bombe esplose nella sezione americana dell'aeroporto erano di dimensioni e peso modesti, quella che ha completamente distrutto la libreria dell'USIS si ritiene contenesse non meno di quattro chili di alto esplosivo.

Il sottosegretario greco agli Interni, Athanassiou, ha dichiarato ai giornalisti che i comunisti sono i responsabili delle esplosioni verificatesi alla base aerea nella libreria dell'USIS. Egli non ha fornito altre precisazioni al riguardo.

La polizia ha rafforzato i servizi di vigilanza presso le sedi di tutti gli uffici americani, britannici e turchi di Atene e Salonicco. Il primo ministro Karamanlis, attualmente a Parigi, è stato informato per telefono dell'accaduto e ha ordinato un'ampia inchiesta.

Firmato l'accordo per abolire i passaporti

Parigi, venerdì sera.

Stamane alle 10 è stato firmato a Parigi, fra i quindici Paesi associati in seno al Consiglio d'Europa, l'accordo per l'abolizione dei passaporti. L'accordo costituisce un fatto importante sulla via dell'unificazione. Si incominciò l'anno scorso con la soppressione dei «visto», per alcuni Paesi tra cui l'Italia, la Francia, la Germania e il Belgio, i quali decisero che la carta di identità nazionale era sufficiente per varcare la frontiera a scopo turistico.

Oggi il provvedimento viene esteso ufficialmente a tutti i quindici Paesi: basterà un documento di identità per varcare le frontiere e rimanere tre mesi in uno dei Paesi del Consiglio d'Europa, purché il soggiorno non sia a scopo di lavoro.

Per quanto riguarda i lavoratori, il problema è più complesso perchè certi Stati, come la Francia, vogliono limitare e controllare attentamente la loro attività.

Sempre a proposito di frontiere viene sottolineato a Parigi che la Francia ha deciso di semplificare le formalità doganali, lasciando passare liberamente oggetti che valgono meno di cinquemila franchi, trasportati dai viaggiatori, e sottoponendo a una tassa unica quelli che valgono fra i cinquemila e i trentamila franchi.

Di si avvia egualmente a una semplificazione delle formalità doganali per quanto riguarda le automobili: la Germania, la Svizzera e l'Austria hanno già deciso che con il 1° gennaio prossimo le macchine estere potranno entrare liberamente nel loro territorio.

Violenti terremoti in Persia e in Grecia

Teheran, venerdì sera.

Un violento terremoto ha colpito oggi la parte occidentale della Persia, causando molte vittime e gravi danni.

Atene, venerdì sera.

Un violento terremoto ha colpito Atene a mezzogiorno

Nelle Borse gli agenti di cambio si sono astenuti da ogni attività

L'agitazione dovuta all'art. 17 - L'o. d. g. degli operatori milanesi

A MILANO. — In accordo con la Borsa di Roma e con tutte le altre Borse nazionali, stamane sono state sospese le contrattazioni, in segno di protesta, contro il ventiquattresimo rinvio della Commissione Finanze e Tesoro del Senato circa le proposte di modifica dell'art. 17 presentate dal sen. Amadeo, Giglielmone ed altri.

Il comitato direttivo della Borsa di Milano ha diramato il seguente comunicato: «Gli agenti di cambio della Borsa Valori di Milano, esaminata la situazione attuale, constatato che le continue alterne notizie riguardanti l'iter parlamentare dei noti provvedimenti legislativi, che dovrebbero evitare il riconosciuti ostacoli posti alla normale funzionalità delle Borse Valori, possano aggravare la già delicata situazione dei mercati stessi, fanno rilevare ai competenti organi la necessità urgente di adottare quelle decisioni più idonee a riportare la normalità nei mercati finanziari».

In merito all'odierna agitazione, il presidente degli agenti di cambio, rag. Rialdi, ha dichiarato:

«L'Alta Corte Costituzionale ha dato la misura esatta della valutazione che si deve fare della sensibilità del mercato finanziario, emettendo in una sola giornata la sentenza riguardante la nominatività obbligatoria dei titoli azionari, sentenza che, purtroppo, non corrisponde alle speranze della massa dei risparmiatori azionisti.

«La Commissione Finanze e Tesoro, investita fino dal 23 ottobre dello scorso anno di un progetto di modifica del famoso art. 17 ha rinviato per la ventiseiesima volta le sue decisioni.

«Le conseguenze di questi rinvii — ha sottolineato il rag. Rizieri — sono note: altalene di prezzi ad ogni notizia confermata o contrastata. E poichè le quotazioni a contanti si prestano a più facili manovre, è evidente che gli agenti di cambio non possono prestarsi a questo dannoso e pericoloso gioco.

«Perlanio — ha proseguito il rag. Rizieri — gli organi direttivi della Borsa di Milano hanno tentato — e ci sono riusciti — di mantenere l'azione di protesta, che minacciava la peggio, nei limiti di una astensione dalle contrattazioni per la giornata odierna. Lo stesso atteggiamento è stato adottato dalle altre piazze italiane sedi di Borsa ed è in corso la raccolta degli ordini del giorno delle varie sezioni. Dopo di che — ha concluso il Presidente degli agenti di cambio — farò del mio meglio per dimostrare alle autorità competenti l'assoluta necessità di uscire dal disagio che da troppo tempo travaglia le Borse con negativi riflessi non solo sul mercato finanziario, ma sull'intera economia nazionale».

A TORINO. — Stamane i listini di Borsa sono rimasti in bianco. Per iniziativa della piazza di Milano immediatamente accettata dalle altre piazze, compresa la nostra, gli agenti di cambio si sono astenuti da ogni genere di contrattazione, in segno di protesta per le vicende parlamentari ed extra-parlamentari legate al processo di revisione dell'art. 17. Come è noto, nella riunione di ieri della Commissione Finanze e Tesoro ancora una volta è stato impossibile giungere ad una conclusione. Ormai da un anno si trascina, fra mille stenti, questo processo di revisione: l'assenza di qualche commissario, la mancanza di una volontà fattiva precisa, hanno determinato negli agenti di cambio la decisione odierna, cioè di realizzare una simbolica protesta contro uno stato di cose ritenuto economicamente non più sopportabile.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 628,15; dollaro canadese 688; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 169,50; franco belga 12,75; franco francese 134; sterlina U. K. 1758; marco germanico 147,70; scellino austriaco 23,60.

Due commessi viaggiatori morti asfissiati a Milano

Nella stanza ove abitavano era ancora accesa la stufa a gas

Milano, venerdì sera.

Due anziani commessi viaggiatori, Luigi Ghezzi fu Angelo di 68 anni ed Erminio Telò di 61 anni, sono stati trovati morti stamane alle 7 al secondo piano di Largo La Foppa, in uno stanzone molto modestamente arredato, nel quale il Telò abitava. I due erano entrambi vestiti e la morte li aveva colti probabilmente mentre stavano conversando. Un filo di sangue era sceso dal naso del Ghezzi: forse il poveretto vezzando meno aveva battuto il viso sul tavolino.

Le circostanze della morte dei due commessi viaggiatori non sono state ancora esattamente ricostruite. Al momento della scoperta dei due cadaveri, la stufetta a gas illuminante che riscaldava lo stanzone è stata trovata ancora accesa. Ciò ha permesso di formulare l'ipotesi che il decesso dei due sia avvenuto in seguito ad asfissia. La fiamma della stufetta infatti avrebbe lentamente consumato l'ossigeno presente nella stanza lasciando che l'atmosfera si saturasse lentamente di anidride carbonica.

CRONACA CITTADINA

Distribuiti ai figli di impiegati ed operai

Ecco i pacchi-dono per 50 mila bimbi

L'Unione Industriale ha preparato dieci tipi di regali diversi - Montagne di bambole e di tricicli, di libri e caramelle - La festa nel salone di Torino-Esposizioni

Palloni, gru meccaniche, bambole, carriole e tricicli per la felicità dei bambini

Babbo Natale sta lavorando per i figli degli impiegati e degli operai delle industrie torinesi. La sua gerla sarà quest'anno colma fino all'orlo; conterrà oltre 50 mila pacchi con tanti giocattoli, caramelle, biscotti e libri.

All'Unione Industriale si sta ultimando l'organizzazione della grande festa di Natale, alla quale saranno invitati i figli dei lavoratori. Come vuole la tradizione, i doni saranno distribuiti nei locali di Torino-Esposizioni, che per l'occasione esperti scenografi trasformeranno in un paese di fiaba. La Fiat, la Ceat, la Venchi-Unica, la Lancia, la Savigliano, la Westinghouse allestiranno degli stands particolari per i propri dipendenti. L'Unione Industriale, dal canto suo, curerà in un unico reparto la distribuzione dei regali ai figli di dipendenti di circa 600 industrie minori. La festa dei bambini incomincerà sabato 21 per concludersi domenica 22, nel pomeriggio.

Saranno distribuiti dieci tipi di pacchi diversi: cinque per i maschi divisi nelle categorie da 0 a 1 anno, da 2 a 3 anni, da 4 a 6 anni, da 7 a 9 anni, da 10 a 12; cinque per le femmine con la stessa suddivisione in categorie.

Ecco, nei dettagli, il contenuto dei pacchi dei maschi:

da 0 a 1 anno: due bambolotti di gomma, una palla di gommapiuma con campanellino, tre etti di lana, un pacchetto di caramelle, un libretto-almanacco;

da 1 a 2 anni: una bambola in metallo, un pacchetto di caramelle e un libretto-almanacco;

da 2 a 3 anni: un triciclo in metallo, un pacchetto di caramelle e un libretto-almanacco;

da 4 a 6 anni: una culla in metallo cromato con materassino, cuscino e coperta, una bambola, un pacchetto di caramelle, un libretto-almanacco;

da 7 a 9 anni: una cucina funzionante a pila, cinque batterie di pentolino, una una bambola, un pacchetto di caramelle, un libro di lettura, un libretto-almanacco;

da 10 a 12 anni: una gru meccanica manovrabile, un pallone di gomma, una penna stilografica, un pacchetto di caramelle, un libretto-almanacco.

I pacchi delle femmine contengono:

da 0 a 1 anno: due bambolotti di gomma, una palla di gommapiuma con campanellino, tre etti di lana, un pacchetto di caramelle, un libretto-almanacco;

da 1 a 2 anni: un triciclo in metallo, un pacchetto di caramelle e un libretto-almanacco;

da 2 a 3 anni: una culla in metallo cromato con materassino, cuscino e coperta, una bambola, un pacchetto di caramelle, un libretto-almanacco;

da 4 a 6 anni: una cucina funzionante a pila, cinque batterie di pentolino, una una bambola, un pacchetto di caramelle, un libro di lettura, un libretto-almanacco;

da 7 a 9 anni: una gru meccanica manovrabile, un pallone di gomma, una penna stilografica, un pacchetto di caramelle e un libretto-almanacco.

Complessivamente saranno distribuite 30 mila bambole tra piccole e grandi, 8-9 mila tricicli, 7 mila culle, 5-6 mila gru. Nella prima delle due categorie, da 0 a 3 anni, sono comprese 12 mila bimbi; 24 mila sono i bimbi con età dai 4 ai 9 anni mentre all'ultima categoria appartengono 14 mila bimbi.

Come ogni anno, alcune grandi aziende torinesi provvederanno direttamente a distribuire regali ai figli dei dipendenti. Feste particolari si svolgeranno infatti alla Sip, alla Stipel, alla Michelin, alla Nebiolo e alla Viberti.

Pateticbe storie di sacrificio nell'elenco dei "Premi di Bontà,,

La piccola Maria Laura sorride anche quando la vita è più triste

Ha undici anni: da molto tempo l'andamento della casa pesa sulle sue fragili spalle - Suor Elisabetta, assistente delle detenute - Una domestica che dal 1947 mantiene la padrona ammalata ed in miseria Una professoressa ha fondato l'istituto che accoglie centinaia bambini rimasti senza famiglia

Maria Laura Tron, la bimba undicenne alla quale è stato assegnato dal Comitato di coordinamento delle attività assistenziali uno degli otto «premi di bontà», non potrà forse recarsi sabato al Municipio per ricevere la busta con le 50 mila lire. E' a letto ammalata d'influenza, ha la febbre alta. In questi giorni, forse in previsione d'una vita di giornalista, si è stancata troppo, ha voluto, dopo la fine di scuola, lavare i vetri della finestra del modesto alloggetto di via Varallo 27, ha lustrato i pavimenti, ha fatto, insomma, una pulizia a fondo.

Maria Laura è una bambina maturata in fretta. A sentirla parlare sembra assai più anziana della sua età. Ha cominciato a soffrire presto: è orfana, ed il Tribunale l'ha affidata alla zia Concetta Marucco con la quale abita. Ma la zia è malata; può uscir poco di casa, abbiga soltanto le faccende domestiche che richiedono minor fatica. Gran parte del peso della casa è sulle fragili spalle della nipotina.

Cecilia Balotti, 63 anni

Maria Laura Tron proprio in questi giorni si è ammalata

La giornata di Maria Laura comincia, tutte le mattine, prima delle sette: la piccola mette in ordine la sua stanza, ripassa le lezioni, prepara la colazione, va a fare la spesa. Poi si reca all'Istituto Protetti di S. Giuseppe in corso Casale dove frequenta, con profitto, la prima commerciale. Il pomeriggio passa fra i compiti e le incombenze di casa. La zia cerca di arrotondare gli esigui introiti (appena 8000 lire al mese) con qualche lavoro di cucito. «E' sempre calma, serena — dicono di Maria Laura i dirigenti — sembra che abbia dentro di sé una forza che noi non possediamo».

La storia della bambina di via Varallo non è molto diversa da quella delle altre sette persone premiate quest'anno: storie di sacrifici, di rinunzie, di dedizione. Cecilia Balotti, ha 63 anni, vive in via Confienza nelle Lanze e

Suor Elisabetta assiste le donne uscite dal carcere

provvede come una mamma ad un ragazzo di 16 anni, Mario Bianchi che non è legato a lei da nessun parentela. «Aveva pochi giorni, nel '43, una madre è morta in quel momento in cui Mario nasceva, il padre era ammalato, a noi parve provvidenziale mettere a suo fianco». Ha cominciato ad occuparsi del bambino in attesa che qualcuno lo prendesse con sé. Poi mi si sono affezionata al punto da non volerlo più lasciare».

Ora Mario è un giovanottino; da un anno non frequenta più la scuola, ha cominciato a lavorare in un'officina meccanica; è serio ed intelligente, è lì da molte soddisfazioni, è buono. Ma spero che in mio aiuto non è finito — ha detto Cecilia Balotti — devo fare ancora molto per lui».

Sabato si recheranno insieme a ritirare il premio anche Maria Devero di 79 anni, abitante in corso Cosmo 58 e che ha trovato presso di sé per tredici anni una bimba poliomielitica; l'infermiere Ernesto Cerutti, di cui si sono già occupati i giornali che, nel suo alloggio di corso Belgio 130, ospita bambini di ragazze madri e ne ha adottati tre; Angela Bani, forse ambulante che tiene presso di sé in via Corte d'Appello 13 il folloccio orfano; Teresa De Tomas che da diversetti anni ospita una amica paralitica; Caterina Alessandria, domestica che da dieci anni mantiene la padrona inferma ammalata e ridotta in miseria; Caterina Cavagnaro che vive a Ciriè anno ha fatto da madre ad una bimba abbandonata.

Non meno toccanti sono gli esempi di bontà di altre sei persone, che riceveranno durante la stessa cerimonia, un attestato di benemerenza. Una di esse è una religiosa, Suor Elisabetta (al secolo Natalina Palazzo). Suor Elisabetta è molto conosciuta a Torino: da anni vive in carcere, ne visita le detenute, ed è il braccio destro di Suor Giuseppina, la superiora. Quando nel 1945 Suor Giuseppina con molto coraggio e infinito spirito di carità aprì in piazza Cavour la «Casa del Cuore» per ospitarvi le ex carcerate ed aiutarle a ritrovare un posto nella società, Suor Elisabetta si offrì di dedicarsi completamente a quella nuova attività. E nonostante sia ammalata continua a prodigarsi perché la Casa sia un rifugio sempre più accogliente.

Anche il nome di Don Giuseppe Nocerino è ben noto: egli fu chiamato «cappellano dei profughi» e per otto anni si prodigò per cercar lavoro agli ospiti della Cittadella di Borgo San Paolo. Lo aiutano anche le sue sorelle: la gentile Pinina Giuletto della «Domenico Berti» ha fondato in via Casalis 31 la casa dell'Orso che accoglie 25 bambini senza famiglia; la contessa Paola Re la Rocca di Divonne, ispettrice della Croce Rossa, è sempre pronta per ogni iniziativa generosa. Ultima a ricevere l'attestato di benemerenza sarà la signora Maria Peyron Marchesi, madre del Sindaco di Torino. Ha quasi ottant'anni, ma continua a svolgere la sua opera di carità in un centro assistenziale dell'ECA.

La nuova sede sociale dell'Unione Artigiana

Domenica alle 9,30 si inaugura in via Cernaia 20 la nuova sede della Unione Artigiana di Torino e Provincia. La cerimonia si apre con la benedizione del labaro sociale dell'Unione e prosegue con la consegna di 10 medaglie ricordo a maestri artigiani.

Una nuova seggiovia ai piedi del Monte Rosa

Una nuova seggiovia, che porterà un sensibile contributo al turismo, sulla Valle del Lys (la più vicina a Torino fra quelle montane), è entrata in funzione a Gressoney La Trinité. La seggiovia, lunga da 1625 metri di altezza ed in 11 minuti porta alla Punta Jolanda (2350 metri di altitudine). Dalla stazione superiore gli sciatori potranno raggiungere la valle passando dalla frazione Orsia.

Anche d'estate la seggiovia renderà grandi servigi per scalate ed escursioni: abbrevierà di un'ora-un'ora e mezza la lunga marcia per giungere alla Capanna Gnifetti ed alle vette del Rosa e la traversata in Valsesia per il Colle d'Olen. Da Punta Jolanda si gode un magnifico panorama sui ghiacciai del massiccio ed inoltre, con mezz'ora di marcia, si può giungere al lago Gabiet, sede preferita degli sciatori di Gressoney.

Rubate 700 mila lire nell'alloggio d'un dottore

Un furto complesso è stato compiuto ieri pomeriggio nell'alloggio del dottor Giuseppe Versaldi, dimorante in corso Galileo Ferraris 151. Tra le 17 e le 18,30, nel tempo cioè in cui l'appartamento rimane lontano incustodito, i ladri sono entrati con una chiave falsa impossessandosi di oggetti d'oro del valore di oltre 700 mila lire. Il furto è stato denunciato nella serata stessa alla polizia, che ha iniziato le indagini. Sono state rilevate numerose impronte digitali.

Una «Mostra del libro» per il Natale dei poveri

La Conferenza Universitaria di San Vincenzo inaugura domenica, alle 21,15, presso la sua sede in via Po 18, la «Mostra del libro». Nel caratteristico locale sarà disposta una Mostra del libro, che rimarrà aperta fino alla vigilia di Natale, e nella quale saranno distribuiti eleganti ed interessanti volumi in cambio di offerte per i poveri assistiti dalla Conferenza. Per i biglietti d'invito alla serata inaugurale, in cui verranno proiettati cortometraggi, telefonare al numero 538.... o 887-347.

Al Cinema Ariston avrà luogo venerdì prossimo, 20 dicembre, l'anteprima del film: «Il giro del mondo in 80 giorni». L'incasso sarà devoluto totalmente alla Croce Rossa.

Jean Dauphine prevedeva un ottimo «lavoro» durante le feste

Il re dei borsaioli arriva in tempo per farsi derubare

Un altro ladro di portafogli lo vede scendere dal treno, lo segue fino alla fermata del tram e lo alleggerisce del borsellino - Fermato, collabora con la polizia e fa arrestare la sua vittima in via Roma

Jean Dauphine, pregiudicato e schedato in tutte le questure come ladro internazionale, borsaiolo, «topo» d'albergo e di treni, sul cui capo si erano accumulati in poco più di un anno, una cinquantina di denunce, è stato tratto in arresto ieri pomeriggio in via Roma grazie alla collaborazione fornita alla polizia da un trasbarato che alcuna ora prima lo aveva alleggerito dei portafogli ben lontano dall'immaginare che egli fosse un suo collega.

La disavventura di Jean Dauphine, giunto a Torino da Parigi, ha avuto inizio alla stazione di Porta Nuova dove un ladruncello, approfittando di una momentanea ressa, lo aveva derubato. Ma per la polizia la vicenda è cominciata qualche ora dopo in un grande magazzino di via Roma.

Là, come in tutti i locali dove in questi giorni maggiore è la affluenza del pubblico, la polizia aveva predisposto un servizio di vigilanza per impedire borseggi.

Agenti in borghese si aggiravano tra la folla ed osservavano attentamente le persone: un borseggiatore ben difficilmente poteva operare indisturbato perché in genere questi individui sono ben noti alla polizia della città dove abitualmente risiedono. Alcuni, pertanto, per evitare questo ostacolo alla loro attività, si spostano da una località all'altra: quelli che abitano a Milano vengono a Torino e quelli di Torino si recano nella capitale lombarda e così via; ce ne sono di quelli che varcano addirittura le frontiere.

Uno di questi nomadi è il quarantenne Gaetano Sammarelli abitante a Savona. Era giunto nella nostra città l'altro giorno e subito si era posto alla ricerca di una vittima. La prima giornata era stata per lui infruttuosa. Ma ieri mattina gli era riuscito un «colpo». Recatosi a Porta Nuova aveva adocchiato, tra la folla di passeggeri scesi dal treno proveniente da Parigi, un individuo ben vestito, dal portamento signorile, che si poteva supporre in possesso di un portafogli ben fornito. Lo aveva seguito fino alla fermata del tram n. 9 e là, mentre lo sconosciuto saliva sulla vettura, con una mossa magistrale, lo aveva derubato.

Poi il Sammarelli si era recato in via Roma, era entrato nel magazzino ed aveva cominciato a bighellonare tra i banchi di vendita. Un sottufficiale della Squadra Mobile, che era nel locale in servizio di vigilanza, lo riconosceva immediatamente: un anno fa lo aveva arrestato proprio in quel magazzino mentre tentava di derubare un cliente.

Lo avvicinava e lo invitava a seguirlo in Questura dove — dopo i consueti accertamenti — si sarebbe provveduto a rispedirlo a Savona con un «foglio di via».

Negli uffici della Squadra Mobile il ladruncolo veniva perquisito e nelle sue tasche si trovava un portafogli contenente documenti intestati al trentaseienne Jean Dauphine ed un paio di fotografie. Gli uni e le altre erano mostrate al dott. Sgarra il quale balzava in piedi con una esclamazione di sorpresa. «Ma costui lo conosco assai bene — diceva — da tempo aveva perso le sue tracce, Dov'è?».

Il sottufficiale gli riferiva di avere trovato il portafogli nelle tasche del Sammarelli. Il funzionario si faceva condurre il borsaiolo in ufficio e lo interrogava. Dapprima costui negava di aver derubato qualcuno; giurava di avere raccattato il portafogli per strada. Ma infine, messo alle strette, capitolava e diceva la verità.

«Devi aiutarci — gli proponeva allora il dott. Sgarra — tu hai visto il Dauphine, sai come è vestito e puoi meglio di noi identificarlo. Dobbiamo arrestarlo perché è un pericoloso delinquente». Il Sammarelli, nell'apprendere che la sua vittima era un maestro nell'arte da lui praticata, restava senza fiato. Sebbene a malincuore aderiva alla proposta del dott. Sgarra e, in compagnia dello stesso sottufficiale che lo aveva fermato e di un agente cominciava a percorrere le vie del centro.

La passeggiata durava oltre quattro ore. Verso sera il borsaiolo vedeva la sua vittima in via Roma: gli veniva incontro e per poco non lo urtava. «E' lui» mormorava ai suoi accompagnatori; e quelli d'un balzo erano addosso al Dauphine e lo dichiaravano in arresto.

Il re dei borseggiatori in realtà è l'italiano Giovanni Delfino. Per sottrarsi ai vari mandati d'arresto aveva varcato la frontiera e raggiunto Parigi e là aveva mutato il nome traducendo semplicemente in francese il suo e trascrivendolo su documenti abilmente falsificati. In Questura non ha avuto difficoltà a dichiarare di avere deciso alla tentazione di tornare nella nostra città perché sperava di fare, nel periodo delle feste, un ottimo «lavoro». Per poco non è scoppiato di rabbia quando ha appreso in qual modo si era giunti al suo arresto.

La bimba aveva staccato il bocchettone della stufa

Cerca di salvare un piccione e rischia di morire per il gas

La bestiola era stata trovata intirizzita e portata in casa a scaldarsi Ripresasi, ha cominciato a svolazzare per la cucina fino a dare l'allarme

Ieri verso le 17 la signora Giovanna Stroppino si vedeva comparire a casa la figlia Anna Maria, di 9 anni, in uno stato pietoso. Tornava da scuola ed il cappotto era fradicio e grondava acqua. Stava per rimproverarla quando la bimba, deposta la cartella, tirava fuori di sotto il paltoncino un colombo.

«L'ho trovato in una pozzanghera, appena fuori di scuola — diceva — è ancora tutto bagnato. Se ne stava in mezzo all'acqua, intirizzito. Mi son detta che potevo morire e l'ho preso perché voglio salvarlo. Ma lo lasci tenere? Lo mettiamo vicino alla stufa e il caldo gli farà bene».

La signora Stroppino dimenticava i rimbrotti, guardava la bestiola ancora tutta tremante e autorizzava la bimba a curarla. «Tanto — pensò — non vivrà a lungo».

Ragguanto di felicità la piccola Anna Maria schiavava in cucina. In un canto c'è una stufa a radiatore funzionante a gas; nella zona tra la parete e il radiatore il tepore è magnifico. La bimba pensava il piccione proprio in quell'angolino e si sedeva su uno sgabello a guardarlo e a fantasticare su come nutrirlo e tenerlo sempre in casa. In capo ad una mezz'ora la bestiola si era rimessa completamente e già accennava a muoversi dal suo tepido cantuccio.

Anna Maria volle prenderlo e infilò il braccio sotto la stufa. La bestiola cercò di sfuggirle, ma infine la manina potè afferrarlo. Purtroppo la bimba non s'accorse che nella manovra aveva staccato il tubo che alimenta il radiatore e che il gas cominciava a diffondersi per la piccola stanza. La madre non potè d'altronde avvedersi di nulla poichè in quel momento si trovava in un'altra camera, intenta a stendere le cera sul pavimento.

Passarono una decina di minuti. D'un tratto la donna udì uno strano rumore, come qualcosa che sfregasse contro i vetri della porta della cucina. Era il colombo che svolazzava e picchiava con il becco quasi volesse attirare l'attenzione della donna. Ella ne vide l'ombra disegnarsi sui pannelli smerigliati e stupita accorse in cucina.

Appena in tempo: la stanza era già invasa dalle esalazioni e la figliola, priva di sensi, era stesa a terra accanto al suo scabellino. La donna si precipitò ad aprire la finestra e corse accanto alla bimba. Il piccione, con un frullo d'ali, volò fuori nella pioggia, poi tornò a posarsi sul davanzale. Anna Maria era salva: all'ospedale Molinette dove è stata portata i medici le hanno riscontrato soltanto una lieve intossicazione, di cui guarirà in qualche giorno.

All'Università: chiuse le urne

Stasera gli eletti per l'Interfacoltà

I ritardatari sono affluiti stamane agli otto seggi dell'Università per dare il loro voto e contribuire alla scelta dei rappresentanti dei vari corsi nell'assemblea dell'Interfacoltà.

I rappresentanti delle varie liste, vedendo approssimarsi il termine di chiusura delle operazioni elettorali, hanno intensificato nelle aule, nei corridoi, nei laboratori, nelle biblioteche, l'opera di propaganda per convincere tutti gli universitari a recarsi alle urne. Non si conosce ancora l'esatta percentuale dei votanti, ma sembra che sarà sia inferiore a quella dello scorso anno (avevano votato 3000 studenti su circa 9000).

Nel pomeriggio infatti, presso la sede dell'Interfacoltà (che ha i suoi uffici nel palazzo di via Po) le operazioni di scrutinio, il cui parlamentino è goliardico è stato con assoluta proporzionale.

In un primo tempo si saprà quanti voti abbia preso ciascuna lista e quanti seggi (dei 48 che formano l'assemblea) le siano attribuiti. Un più lungo e complesso lavoro sarà necessario per il computo delle preferenze. Nel tardo pomeriggio si avranno certamente i risultati definitivi.

Stasera alle 18, il maggiore Vittorio Palamidessi, vincitore a «Lascia o raddoppia», parlerà sul tema: «I problemi del nostro amico il cane».

I barometri sono scesi a 723

Oggi la pressione più bassa dell'anno

Caduti 26 millimetri di pioggia in 24 ore - La montagna continua a nevicare - Il maltempo proseguirà

Stamane i barometri dell'Ufficio meteorologico di Torino hanno registrato una pressione atmosferica di mm. 723,3: la cifra dirà poco alla maggioranza dei lettori, ma è un notevole significato per i torinesi. E' infatti la più bassa pressione che sia stata registrata durante tutto l'anno e già è indice che ci troviamo in piena in una zona «ciclonica».

Ciclone, naturalmente, non vuol dire sempre tempesta e uragano, soprattutto a questa stagione, ma comunque è sinonimo di maltempo e di un maltempo vasto, diffuso e lungo dal cessare. Per almeno tutta la giornata di oggi dovrebbe continuare a piovere e vi sono poche speranze che le «precipitazioni» cessino del tutto domani o nei prossimi giorni.

Ieri, dalle 8 alle 20, erano caduti 16 mm. di pioggia; stanotte si è avuto, fra le 3 e le 4, un breve rifreddamento con qui è ripreso a piovere con intensità ancor maggiore, tanto che alle 8 di stamane i pluviometri avevano registrato ben 16 millimetri nelle dodici ore.

In montagna, invece, continua a nevicare; stanotte però il ritmo con cui i fiocchi scendevano su tutto l'arco delle Alpi, al di sopra dei 1600-1700 metri, è diminuito.

Al Sestriere e nelle altre località oltre i 2000 metri (Sportinia, Colomion, Monti della Luna) si superava già ieri sera il metro di neve, ottima e farinosa. Nelle altre località si trovava ieri sera, in media, 70-80 centimetri di neve. Su tutte le strade di montagna è obbligatorio l'uso delle catene o delle gomme antineve, che però non esentano l'automobilista dall'obbligo di portare con sé, per precauzione, anche pesanti catene, la catena). Il valico del Monginevro è aperto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+3,9
MINIMA	+3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +1,1; ore 8: +2,3; presa 723,3, umid 85%; pioggia mm. 26 Previsioni: Cielo coperto con pioggia; in montagna neve su tutte le quote; vivo, ridotta Temp stazionaria. Temperatura a Cuneo: massima: + 2,5; minima: + 1,2; ore 1: + 2,5; media: + 2,2

CORSO - DOMANI

LAZZARELLA

ROSSELLA CORSO-LUIGI DE FILIPPO
DOMENICO MODUGNO-IRENE TUNC
RICCARDO GARRONE-DOLORES PALUMBO
AURELIO FIERRO
MADELEINE FISCHER «TINA PICA
Regia di C.L. BRAGAGLIA

Ortopedia addominale pneumatica
ERNIA
Contentivo C. E.
A. LAMARCA
Un nostro Medico riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 19 presso la sede centrale di
TORINO - Via M. Fabrizi 43 Tel 774.560
(ACIS 33-2-61, n. 1112)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 41-654

METRO CRISTALLO
OGGI
CINESCOPE
UNA PRODUZIONE APPIA CINEMATOGRAFICA

GIOVANNA RALLI
JOSE' SUAREZ
NANA NOSCHESE
LUISELLA BONI
FULVIA FRANCO
VALERIA MORICONI
PIERRE CRESSOY
FIORELLA MARI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI
GINO CERVI
REGIA DI
MARIO COSTA
le BELLE dell'ARIA

Turismo Sport Villeggiature

BARDONECCHIA — Sole o neve. Attrezzature complete e funzionanti. Centro comodo, ideale per riposo. Alberghi confortevoli.
BARDONECCHIA — Impianti in funzione. Piste curate e battute
BARDONECCHIA — Lo SCI CLUB riserva ai Soci rilevanti facilitazioni, seggiovia e skilifts, lezioni individuali e collettive della SCUOLA DI SCI.
FRABOSA SOPRANA — Seggiovia. Skilift. Piste battute. Scuola di sci dell'Olimpionico Bonicco, perfetta organizzaz. alberghiera
SAUZE D'OULX — Neve, Seggiovie, skilifts funzionano giorni festivi. Informazioni: Proloco Sportinia Sauze - Via Bertola 7, telef. 40-541, Torino
SPORTINIA — Sauze d'Oulx - Sestriere - Neve. Seggiovie, skilifts funzionano giorni fest. Alberghi aperti. Strada asfalt. Inf. Proloco Sportinia Sauze, v. Bertola 7, t. 40-541, Torino.
TIROLO — Soggiorni sciistici Capodanno 1958. Viaggio in treno. Sistemaz. Sporthotel IGLS. Turni 5/6 gg. Viaggi TRANSITALIA, v. Cernaia 1, t. 53-34-51
ARTICOLI SPORTIVI
MELANI-SPORTS — Via Cavour 6, tel. 50-294. Grande assortimento ski ed abbigliamenti invernali. Attrezzature per tutti gli Sports

RADIO - TV - FRIGO - LAVATRICI - CUCINE
e tutti gli elettrodomestici, consultazione grandi marche, cambi, rateazioni senza cambiali in banca
PREMI TORINO NATALE
BRICCO CORSO VITTORIO 86 (Interno) Monumento

0001 DORIA 0001
UNA «PRIMA» ECCEZIONALE - Il miglior film proiettato al festival di Berlino 1957
GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA

ELSA MARTINELLI - TREVOR HOWARD - PEDRO ARMENDARIZ

Rivelazioni dell'amm. Jachino, già comandante la squadra italiana

La tragica sorpresa di Matapan

Un'operazione intrapresa a malincuore sotto la pressione dei tedeschi - La falsa notizia dell'affondamento di due corazzate inglesi - Il nostro comando ignorava che la Marina britannica aveva adottato sin dal 1934 una nuova tattica per il combattimento notturno - Come la flotta italiana perse tre grossi incrociatori e due caccia

Tra gli episodi della nostra guerra navale del '40-'43 uno dei più importanti, ed il più drammatico, fu quello che va generalmente sotto il nome di «battaglia di Capo Matapan» (28 marzo 1941) e che l'Ufficio storico della nostra Marina designa invece col nome di «operazione di Gaudo» (dall'isolotto, a sud di Creta, dal quale una nostra squadra avrebbe dovuto silurare quel giorno il traffico inglese tra l'Egitto e la Grecia). Com'è noto, esso si chiuse per noi con un grave passivo: con la perdita cioè di tre grossi incrociatori (il Pola, lo Zara e il Fiume) e di due caccia (l'Alfieri e il Carducci), senza parlare delle avarie subite da un altro caccia, l'Oriani, e dalla corazzata Vittorio Veneto. E colpì tanto più vivamente l'opinione in quanto fanno difetto ad un altro infausto episodio, il siluramento di tre nostre corazzate nel porto di Taranto (11 novembre '40) e all'incursione aerea contro Genova (9 febbraio '41); e in quanto ad accrescere fortemente il numero delle vittime (circa tremila) contribuirono in notevole misura il ritardo e la deficiente organizzazione dei mezzi di salvataggio.

L'incrociatore «Zara» affondato, con altre navi, nella «battaglia di Capo Matapan»

L'ammiraglio Cunningham, ex comandante della squadra britannica del Mediterraneo

Notizia falsa

Sul tragico episodio l'ammiraglio Angelo Jachino, che comandava la squadra cui fu affidata la sfortunata operazione, ha pubblicato in questi giorni un libro (Sorpresa a Matapan, Milano, Mondadori), che è qualcosa di più di una seconda edizione di un precedente volume (Gaudo e Matapan) uscito nel '47: da cui interamente rifatto con la scorta di nuovi, importanti documenti, anche di fonte britannica. Naturalmente, egli vi difende il proprio operato: ma con serenità e misura, e un meticoloso impegno di obiettività, senza vendicative apologetiche o asprezze polemiche.

Dalla sua analisi risulta confermato, anzitutto, che l'operazione di Gaudo fu intrapresa dalla nostra Marina a malincuore, sotto la pressione della Marina tedesca: che già da un pezzo insisteva perché essa intensificasse in senso offensivo la sua attività nel Mediterraneo orientale, soprattutto contro i convogli che, da Alessandria e dai porti della Cirenaica, trasportavano in Grecia truppe e materiale bellico. All'inizio del '41, le nostre possibilità offensive erano infatti diminuite, oltre che per i duri colpi subiti a Taranto e per la perdita di Tobruk, per il notevole incremento delle forze navali inglesi. Senza parlare della insufficienza dei nostri mezzi aerei, per cui non si poteva contare su un'efficace protezione delle nostre navi e su un adeguato servizio di ricognizione.

A tentare l'operazione contribuì poi, in modo decisivo, la notizia di fonte germanica che due delle tre corazzate inglesi di base ad Alessandria erano state gravemente colpite, il 16 marzo, da aerosiluranti tedesche: per cui sembrò, al nostro Comando, che non dovessero presentare, sotto il profilo della relatività delle forze contrapposte, troppi rischi.

La notizia si rivelò invece del tutto priva di fondamento. (A Roma lo si seppe la sera del 28 marzo, ma non solo non si sospese né modificò l'operazione, che diventava così eccessivamente rischiosa, ma non se ne informò neppure il comando di squadra). D'altra parte, nel corso dell'operazione, — iniziatasi quella stessa sera, — non si verificarono le condizioni che sole ne avrebbero potuto assicurare il successo. Gli aerei da caccia italiani e tedeschi disponibili in Sicilia e nell'Egeo si dimostrarono insufficienti, per numero e autonomia, a proteggere le nostre navi: che nel periodo di maggior pericolo si trovarono così prive di scorta aerea. La sorpresa strategica su cui faceva affidamento il nostro Comando non ci fu: perché verso il mezzodì del 27 marzo un ricognitore inglese avvistò, a cento miglia a est dalla Sicilia, parte della nostra formazione e ne avvertì subito l'ammiraglio Cunningham, il quale, d'altronde, era già stato, con ogni probabilità, informato dalla scuola di Napoli della Vittorio Veneto: tanto che aveva già dato le disposizioni per prendere il mare, quella sera, con tutta la sua flotta da battaglia, cui si doveva unire la divisione Orion, prontamente richiamata dal Pireo. E, infine, il servizio esplorativo non funzionò: nel senso che ai nostri apparecchi da ricognizione e ai sommergibili dislocati nell'Egeo sfuggirono, per varie cause, l'uscita della flotta inglese da Alessandria e i suoi successivi movimenti.

La squadra di Cunningham

Così, quando la sera del 28 — mentre la sua squadra stava rientrando alla base, dopo aver respinto, il mattino, un attacco della divisione Orion e, nei pomeriggio, pericolosi attacchi aerei, in uno dei quali era stata però colpita la Vittorio Veneto, — l'ammiraglio Jachino seppe che anche il Pola era stato colpito, alle 19,50, da un siluro, egli non sospettava affatto che la flotta da battaglia inglese fosse uscita in mare già da ventiquattro ore e stesse inseguendolo (a tanto meno che non comprendeva non una, ma tre corazzate). E ritenne, quindi, possibile inviare in aiuto al Pola, senza correre troppi rischi, gli altri due incrociatori della divisione Cattaneo, lo Zara e il Fiume, scortati da quattro cacciatorpediniere. Tutt'al più — agli pensava — essi avrebbero incontrato sul loro cammino una squadriglia di caccia nemici...

Sul suo errore di apprezzamento influirono, oltre all'ignoranza della reale situazione delle navi inglesi in mare, anche altri fattori. Al pari di tutti i nostri capi, egli ignorava che, sin dal '34, la Marina inglese aveva adottato una nuova dottrina per il combattimento notturno, per cui, a differenza della nostra, la sua unità portavano aprire immediatamente il fuoco, anche con i grossi calibri, al primo allarme; e che, d'altro canto, la squadra del Cunningham era stata di recente munita di nuovi strumenti di radiolocalizzazione, dei quali la Regia Marina non disponeva nemmeno l'esistenza, sebbene ne fosse da più di due anni munita anche la flotta tedesca. Ad aggravare le conseguenze del suo errore di giudizio contribuì infine tutta una serie di sfortunate coincidenze di tempo e di luogo, che portarono la divisione Cattaneo, — priva per giunta dell'opportuno schermo avanzato di cacciatorpediniere — a raggiungere, verso le 22,30, il relitto del Pola proprio nello stesso momento in cui la fiancheggiavano, guidate dal radar, le corazzate del Cunningham. Le quali poterono aprire immediatamente il fuoco, da soli 3300 metri, sui nostri incrociatori, colpendoli con micidiali salve da 381 mm. prima che essi potessero tentare qualsiasi reazione; mentre i nostri caccia, con la sola eccezione dell'Alfieri, restavano anch'essi completamente paralizzati dalla sorpresa.

Deficienze tecniche

Si disse poi che a vincere a Matapan era stato il radar. In realtà, i nostri incrociatori furono avvistati, nel momento risolutivo, non dal radar, ma dal fortunato bagliore d'un riflettore inglese. Ma fu indubbiamente il radar, insieme ai superiori servizi d'informazione e di ricognizione britannici, a creare le premesse di quella vittoriosa sorpresa in cui si risolse, di fatto, la contestata «battaglia di Matapan». Come, nel nostro campo, fu l'insufficiente organizzazione informativa ed esplorativa, aggravata da deficienze tecniche fatalmente dottrina sul combattimento notturno, mancanza del radar, inferiorità aerea), a creare invece le premesse della tragica sconfitta.

Certo, si può pur sempre discutere l'opportunità o no della risoluzione del Jachino, per nell'ignoranza della reale situazione, di far invertire la rotta alla divisione Cattaneo per inviarla in soccorso del Pola. E lamentare che l'ammiraglio Cattaneo (il quale pagò il suo errore con la morte) non abbia assicurato alla sua nave quel indispensabile schermo protettivo, disponendo i suoi caccia di prora alla formazione, com'era prescritto per la navigazione notturna. Resta, tuttavia, che l'insuccesso operativo fu dovuto essenzialmente (come ci sembra abbia dimostrato il Jachino e riconosce anche il Cunningham) a gravissimi errori e deficienze di informazione: analoghe a quelle che, nel giugno del 1942, causarono la disastrosa sconfitta della flotta giapponese nelle acque dell'isola di Midway.

Paolo Serini

La diciassettenne Muriel Baldridge era misteriosamente scomparsa nel 1949 da Fraulensburg, nel Kentucky. Il trentacinquenne Caldwell Taylor, in carcere per rapina, ha ora confessato di essere l'assassino

Notizie per le donne

L'Istituto Francese d'Opinione Pubblica e il settimanale «Express» hanno compiuto la più grande inchiesta che sia mai stata fatta nella gioventù. Hanno interrogato migliaia di giovani tra i 18 e i 30 anni. Anche se limitate alla Francia, le conclusioni interessano anche noi. La gioventù francese non è poi molto diversa dalla nostra: le sue opinioni, guai, desideri, progetti sono di certo simili, se non uguali.

Siete felici?, era la prima domanda. Abbastanza, hanno risposto il maggior numero degli interrogati (61%). Ma non sanno spiegarsene il perché e sovente confondono la felicità con la mancanza di ragioni per essere infelici: «La vita è piuttosto piatta, ma quando non si è pessimisti, si è piuttosto felici», affermano.

Gli anziani amano ripetere che, oggi, l'amore non esiste più. Ecco una «mentita»: 48 giovani su cento dichiarano che l'amore ha una grande importanza nella vita e altri 32 lo giudicano abbastanza importante: «Senza amore, tanto varrebbe suicidarsi», oppure: «L'amore? Non lo conosco ancora, ma credo sia una cosa formidabile dal momento che se ne parla tanto». Stupisce che intendano l'amore in modo romantico come i giovani di cent'anni fa o che, come allora, si attengano ai principi della morale tradizionale: «Le relazioni al di fuori del matrimonio sono da deplorare».

Gli psicologi moderni affermano che l'uomo superiore è monogamo, cioè fedele. Soltanto gli inetti, i deboli corrono dietro alle avventure passeggere. Se questo è vero, allora i giovani francesi sono tra gli uomini più evoluti del mondo: il 91% di essi afferma che la fedeltà è essenziale in amore e l'82% la esige dall'uomo come dalla donna: «La fedeltà è importante perché produce fiducia: e dove non c'è fiducia, non c'è amore». I giovani sono dunque più severi con se stessi che quelli di una volta? Pare di sì. Le «scappatelle» che la nostra nonna perdonava ai mariti, non s'usano più.

«Sul piano materiale, vi è qualcosa di cui vi sentite privati?», era un'altra domanda. Ecco, nell'ordine, le risposte: vacanza (42%) mezzo personale di trasporto (39%), distrazioni (32%), apparecchi domestici (30%), abitazione (27%), mobilio (22%), vestiti (18%), alimenti (2%), varie (10%); nulla (10%). Prova che la gioventù moderna gode di un certo benessere che le assicura i beni vitali, ma si annoia e vorrebbe maggiori occasioni di svago. Dall'inchiesta risulta inoltre che le casalinghe pongono il mezzo personale di trasporto (auto o motoretta) in cima all'elenco dei loro desideri, seguito subito dagli apparecchi domestici, dai quali si attendono maggior tempo libero da dedicare alle «distrazioni» (terzo posto). Tra tutte le categorie contemplate dall'inchiesta (agricoltori, funzionari e professioni liberali, commercianti, impiegati, operai dei due sessi, casalinghe), le giovani donne che si occupano soltanto della casa appaiono le più scontente: si sentono estraniate dal mondo, quasi confinate in una monotona e avvilente solitudine.

Altri dati su temi diversi verranno presto pubblicati dall'«Express»: ne daremo conto.

I cani occupano le cronache per i loro atti di bontà, si meritano medaglie al valore, reclamo alla televisione, affrontano, gli spazi per aprire la via agli uomini. E giusto ripagarli con qualche riguardo. Ecco, per difenderli dai rigori invernali, un grazioso modello creato a Francoforte da una grande casa di moda. Notare il distinto taglio dei pantaloni:

* *

La prima banca dei giocattoli è stata inaugurata a Parigi. I bambini capricciosi e incontentabili potranno cambiare i loro giochi ogni settimana oppure ogni mese. L'abbonamento costa soltanto 5500 franchi all'anno. Ci pare una buona idea commerciale. Che sia educativa, non siamo così sicuri: prendere e lasciare non è una buona norma, per la vita. E cosa sarà di loro quando, esauriti tutti i desideri, non avranno più nulla di cui sognare?

l. b.

Morto l'inventore della telescrivente

Londra, venerdì sera.

L'inventore della telescrivente, Frederick Creed, è deceduto all'età di 86 anni. Creed, un canadese della Nuova Scozia, giunto in Gran Bretagna agli inizi del secolo, aveva messo a punto un sistema di comunicazioni telegrafiche con il quale i messaggi erano trasmessi mediante un nastro perforato.

Su questi nastri figuravano i disegni battuti da macchine speciali che poi diversi scrivani hanno portato a mano. La maggior parte delle telescriventi usate nel mondo sono state messe a punto da Creed.

Gli Astri: Luna in Vergine in quadrato al Sole e sestile a Marte. Facete degli sforzi che daranno copiosi frutti. Insistete, continuate, perché il vostro lavoro sarà ben visto sotto tutti i punti di vista. Incoraggiamenti utili, sinceri e pieni di risultati che matureranno nei prossimi giorni. Tipi: **Capricorno, Acquario e Pesci.**

Capricorno: una persona giovane intende avvicinarvi per reconditi motivi. Un risotto a stratamanto che non punterà nel segno. Ci saranno altri accenni ma daranno poche soddisfazioni. Dovrete agire senza troppo ragionare.

Acquario: la fortuna vi sorriderà durante questa giornata specialmente se agirete senza troppo ragionare. Potrete fare cose avventate, acrobasie affaristiche perché tutto vi sarà favorevole. Potenziatevi con letture e progetti capaci di tagliervi dal pessimismo.

Pesci: sfruttate la discesa per spingere a tutta forza il vostro [illegible] Guadagnerete benedizioni e ammirazione nel risalire la montagna. Si ridesteranno le amicizie e faranno buon uso dei vostri consigli. Comunicazione per una rappacificazione.

Le previsioni per gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** avrete delle ispirazioni veramente miracolose che sembreranno dettate dall'anima di una vostra antenata. Fregio, aiutatevi con pensieri di potenza, ma siate anche risoluti e dinamici. **Toro:** i pregiudizi non gioveranno alla vostra fortuna. Un appuntamento vi verrà proposto per ragioni di lavoro o di professione. **Gemelli:** una carta diffidenza spingerà le vostre azioni a non fallire troppo facilmente. Le persone che [illegible] con voi [illegible] in tutte quante le loro fede. **Cancro:** nervosismo provocato da un equivoco e da pettegolezzi sul conto di una persona che vi sta a cuore. Non date peso e cercate la calma vicino alle persone che vi vuol bene. **Leone:** gli stati che spesate verranno, ma non dimenticate che i muri da superare sono molti e alti. Riuscirete a mettere gli avversari con le spalle al muro. **Vergine:** tutte le barriere cederanno, solo una persona troppo sarà fastidiosa. I vostri nemici sono sbolti ma voi il sconfiggerete ad uno ad uno. **Bilancia:** non lasciatevi allarmare da quello che vi diranno, voi non fatene caso perché verranno solo svilarvi dal programma [illegible]. **Scorpione:** troverete dei muri da superare ma alla fine riuscirete a dare il vostro colpo di grazia. Segnatevi un personaggio vi farà girare l'anima, ma voi lo pungerete poco per volta. Spingete più che potete la vostra volontà avrete ragione quanto prima. Vogliono farvi perdere la partita, ma se non date ascolto al cuore lascerete tutti con un palmo di naso. T. Fabbroni

SPICCIOLI

«Quando io ero piccolissimo — racconta Marcel Pagnol, attraverso la penna di Marcel Achard — per andare da casa mia al tram di Marsiglia bisognava fare un giro terribile e prendere una scorciatoia. Ma, la scorciatoia, erano due cancelli che bisognava aprire nel parco di un castello. E c'era una guardia nel castello... E allora io mi ricordo che la mia povera madre, e mio padre, e io, noi sgusciavamo come ladri per non essere visti dalla guardia, perché, quando lei ci vedeva, ci faceva ripartire coprendoci d'ingiurie, e bisognava fare sei chilometri di più. Io ho sempre ricordato il terrore che noi avevamo, mio padre, la mia povera madre ed io. La mia povera madre non ha saputo che io ero diventato celebre e ricco. Io ero ancora giovane quando lei è morta. Soltanto, io, ho comperato il castello e la guardia — ed è tutto ciò che ho potuto fare per mia madre».

* *

Titolo di un settimanale francese: «Margaret e la duchessa di Kent si sposano?».

* *

Humour americano. Il signor Richard Armour che ha scritto un libro su Eva, dedicandolo con tutta la sua ammirazione ad Adamo che possedeva una conoscenza delle donne, se non profonda, per lo meno senza precedenti», così scrive di Lucrezia Borgia: «... aveva 18 anni e non aveva ancora perduto la sua linea, a forza di mangiare spaghetti e ravioli. Ella passava il tempo meglio che poteva, e questo non fu un periodo totalmente improduttivo, poiché ella ebbe un bambino, da uno spagnolo di nome Perotto. Egli era un corriere della corte di Spagna, e doveva pur far qualche cosa, aspettando la risposta al messaggio che aveva portato. Non appena divenuto padre, divenne anche cadavere, perché Cesare aveva orrore della familiarità, soprattutto nei confronti di sua sorella. Egli passò dunque la sua spada attraverso il corpo di Perotto, dopodiché lo legò solidamente, senza dubbio per formare il sangue, poi lo precipitò nel Tevere. Perotto ci fu lasciato per morto, ipotesi che si rivelò esatta».

* *

Fatti storici. Correndo il mese di ottobre 1957, l'abbondante attrice cinematografica Jayne Mansfield piange a lungo. Un telegramma del suo fidanzato Mickey Hargitey le comunicava che stava per morire il suo barboncino preferito.

* *

Nel mondo delle parole. «*Demi-mondaine*: eufemismo francese. *Demi-mondaine* è la *meretrice*? La *demi-mondaine* è, per così dire, una professionista: vive delle sue grazie e delle altrui, dà incremento alla moda e insegna il buon gusto, favorisce l'importazione delle ostriche o dello *champagne*: è letterata, frequenta le stazioni climatiche, i grandi alberghi, eccetera. Il nome proviene da *demi-monde*, titolo di una commedia di Alessandro Dumas figlio, rappresentata al Gymnase il 20 marzo 1855. In essa con fine arte, son rappresentate coloro donne dalla parvenza onesta, decorosa, ma bacate nell'interno, come talora avviene per le frutta» (Alfredo Panzini). «Una *demi-mondaine*, nel mondo alquanto rigido del secolo scorso, era una donna, spesso una nobildonna, che ha perso in seguito a un passo falso la sua vera posizione sociale ma continua a ricevere in casa gli uomini del gran mondo. Vanno da lei duchi, ambasciatori, ministri, ma senza le loro mogli. Le loro amiche sono altre donne che si trovano nelle stesse condizioni, sono quasi sempre mogli che hanno lasciato il marito per un altro (*Tesoretto*, 1957). «La *demi-mondaine* è una donna che si concede ad un uomo su due» (Sacha Guitry).

* *

Nei primi statuti dell'«Ordine della Santissima Annunciata», era categoricamente precisato che potevano farne parte soltanto uomini senza macchia. La macchia peggiore e assolutamente irrimediabile era quella di *non essere nobile*, sia da parte materna che paterna. In ordine d'importanza, seguiva la *fellonia* (tradimento contro il sovrano o lo Stato) anche se perpetrati dai suoi. Inoltre, il postulante non doveva «*mai essere fuggito in battaglia*» né «aver commesso *altri atti villani*».

* *

Humour nero. Il canadese francese Jean Rigaux, reduce dagli Stati Uniti, racconta che un giorno, a Broadway, volle vedere l'operetta di grande successo *Mr. Fair Lady*. Tutto occupato, gli risposero, bisogna prenotarsi due mesi prima. Egli prese un biglietto. Due mesi dopo, in *matinée*, egli si sedé nella grande sala e constatò con sorpresa che la poltrona vicina alla sua è vuota. Egli si volge verso la signora che si trova dall'altra parte: «Credevo che fosse difficile avere dei posti, — egli dice, — e questa poltrona è disoccupata». «E' che, — dice la signora sorridendo, — questo posto era per mio marito». «Non è potuto venire?». «E' morto». «Oh, desolato! E non avete trovato un parente, un amico per accompagnarvi?». «Oh, no! — dice la signora. — Sono tutti al funerale» (*Carrefour*, Parigi).

* *

Un inventore ha disegnato il primo palazzo costruito dall'uomo sulla Luna. Esso porta la scritta: Palazzo delle imposte. A Sumer, 3 mila e 500 anni prima della nostra èra (mese più meno meno, non conta) un proverbio: «*Tu puoi avere un padrone, tu puoi avere un re — ma l'uomo da temere è il riscuotitore delle tasse*». Proposero all'imperatore cinese Tswi-Tsung (627-650) di promulgare certe leggi, intese a reprimere la malavita. Egli rispose: «Diminuendo le spese, alleggerendo le tasse, impiegando funzionari onesti ed assicurando il popolo vesti sufficienti, lo avrò fatto di più». Gli antichi Franchi si rifiutavano di pagare qualsiasi tassa, se intestata alla loro persona, perché consideravano ciò come una specie di degradazione sociale. L'autorità regia, nei vari tentativi di vincere questa pregiudiziale, urtò spesso contro rivolte sanguinose. Per molto tempo, dopo il re Dagoberto, quando il sovrano voleva sbarazzarsi di qualche personaggio importante, senza crearsi delle noie, lo mandava in provincia come esattore delle tasse. C'era da scommettere a 10 contro uno che non ne sarebbe ritornato vivo. Consigliarono ad Alessandro Magno di aumentare alcune tasse. Egli rispose: «Non mi piacciono i pastori che, invece di tosare le pecore, le scorticano», e i giardinieri che, invece di potare le piante, le radicano». L'imperatore Traiano paragonò il fisco alla milza: utilissima all'organismo, se gli si ingrossa. Si potrebbe continuare a lungo.

* *

Punti di vista. «Esistono talune cose, la cui mediocrità è insopportabile: la poesia, la musica, la pittura, i discorsi pubblici» (La Bruyère). — «L'ipocrisia è un omaggio che il vizio rende alla virtù» (La Rochefoucauld). — «Correre dietro all'impossibile, è follia: non è impossibile che i cattivi non facciano [illegible] che mai fanno» (Marco Aurelio). — Un filosofo indiano aveva un [illegible] povero, assai povero. Un giorno venne gli annunciò la nascita di un bambino. Egli rispose: «Mi felicito con tua moglie e con te. Ma mi auguro e ti auguro che le mie felicitazioni non debbano ripetersi troppo spesso».

Antonio Antonucci

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti ufficio La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 53-713

Alfieri: ore 21,15 Comp. C. Bazzoni - C. Micheluzzi - G. Cavalieri: «La nuotte del formaio» di M. Pagnol. Novità.

Auditorium di Torino, ore 21: Concerto sinfonico n. 3. Direttore: Mario Rossi; pianista Eugène Malinin.

Carignano: ore 21,15 Comp. di prosa diretta da Michelangelo Antonioni: «Scandali segreti» di Antonioni e Bartolini.

Teatro Stabile «Città di Torino» (Sala Gobetti): ore 21,15 «Bartolomeo e corte» di M. Durst. Ultima settimana di repliche.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-823): ore 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Maretto»; cantano F. Di Bianco e B. Lucani. Castellino: ore 17 (6 studenti.); 21. Mon Danse: ore 21 Orch. Carillon. Fare Club Danse: ore 21 Hengheri Guaido ed il suo Complesso. Fausto: Café chantant, Medici 113. Gaudio Danse: 16,30 e 21 M. Rossi Gigi: 17 e 21 Franchi-Di Nunzio. La Cleta: Ristorante, Cavoretto; ore 21-24 danze Classico Quartetto. La Perla: ore 21 Michelino-Dixi. Smeraldo: ore 21 OK-5 Marioranu. Trocadero 17-21 Campi Bonazzolli

Chatham Bar Night Club (T. Reni t. 60-760): Quart. Grimini. Attrac. Colombia Night Club: Attrazioni. Estoril Club (Cavour 6, t. 44-790): Campi. S. Quirinetta. Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer. Vidal (ac. Ariston: «La tragedia del Rio Grande» Scopo con Jeff Chandler, Orson Welles e Colleen Miller.

Astor: Un urlo nella notte, Scopa. J. Woodward, E. North, J. Hunter Corso: «Il pilota ritorna» in bella siberiana a technicolor con John Wayne e Janet Leigh.

Doria: «Manuela» Trevor Howard, Elsa Martinelli e P. Armandaris.

Lux: «Baciala per me» Scope colori, Cary Grant, Jayne Mansfield.

Metro-Cristallo: «Le belle dell'aria», C. Rilli, P. Crosby e G. Cervi, CineScopo. Mattin 10,30.

Nepoli: «Sissi la giovane imperatrice» col., R. Schneider, K. Bohm

Vittoria: Il medico e lo stregone. De Sica, Mastroianni, M. Meriini.

Artechino: 10.000 camere da letto, Scopa col., D. Martin, E. Bartock.

Augustus: «Avventure di Arsenio Lupin» tech., Robert Lamoureux, Sandra Milo e Paul Muller.

Nazionale: «La diga sul Pacifico» techn., S. Mangano, A. Perkins.

Torino: «Sfida all'O.K. Corral» Lancaster, Douglas, tech. Ap 10.

Alessandra: «I demoniaci» F. Perier, Micheline Presle. Viet. min.

Capitol: «I demoniaci» F. Perier, Micheline Presle. Viet. min.

Faro: «I demoniaci» François Perier, Micheline Presle. Viet. min.

Fiamma: «Rascel-fifi» Renato Rascel, Dario Fo, Franca Rame.

Giandaja: «Quartiere dei Lilla» E. Brasseur, G. Grassou, F. Vidal.

Hollywood: «Orizzonti lontani» tech., Alan Ladd, Virginia Mayo.

Ideal: «La poltrona vuota» Dirk Bogarde e Rivista Mariano-Valeri, canta Gianni Ravera 16,15-21,15.

Madel: «All'ombra del Kilimangiaro» techn. e Rivista Ferrero-Nasa ore 16,15 e 21,15. Ingr. L. 200

Massimo: «La casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope. Marlon Brando, G. Ford, M. Kie. Ult. 22.

Principe: «Orizzonti lontani» in tech. Scope, A. Ladd, V. Mayo.

Statuto: «La casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope. Marlon Brando, G. Ford, M. Kie. Ult. 22.

Adriano: «Lisbon» Ray Milland, Maureen O'Hara, C. Rains, colori

Alcione: «I 4 del ghetto» umanità e tech. Riv. Mucci-Rudini 16,15-21,15

Alpi: «L'uomo che era solo» con William Holden e Colleen Gray.

La Perla: «Rascel-fifi» Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fo.

Regina: «Il sole sorgerà ancora» Scope col., T. Power, A. Gardner.

Asti: «Susanna tutta panna» Marisa Allasio, S. Mondaini. Ap. 10.

Olimpia: «Uomo tranquillo» col. Fo: «Hugh grido che uccide» tech. Verla Nuova: «Rififi» ed «Eravamo 7 fratelli». Aperi. ore 10.

Nan Felice: «Mezzogiorno di fifa» techn., Dean Martin, Jerry Lewis.

Esperia: «Mondo senza fine» tech. Scope con R. Marlowe, N. Gates.

Giardino: «Amore splendido» tech. Scope. Cary Grant, Deborah Kerr.

Italiano: «Formula per 12 ore» Joan Collins e Jayne Mansfield.

Minerva: «Amori Omar Khayyam Vinaglio: «Hollywood e morte» in tech., Dean Martin, Jerry Lewis.

Araldo: «Soli nell'infinito» Scope tech., William Holden, V. Leigh.

Eliseo: «Hollywood e morte» in tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis

Fréjus: «Gun Point» technicolor, Fred MacMurray, Dorothy Malone

Nuovo: «Due inglesi a Parigi» in tech., Alec Guinness, O. Vernels.

S. Paolo: «Creature del male» Sc. tech., S. Constantine, J. Ventura.

Belgio: «L'isola nel Sole» techn. Corallo: «Un amore splendido» techn. Scope, C. Grant, D. Kerr.

Eridano: «Fidanzati della morte». Orpea: «Il cigno» in technicolor.

Radium: «Olivetta d'Arco» Scope technic. con Ingrid Bergman.

Vittorio Veneto: «Incantesimo» tech., Tyrone Power, Kim Novak.

Aurea: «I segni nel cassetto» con Lea Massari e Cosetta Greco.

Bernini: «Un re per 8 regine» tech. Scope. C. Gable, E. Parker.

Ritz: «Roma ladrona» A. Magnani.

Excelsior: «Londra chiama Polo Nord» Scope techn., C. Jurgens.

Nazzaro: «Piazza de Torois» tech.

Odeon: «La lunga valle verde» tech., Joan Bennett, Lon Chaney.

Star: «Creature del male» Scope colori con Eddie Constantine.

Adua: «I 7 ribelli» Pagot; Varietà.

Aurora: «I violenti» Heston-Baxter

Brenta: «Legge del Signore» col. Eri-Dan: «Sangue misto» techn.

Falchera: Donna volevano fucilare

Farinet: «Tesoro montagne rosse

Helios: Londra chiama Polo Nord, Scopa, D. Addams e C. Jurgens.

Nord: «Come le foglie al vento» techn., Rock Hudson, L. Bacall.

Palermo: «Congo» col., V. Mayo.

R. Parco: domani riaperi. ore 16: «La legge del capestro» Scope.

Sociale: «L'aquila solitaria» Scope con James Stewart e Patricia Neal

Zenit: «Donzilla» techn. Scope. E. Martinelli, G. Ferzetti, Chiari.

Cabiria: «Moby Dick» tech., Pack.

Chiesero: «Rascel-fifi» Renato Rascel, Franca Rame, Dario Fo.

Continental: «Amore splendido» Scope techn., C. Grant, D. Kerr.

Flora: «Sangue misto» tech. Scope con Ava Gardner e S. Granger.

Italia: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa e Lorella De Luca.

Moderno: «Rose Marie» Fernando Lamas e «Racconti romani».

Piemonte: «Isola nel Sole» Scope techn., J. Mason, Joan Fontaine.

S. Carlo: Avventure Mister Cory.

Spadia: «Mariuccella» tech. Scope

Alba: «Ultima caccia» tech. Scope con R. Taylor e S. Granger.

Apollo: «Hollywood e morte» in tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis

Borgo: «Davy Crockett e i pirati» tech.; «Uomini nello spazio» Disney

Edera: «Anima e la carne» tech. Scope, R. Mitchum, Deborah Kerr

Lucento «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman e A. M. Pierangeli.

Lutrario: «7 canzoni per 7 sorelle» Claudio Villa, Lorella De Luca

Roma: «Avventure e amori Omar Khayyam» tech. VistaV., C. Wilde

Splendor: «Isola nel Sole» tech. Scope, J. Mason, Joan Fontaine.

Ritardari E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Torino, Adriano, Faro, Alexandra, Ideal, Moffet, Alpi, Statuto, Principe, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Moavier, Fréjus, Odeon, Melor, Ariston, Teatro Alfieri: Ipnotismi per domani).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

COMMISSIONARI FIAT

I COMMISSIONARI DELLA FIAT garantiscono alla loro Clientela un perfetto servizio di assistenza ed il rifornimento di ricambi originali per tutti gli autoveicoli di produzione FIAT.

I COMMISSIONARI DELLA FIAT A TORINO sono i seguenti:

ARA Uffici: Via Monte di Pietà 1, tel. 43-415, 534-272. Ricambi uff. assistenza: Corso Belgio 101, tel. 893-869

AUTOCAGNO Uffici - Esposizione - Officina: Via Baretti 30, telefoni 683-074 - 80-000

BONFANTE VITTORIO Esposiz.: C. Vitt. Em. 25. Offic.-uffici: C. Un. Sovietica 37, tel. 587-625, 587-651

GOTTA Fratelli Uffici - Esposizione - Officina: Corso Valdocco 15-17, telefoni 51-835 - 43-987

ORECCHIA & SCAVARDA Via Carlo Alberto 56, telef. 42-949, 553-150 - Esposizione: Piazza Arbarello 8, tel. 42-133, 535-018 - Off.: C. Lecce 58, tel. 760-562, 72-231

SACAUTO Esposizione: Via Volta 3, telefono 537-831. Officina-Uffici: Corso Racconigi 141, telefono 30-440

S.I.C.A. (Soc.) Uffici - Esposizione - Officina: Via Nizza 30, telefoni 62-662 - 62-663

TAGLIERO & C. Uffici - Esposizione - Officina: Corso Unione Sovietica 44, telefoni 690-104 - 690-108

VALLE G. B. Uffici - Esposizione - Officina: Via Madama Cristina 52, telefoni 683-215, 683-171

COMMISSIONARI LANCIA

BENEDETTO & C. Via Arcivescovado 2, tel. 41-444. Off. Ripar. e autoveicoli usati: P. Adriano 3, tel. 31-130

SUPERCAR F.lli COTTINO - Veicoli Industriali per Torino e Provincia. Via Fabro 18 bis, Tel. 49-682

AUTOMOBILISTI!

FATE ECONOMIA - LAVATE VOI STESSI E IN POCHI MINUTI LA VOSTRA AUTO

USATE IL SERVIZIO PER LAVAGGIO «A B C»

E' IL PIU' PRATICO ED ECONOMICO

IDROSPAZZOLA CON METRI 3 DI TUBI FLEX - PRESA D'ACQUA - LANCIA E STROFINACCIO ASSORBENTE PER L. 1500 CADUNO

Si cercano agenti distributori in Italia ed estero

PENNELLIFICIO PIEMONTESE ATTILIO BOTTINI

VIA AVIGLIANA 15, int. 2 - Telefono 72-187 - TORINO

In ESPOSIZIONE presso

L'AUTOSALONE BORDESE

VIA NIZZA 31 - TORINO - Telef. 683-213 - 683-681

COMMISSIONARIO per il PIEMONTE della

VAUXHALL VICTOR

LA PRIMA VETTURA EUROPEA CON PARABREZZA PANORAMICO — VASTO ASSORTIMENTO VETTURE ELABORATE E FUORI SERIE NUOVE E D'OCCASIONE!

IFIT AUTO Soc. a r.l.

VIA SAN QUINTINO 4 bis

(SEDE PROPRIA)

TORINO

Telefoni 5.30.00 - 5.39.48

***

FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI

TASSO BANCARIO

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo	BOLLO
500 C	1949	BERLINA trasform.	180/170.000	—	3.045
500 C	1950	BERLINA trasform.	170/190.000	—	»
500 C	1951	BERLINA trasform.	190/220.000	—	»
500 C	1952	BERLINA trasform.	210/240.000	—	»
500 C	1953	BERLINA trasform.	240/260.000	—	»
500 C	1954	BERLINA trasform.	260/290.000	—	»
500 C	49/51	GIARDINIERA	150/190.000	—	»
500 C	1952	BELVEDERE mot.	270/320.000	—	»
500 C	1953	BELVEDERE mot.	310/350.000	—	»
500 C	1954	BELVEDERE mot.	330/400.000	—	»
500 Nuova	1958	BERLINA trasform.	—	490.000	7.700
600	1955	BERLINA	350/370.000	—	9.350
600	1956	BERLINA	400/420.000	—	»
600	1956	BERLINA trasform.	500/510.000	—	»
600	1957	BERLINA normale	—	640.000	»
600	1957	BERLINA trasform.	—	690.000	»
600	1956	PULMINO 4/5 posti	480/520.000	—	»
600	1957	PULMINO 4/5 posti	—	700.000	»
600	1958	PULMINO 6 posti	500/550.000	—	»
600	1957	FULMINO 6 posti	—	700.000	»
1100 E	48/49	BERLINA	220/250.000	—	20.277
1100 E	49/50	BERLINA	170/200.000	—	»
1100 E	51/52	BERLINA	200/240.000	—	»
1100 E	1953	BERLINA	240/280.000	—	»
1100/103	1955	BERLINA	380/430.000	—	»
1100/103	1954	BERLINA	430/500.000	—	»
1100/103	1955	BERLINA	520/580.000	—	»
1100/103	1956	BERLINA (2ª serie)	580/600.000	—	»
1100/103	1958	BERLINA	600/700.000	—	»
1100/103	1957	BERLINA	—	1.000.000	»
1100/TV	1954	BERLINA	500/580.000	—	»
1100/TV	1955	BERLINA	600/750.000	—	»
1100/TV	1956	BERLINA	700/780.000	—	»
1100/TV	1957	BERLINA	—	1.000.000	»
1100/TV	1957	SPIDER	—	1.350.000	»
1100/103	1954	FAMILIARE	500/610.000	—	»
1100/103	1955	FAMILIARE	610/690.000	—	»
1100/103	1956	FAMILIARE	690/750.000	—	»
1100/103	1957	FAMILIARE	—	1.150.000	»
1400	1950	BERLINA	180/190.000	—	24.370
1400	1951	BERLINA	190/210.000	—	»
1400	1952	BERLINA	210/230.000	—	»
1400	1953	BERLINA (lamp.)	230/250.000	—	»
1400	1953	BERLINA (lamp.)	240/260.000	—	»
1400	1954	BERLINA (lamp.)	250/280.000	—	»
1400 A	1954	BERLINA (lamp.)	470/500.000	—	»
1400 A	1955	BERLINA (lamp.)	500/530.000	—	»
1400 B	1954	BERLINA	740/800.000	—	»
1400 B	1957	BERLINA	—	1.400.000	»
1400 Diesel	1954	BERLINA	530/550.000	—	31.554
1400/A Die	1955	BERLINA	650/700.000	—	»
1400 Diesel	1957	BERLINA	—	1.020.000	»
1900	53/55	BERLINA	820/870.000	—	»
1900	1954	BERLINA	770/820.000	—	»
1900 A	1955	BERLINA	800/850.000	—	»
1900 B	1957	BERLINA	—	1.300.000	»
1900	1953	GRANLUCE	450/485.000	—	»
1900	1955	GRANLUCE	450/500.000	—	»
1900 A	1953	GRANLUCE	700/750.000	—	»
1900 B	1957	GRANLUCE	—	2.200.000	»

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'usato	PREZZO del nuovo	BOLLO
ARDEA	47/48	BERLINA 1ª serie	90/95.000	—	17.150
ARDEA	48/49	BERLINA 2ª serie	100/110.000	—	»
ARDEA	49/50	BERLINA 2ª s. 5 m.	110/120.000	—	»
ARDEA	1950	BERLINA 4ª s. 5 m.	120/130.000	—	»
APRILIA	1947	1500 6 Volt	50/60.000	—	34.370
APRILIA	1949	1500 12 Volt	80/100.000	—	»
AURELIA	1950	B 10 BERLINA 1750	180/200.000	—	63.111
AURELIA	1951	B 10 BERLINA 1750	200/220.000	—	»
AURELIA	1952	B 10 BERLINA 1750	220/240.000	—	»
AURELIA	1953	B 10 BERLINA 1750	230/250.000	—	»
AURELIA	1951	B 21 BERLINA 2451	240/260.000	—	73.871
AURELIA	1952	B 21 BERLINA 2451	250/280.000	—	»
AURELIA	1953	B 21 BERLINA 2451	300/320.000	—	»
AURELIA	1953	B 21 BERLINA 2451	320/350.000	—	»
AURELIA	1954	B 12 BERL. 2ª s. 2266	600/650.000	—	82.321
AURELIA	1955	B 12 BERL. 2ª s. 2266	950/1.100.000	—	»
AURELIA	1956	B 12 BERL. 2ª s. 2266	1.200/1.500.000	—	»
AURELIA	1953	B 20 G. T. 2451	470/500.000	—	72.821
AURELIA	1955	B 20 G. T. 2560	800/1.000.000	—	87.356
AURELIA	1956	B 20 S. T. 2560	1.200/1.500.000	—	»
AURELIA	1957	B 20 G. T. 2500	—	2.862.000	»
AURELIA	1957	B 24 SPIDER 2500	—	3.862.000	»
APPIA	1953	BERLINA	450/480.000	—	20.277
APPIA	1954	BERLINA	480/500.000	—	»
APPIA	1956	BERLINA	650/700.000	—	»
APPIA	1956	BERLINA 2ª serie	800/850.000	—	»
APPIA	1957	BERLINA 2ª serie	—	1.344.000	»

ALFA ROMEO

2500	1946	BERLINA 4 posti	80/100.000	—	97.356
2500	1947	BERLINA 4 posti	100/110.000	—	»
2500	1947	BERLINA 2ª serie	120/130.000	—	»
2500	48/49	BERLINA 2ª serie	130/140.000	—	»
2500	50/51	BERLINA 3ª serie	160/180.000	—	»
1900	1951	BERLINA 2ª serie	310/350.000	—	51.301
1900	1952	BERLINA 3ª serie	350/400.000	—	»
1900	1953	BERLINA 3ª serie	400/450.000	—	»
1900	1954	SUPER	500/600.000	—	58.359
1900	55/56	SUPER	900/1.100.000	—	»
1900	1957	SUPER	—	2.440.000	»
1900	1957	SUPER Sprint coupé	—	2.190.000	»
1900	1957	SUPER T.I.	—	2.550.000	»
1900	1957	PRIMAVERA	—	2.700.000	»
Giulietta	1955	BERLINA	750/800.000	—	70.885
Giulietta	1956	BERLINA	850/900.000	—	»
Giulietta	1957	BERLINA	—	1.440.000	»
Giulietta	1958	SPRINT	1.250/1.350.000	—	»
Giulietta	1957	SPRINT COUPE'	—	1.800.000	»
Giulietta	1957	SPRINT VELOCE	—	1.950.000	»

Questo listino viene pubblicato a cura della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), via S. Tomaso 22, Torino

AUTOSALONI

A.B.A. SOC. Corso Regina Margherita 183 - Tel. 521-561

AUTOAGENZIA «SAVOIA» di ELIO BIANCHI Compra-vendita Automobili, v. Tiziano 21, tel. 690-000

AUTOSALONE BOGGETTI Via Madama Cristina, 66 - Telefono 60-819

«AUTOFARO» (SUNBEAM - HILLMAN - HUMBER) Stazione Servizio Garage Officina Via Acc. Albertino, 3 - Tel. 882-912 - 882-710 - 88-218

AUTOSALONE TESSIORE (Commissionario F.I.A.T.A.) Vastissimo assortimento macchine usate Via Finoia 237 bis - Telef. 42-835 (Fiancata delle Chiese)

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE Corso Vinzaglio, 5 - Tel. 40-239

CAPELLO - AUTOMOBILI Via Lagrange, 17 - Telefono 42-767

CAVALLERI A. Corso Brescia 18 - Telefono 30-696 Autoveicoli - Autocarri

CONTI ARTURO Via Saluzzo 118 - Telefono 690-621

RIZZIO L. Via Michelangelo, 22 - Telefono 61-777

COMMISSIONARI ALFA ROMEO

DARIO VICO Via Filadelfia 51, tel. 396-914 (tre linee urbane). Esposizione: Via Gramsci 18 - Tel. 51-281

...per ogni auto una fodera!

AUTOFODERA

Dr. D. TARCHETTI

TORINO

UFFICIO VENDITE:

Tel. 585-280 CORSO UNIONE SOVIETICA, 16

SEGMENTI per pistoni KIKLOS

IL CLASSICO STRUMENTO CHE RISPONDE ALLE ESIGENZE DELLA MODERNA TECNICA MOTORISTICA

SOMMAN CONTORMAGNI PLOCCA M. DI CEDRO POLIBLOM S.P.A.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A sole cinquanta automobilisti presenti in giornata Codici mensilità, FIAM S.p.A. Bonardi 9, tel. 328.809 26378

A privato vende 600 sei mesi Km. 4000. Telefonare 853-396. 00924

ABA vende, permuta, 103 sei mesi, tagliatore belvedere, nuova 500, 600 guida destra. 500 C. Corso Regina 183.

AFFARONE Appia 1ª serie, Giulietta sportiva, Giulietta Spyder e cavallini, Aurelia B. 20, Ardea, 103, 600, 500 nuove occasioni. Permute, rateazioni, installazioni. Autosalone Porta Nuova Volta 2, XX Settembre 7, tel. 45.681.

ABBIAMO Giulietta rammodernata a vetrarna, Appia 1-11 serie, Aurelia B20, Ardea, 500 C, 103, 600, 300 nuove occasioni. Permute, rateazioni. Interpellateci. Autosalone Porta Nuova, Volta 2, XX Settembre 7, tel. 45-681 31159

ACQUISTIAMO contanti autovetture autocarri. Telef. 81-522, Pe 43. F0748

AGENZIA Boido, via Montebello 4, telefono 863-804, vende ottimo 600, Belvedere 300 C. Cambi, anche motociclette in genere. Occasioni! 9498

ALFA Romeo Giulietta Sprint veloce, alta rendimento Guerzoni m 1100-103 E, ottimo stato, verniciatura, Rivolgersi Garage G. Carlo Gallo 19 alle 20. G0920

ALL'AUTOSALONE Merlo, Tunisi 127, vasto assortimento macchine usate e commerciali. 1092 gran luxe ultimissima, Giulietta sprint; altre normale, 103 TV. milano, 103 familiari, 1400 A diesel furgoncino 500 C, diverse altre occasioni. Telefonare 870-693. 14158

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, assistenza ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eseguesi allineamento perfettissimo. S.A.F. via Montebello 21 angolo San Maurizio, telefono 883-907

FREAM, corso Taranto 74, telef. 761-646

APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove, Assortimento completo vetture occasione garanzia. Facilitazioni pagamento. Boggeri, Madama Cristina 66. 12197

APPIE, Ardea, 103, 1100 E, 600, 500 C belvedere, giardiniere, veloce. Permute, rateazioni, Autoappenaio Scioli, Galliari n. 11. Telefono 60-492. 14079

ARDEA ultimissima occasione perfetta vendo. Telefonare 882-330. 11183

ARDEA 5 marce, splendida, G36 ottime condizioni, vendesi. Nizza 36 B6629

ARDEA 12 t., 1948, Fiat 1400 vendo. Aurelia gran turismo. Tel. 47-14.

ASSICURATE vostra 500, 600, con l'artiberto cotano, « La Chiave », via Accademia Albertina 38, Torino. LE969

ASSORTIMENTO camioncini 616, 1100 ELR, furgone sette quintali, Conti, Saluzzo 115. T2342

ATTENZIONE! Polente Ilmiata a Fiat 1400 con speciale modifica, garanzia km 40.000 S.A.F. via Montebello 21, telef. 889-907.

FREAM, corso Taranto 74, telef. 761-646

AURELIA B 21 pari guida arretra, ottima vendo Telefonare 883-939. G1084

AUTORACCORDI e Centro « ruota Graduallo 3. Telefono 774-236. 1400 Diesel, 1100 Lusso, Appia 55, 103, 600, Spyder 103, belvedere diverse. Furgone Appia giardiniera 1100 ELR, 615 semiturbo, camioncino cinque, dieci quintali, furgone Biala 12 quintali. 12513

AUTO per tutti: 103, TV, 1400, 1900 Fiat, Giulietta normale, Sprint e Spyder, 1000 super « normale, Alfa, Appia prima e seconda serie, Aurelia B-12, B-20 e gran Turismo, vende, permuta, rateizzat Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 4606

AUTOAGENZIA Corsi, Saluzzo 112, compra vendita automobili nuove, usatissime. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4382

BELLISSIMA 1400 usata vendo cambio inutile. Tel. 61-832, Pe 42. F0750

BELVEDERE bellissima, 29 mila km. effettivi privato vende privato. Tel. 857-125.

CARROZZERIA Villata corso Rosselli 179 ind. Prima di eseguire riparazioni ai vostri autoscafi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autoraccordo gratuito. Telefono 81-680. 18007

DEDC 1100-103 verde pisello 470.000, commercialmo, autocarro, 1954. Telefonare 774-680. F1033

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, Unione Sovietica 37, Berlina 1900 a km. 30 mila, 1400 metano, 103 TV, 103 berlina, 600, 1100 E Stella Alpina. Autoveicoli nuovi. Elettrodomestici Fiat. Offerta rateazioni. F2248

COMPRO 500 C solo se vera occasione. Telefonare 705-736 ore pasti. G1253

FURGONE portata 12 q.li cerconi qualsiasi genere di trasporto. Telef. 372-360.

GIARDINETTA 230.000 perfetta, tagliandata 55.000, lapidea 45.000. Corso Vittorio 117. 36564

LIQUIDORE, motore, impianti perfetti simi 50.000 quintalini autocarro. Martorelli 60. Telef. 22-109. 16025

METANO A.G.I.P. economia economia 70 per cento a raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 provinole no gratuito. Spesi. Rotiboli 73, telefoni 280-300, 280-998. 16468

PRIVATO vende a privato 500 12 mesi bellissima, eventualmente inclita. Telefonare 590-166. 30788

PRIVATO vende Ardea occasione. Telefonare 884-083 ore pasti. 26403

PRIVATO vende Ardea 5 marce. Telefonare 527-115 ore pasti. 24770

PRIVATO vende bella 500 C. Charlo, via San Germano 2. 24881

PRIVATO vende bella 500 C giardiniera legno, unico proprietario. Telef. 872-649.

PRIVATO vende causa partenza nuova 500 mesi due. Telefon. 60-734. 01387

PRIVATO vende perfetta Ardea fiata ad esperti, Corso Monteuvino 8. Tel. 775423

PRIVATO vende privato 600 colonia km. 3300 perfetta. Telefonare 029-147.

PRIVATO vende 600 fuoristrada sei mesi 565.000 (trattabili). Telefonare 706-052 ore pasti. 31858

PRIVATO vende 600, mesi sei, azzurra, km. 4000. Breglieri, Martorelli 75.

PRIVATO vende 600 mesi di azzurro fiore finissimo universale. Telefonare 389-438.

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telef. 31-688. 32784

PRIVATO vende 600 1955 occasione, Telef. 43-894. 16365

PRIVATO vende 1100 anno 1947. Telefonare ore pasti 53-120. F1923

PRIVATO vende 1100 ELR q.li 10. Telefonare 381-255. F0843

PROFESSIONISTA vende privatamente 600 perfetta. Telefonare 527-990.

RENAULT nuovi modelli 1958. Cambi, rateazioni. Commissionaria Russo, Gioria n. 54. Telef. 697-872. 15237

ROMEO furgone, bianco celeste, appiornati, seconda serie, vende, permute, rateizza: Dario Vico: Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914 4605

SMOCA Arcola fine 1958 perfetta unico proprietario vende. Telefonare 772-881.

VENDESI furgone 600 preferenza fine '56. Tel. 45-862. 31903

VENDESI 600 '55 km. 22.000. Telefonare 527-548. 26589

VERDE Aurelia metalizzata, Alfa 1900, ottima. Telef nere 40-244. 24655

VENDO bella topolino 500-A, cambio con Vespa. Telefonare 881-939. 28423

VENDO autofinanziata 1400 ottimo stato meccanico L. 350.000. Telef. 30-371.

VENDO esclusivamente a privato 600 ottima, 5000 km. Telefonare 268-302.

VENDO nuova carrozzeria vista conoscenti. Telefonare 690-686. L7756

VENDO Topolino C1-E-500. Tel. 260-849

VENDO 103 originale 1956 perfettissimo. Rateizzo, cambio. Telefonare 870-693.

VENDO 500 A-B-C. Rateazioni. Cambio Vespa. Telefonare 870-602. F1033

VENDO 500 C 1951 perfettissima ordine 250.000. Telefonare 870-593. M2139

VERAMENTE bella 1400 guida destra nera, vendo, Telefonare 889-939. G1086

103 E mesi pochi come nuova privatamente vendo 490.000. Telef. 896-434.

300 A perfettissimo ordine vendo. Telefonare 292-542. 26338

600 azzurra sei mesi km. 3500, vendo 556 mila. Telefonare 881-721. 3144

600 mesi 7 grigio chiaro vendo 540.000. Telefonare 372-477. M2111

600 sei mesi celeste, fiore bianche, fotere 548.000, Vialbia, via Monginevro 9, telefono 694-941. G1355

600 vendo ottima, m. 7100, prezzo 500.000. Telefonare 783-088. M2261

1100-103 novembre 1954 unico proprietario vende privato. Telefonare 72-685.

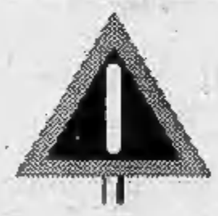
GRILLI MOTO SPORT L. 100 per parola

LEGNIA Piaggio consegna subitaria nuovi modelli Vespa e [illegible]. Rateazioni, riparazioni garanzia, verniciatura. Cavallo, Giulio Cesare 155, tel. 31-193.

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Testa, San Maurizio 21. Telefono 31-146.

RINCROMIETTI Rinchi applicabili sui motocicli, Cinzia, Giulio Cesare 44. Telefono 31-606. 9223

VENDO Vespa 150 normale, accessori, acceta, originale, perfettissima. Telefonare 870-552. F1034



L'auto teme i rigori dell'inverno

i freni debbono agire uniformemente e rapidamente sulle quattro ruote

ATTENTI AL FRENO!

PER LA VOSTRA SICUREZZA RIVOLGETEVI A:

LAMPO-FREN VIA VALPERGA CALUSO 16

RAPIDO SERVIZIO TECNICO DEL FRENO - **TORINO** - Tel. 688.796

che con l'ampliamento dei locali e con le nuove attrezzature modernissime è a vostra disposizione ed è in grado di rimettere in efficienza i freni della vostra vettura nello spazio di 3 ore. - Garanzia assoluta.

A TUTTI GLI AUTISTI I SINCERI AUGURI DI BUONE FESTE!

AUTOFURGONE Fiat 1100 E q.li cinci portato vendo eccezionalmente privato. Telefonare 883-879. F1011

AUTONOLEGGIANTI con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 80-544 Principe Tommaso 12. 14928

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 52, 1400 A, 103, 600, belvedere. 1100 E. Telefonare 772-085 873

BELLA 600 accuratissima 450.000, furgoncino 500.000, topolino 350.000. Corso Vittorio 117. L7210

CAMBIEREI Fiat 103 con Giulietta vecchia differenziando contanti. Freshare Oggeri, Nizzelli 87. F1048

CONCESSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91 dispone vetture usate tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 8845

COMPERO contanti da privato 1100 (103) anno 1955-56. Telefonare 872-188 ore 17-19. 24851

COMPERO contanti qualsiasi [illegible] pagando il massimo. Dotti Carlo 7.

COMPERO Cortina normale nuova, o quasi nuova, fornire dettagliato caratteristiche 122 2. Stpa, Torino. 17013

FINANZIAMENTI persone fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati, agenzia, Dornetto Umberto 2, Cossato. F2171

MEDICO vende privato Appia prima serie perfetta. Acquista privato Giulietta Sprint usata. Telefonare 788-618.

MULTIPLA sei mesi beige 4000 km. feriali. Motori. Mercanti 4. G1082

OCCASIONISSIMA 500 trasformabile, sei mesi rodaggio, vendo causale. Telefonare 687-873. 15227

PRIVATAMENTE vende 500 C perfetta motore inoxidé fanaleria 360.000. Telefonare 896-434. M2079

PRIVATO compra 500 A B purché stato ottimo. Telef. 858-109. L7648

PRIVATO vende Ardea buone condizioni. Telef. 888-109 ore pasti. 24807

PRIVATO vende privato Appia grave serie perfetta. Acquista privato Giulietta Sprint usata. Telefonare 788-618.

MULTIPLA sei mesi beige 4000 km. feriali. Motori. Mercanti 4. G1082

OCCASIONISSIMA 500 trasformabile, sei mesi rodaggio, vendo causale. Telefonare 687-873. 15227

PRIVATAMENTE vende 500 C perfetta motore inoxidé fanaleria 360.000. Telefonare 896-434. M2079

PRIVATO compra 500 A B purché stato ottimo. Telef. 858-109. L7648

PRIVATO vende Ardea buone condizioni. Telef. 888-109 ore pasti. 24807

PRIVATO vende a privato bellissima 1900 gran luxe gas liquido, accessori. Telefonare 771-388. F1167

PRIVATO vende continui ottima 600 sei mesi 13 mila proprietario 480.000. Ottima. Reglio 83. 14191

PRIVATO vende occasione Appia motore, radio, bellissima, perfettissima. Telefonare 896-810. M2842

PRIVATO vende privato Belvedere 1954. Via [illegible] 42. G1135

PRIVATO vende privato ottima giardiniera. Telef. 788-426. 24801

PRIVATO vende 103 sette mesi perfetta. Telefonare 85-779, 80-961. L7508

Corridoio verde

I propositi del sen. Medici

Grazie a un sistema di strumenti elettronici, intende conoscere ogni giorno la reale situazione delle Tesorerie provinciali - Dal "Pentagono,, di Roma alla politica della lesina - Le spese per le elezioni politiche

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La moglie, signora Lucia, ed una delle tre figliole accompagneranno Medici a Parigi. La partenza avverrà domani, domenica, da Firenze. Le congiunte gli strapparono la promessa qualche settimana fa, quando si cominciò a parlare di un Consiglio atlantico ad alto livello, con la partecipazione, cioè, dei capi di governo dei Paesi alleati. Lo sviluppo della faccenda l'ha raccontato Egli stesso a Medici, alla vigilia della partenza. «Mia moglie o mia figlia» ha detto il presidente con la consueta bonomia «mi hanno inviato da Firenze un elenco delle cose necessarie per il viaggio a Parigi: sono molte ed occorrevano molti soldi per provvedervi. Ho risposto che loro accompagnano a Parigi l'avvocato Adone Zoli e non già il presidente del Consiglio. Quindi non hanno necessità di abiti da cerimonia. Si sono in parte convinte...».

La storia è molto piaciuta a Medici, perchè apre che la politica della lesina di Zoli, che trova applicazione tra le pareti domestiche, sia tenuta ferma nelle prossime settimane, quando si tratterà di definire il bilancio preventivo dello Stato per il futuro esercizio finanziario, che va dal primo luglio 1958 al 30 giugno 1959. E già si lavora alla preparazione di questo bilancio, lavoro reso difficilmente anche dalla irrazionalità degli uffici e dal fatto che alcuni di essi hanno sedi decentrate. Sono difficoltà che dureranno ancora per poco, giacchè sarà presto realizzata la nuova sede del Ministero del Tesoro. Sarà un palazzo a forma di pentagono: ad ogni raggio di esso corrisponderà una direzione generale. Vi sarà, poi, una sorta di padiglione circolare dove saranno sistemati gli strumenti elettronici che consentiranno, tra l'altro, ogni sera, di conoscere la reale situazione delle tesorerie provinciali; consentiranno, cioè, di fare, ogni giorno, i conti in tasca allo Stato.

Il sen. Medici è affascinato da questo progetto che egli stesso ha ispirato e che dovrà essere realizzato nella zona dell'E.U.R., in quella ai salendo, grosso modo, tra il Colosseo ed il mare.

Secondo il sen. Medici, il «Pentagono» di Roma (per distinguerlo da quello di Washington) sarà il più moderno dei Ministeri italiani e forse d'Europa. Sarà costruito a tempo di «record». Medici sostiene che l'amministrazione statale finirà con il risparmiare, perchè potranno essere raggruppati tutti gli uffici del Ministero, attualmente distaccati in vari palazzi di Roma. Ma quello che soprattutto lo attrae è di poter sapere ogni sera, come in una piccola azienda o in una bottega, la disponibilità liquida dello Stato.

Oltre che al progetto della nuova sede, del suo Ministero, ed ai quotidiani problemi dell'Amministrazione del Tesoro, Medici, da qualche tempo, ha posto allo studio il problema dei fondi necessari per lo svolgimento delle elezioni politiche che si terranno a primavera inoltrata, o il 29 di maggio o l'8 di giugno, saranno trentuno milioni e mezzo, oltre un milione e duecentomila in più rispetto al 7 di giugno 1953.

Secondo l'on. Scelba, la spesa media che l'Erario sostiene per un deputato o un senatore è di cinquecentomila lire al mese, vale a dire, sei milioni l'anno. In questa cifra sono comprese, oltre le indennità vere e proprie, anche le spese indirette, come, ad esempio, il permanente ferroviario, e molte altre facilitazioni. Al riguardo, Scelba ha messo un'altra pulce nell'orecchio a Medici, custode dell'Erario. Ha detto una cosa che del resto Medici sapeva e cioè che la Camera dei deputati è piuttosto pletorica, che la Assemblee legislative negli Stati Uniti, in Gran Bretagna e altrove sono molto meno numerose della Camera italiana. Se, come sembra, la «piccola riforma» del Senato non andrà in porto, i senatori potranno prendersi il gusto di giuocare un brutto tiro ai loro colleghi deputati: quello di presentare una proposta di legge costituzionale per diminuire il numero dei deputati, in modo da averne uno ogni 150 mila abitanti, anzichè uno ogni 80 mila, come è ora. E già si attribuisce a due senatori democristiani, i sen. Benedetti e Sibille, il proposito di presentare una proposta di questo genere.

Vittorio Statera

La regina Zeina di Giordania è giunta a Roma insieme al figlio Hassan. (Telefoto)

Il dramma di una sposa di guerra

Uccise il marito che voleva divorziare

La filippina Lydia Dean era moglie d'un sergente americano - Quando questi decise di lasciarla per una giovane inglese, lo freddò mentre era immerso nel sonno - Straordinario movimento di solidarietà con l'uxoricida

Nostro servizio particolare

New York, venerdì sera.

Gli abitanti di Oil City, Franklin, Pleasantville e Titusville, quattro cittadine della Pennsylvania nord-occidentale, si sono uniti per adottare una giovane sposa di guerra filippina, Lydia Dean, di ventun anni, tratta in arresto per aver ucciso il marito. Questi, un aviatore, le aveva manifestato l'intenzione di divorziare per potersi risposare con una donna conosciuta in Inghilterra. La Dean, madre di una bambina di tre anni, si trova nel carcere della Contea di Venango, in attesa di essere processata per l'assassinio del sergente Ronald Dean, di venticinque anni.

Il reverendo Bernard Webber, un prete cattolico, ha espresso con efficacia i sentimenti della gente, mossa a pietà per la donna. «Non è nostra intenzione giustificare o condannare la signora Dean — egli ha detto — per quanto ha fatto. La consideriamo semplicemente una straniera portata dagli eventi della vita in una terra straniera. Ciò tuttavia non ha impedito agli abitanti della Contea di schierarsi al suo fianco e di appoggiarla al cento per cento. Quel che vogliamo ottenere è che essa venga posta in libertà provvisoria. Inoltre ci siamo uniti per raccogliere i duemila dollari di cui ha bisogno per potersi procurare un avvocato difensore. Fino a questo momento si sono pervenute offerte per un totale di quattrocento dollari».

Garland Archer, la cui figlia, signora William Flick, ha voluto prendere presso di sè la bambina della Dean, ha affermato: «La Dean è una delle più care ed oneste donne ch'io abbia mai conosciuto. Si era rivelata un'ottima moglie ed una perfetta madre. Ho parlato con molti dei suoi vicini di casa. Tutti hanno avuto per lei soltanto parole di lode».

Un anno e mezzo fa il marito della Dean era stato chiamato sotto le armi e dopo un breve periodo di istruzione era stato inviato in Inghilterra. Qui aveva conosciuto una tale Brenda Saville Gray, di venticinque anni, abitante a Braintree, nell'Essex, e si era innamorato di lei. Poco prima di essere congedato egli aveva acconsentito al cambiamento intervenuto nei suoi sentimenti in una lettera alla moglie, la quale aveva lasciato Franklin, la cittadina dove si era stabilita con il marito, per andare a vivere con la suocera residente a Pleasantville.

Rientrato in patria, il giovane aviatore aveva confermato alla donna la sua intenzione di divorziare per poter sposare la Gray. La tragedia è accaduta sabato scorso. Mentre il marito riposava dopo il pranzo disteso su un divano, la Dean lo ha freddato con due colpi di rivoltella.

La Gray, che attende un bambino, ha dichiarato che quando iniziò la relazione con Ronald non sapeva che l'aviatore fosse sposato e avesse figli. La madre della Dean, signora Eugenia Ciubal Dean, la quale abita a Manila, ha deciso di recarsi negli Stati Uniti per essere al fianco della figlia.

Al reverendo Webber, che anche ieri si è recato a farle visita nella prigione, la Dean ha detto piangendo di commozione: «Non sapevo di avere tanti amici. Ogni giorno ricevo una quarantina di lettere di persone che mi offrono la loro simpatia ed il loro aiuto. Le leggo tutte perchè mi sono di tanto conforto in questi terribili momenti».

Circa la tragedia che l'ha colpita, la donna ha dichiarato: «Ronald era tornato a Pleasantville il lunedì della settimana scorsa. Credevo si fosse congedato ed invece mi comunicò che aveva accettato di rimanere sotto le armi e che era stato destinato a prestare servizio nella Carolina meridionale. Gli dissi che lo avrei accompagnato, ma egli rifiutò. Quando trovai nel suo portafogli la fotografia della donna che aveva conosciuto in Inghilterra, la stracciai.

«Egli — continuò la donna — mi fece presente che il mio gesto era del più inutili in quanto era fermamente deciso a divorziare da me per sposarsi con l'altra. Più volte preparai i bagagli e li sistemai nella macchina che Ronald aveva acquistato per partire, ma sempre egli li riportò in casa. Pensino suo fratello gli diede torto».

John B. Lloyd

proton

per migliorare la salute dei bambini anemici e delicati

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

(Autorizzazione A. C. I. S. N. 67783 del 28-7-1949) (37)

ALLA GRANDE MOSTRA CHE SI APRE OGGI A SANREMO

Le «gemme» filateliche del principe di Monaco

Esposte per la prima volta al pubblico le famose "lettere di Sicilia,, del marchese Pallavicino

Nostro servizio particolare

Sanremo, venerdì sera.

Se fosse possibile effettuare una esatta statistica delle infinite specie di collezioni e del numero di appassionati che seguono un particolare tipo di raccolta, la conclusione dell'indagine ci porterebbe ad un numero di filatelisti di gran lunga superiore a quello di tutti gli altri collezionisti, inclusi compresi i bibliofili ed i numismatici che, come è noto, sono una poderosa schiera.

Dal 1840, anno in cui fecero la loro apparizione i valori postali adesivi (il famoso 1 penny nero e l'altrettanto famoso 2 pence azzurro, con il profilo classicheggiante della regina Vittoria), il piccolo francobollo ha infatti percorso molta strada, moltiplicandosi prodigiosamente, come l'antica progenie di Deucalione e Pirra, ed attirando su di sè l'attenzione e l'interessamento di milioni di uomini, dal potente sovrano al modesto impiegato, dal grande artista al giovane studente, dalla miliardaria americana alla piccola commessa francese.

Ma è della mostra filateliche che vorremmo parlare, anzi, per essere più esatti della Mostra Filatelica di Sanremo, la grande manifestazione che s'apre oggi e che continuerà fino al giorno 15 il centro di attrazione per i collezionisti di tutta Italia.

Quali le meraviglie di questa «Sanremo '57»? Innumerevoli e, naturalmente, tutte di primissima scelta. Pagine e pagine di rarità quali molto difficilmente è dato ammirare in un'unica esposizione, dovute a decine di quadri costituiti di «gemme» fra le più celebrate, selezioni di raccolte fra le più intime. Il comitato organizzatore della Società Ceretta d'Oro (che si è avvalsa della valida collaborazione del noto perito filatelico genovese Guglielmo Oliva), ha davvero saputo riunire una rassegna di assoluta eccezione. Basti dire, fra l'altro, che si ottenuta la partecipazione della grandiosa raccolta del principe Ranieri di Monaco, e quella del famoso complesso di rarità di Sicilia, del marchese Ludovico Pallavicino, per la prima volta presentate ad una pubblica manifestazione di filatelia.

La «selezione» del principe Ranieri si inizia con la parte antica della raccolta, dedicata ai cosiddetti «precursori» dei 1938, passa poi ai «napoleonici», indi alle Poste sarde ed a quelle francesi nel territorio di Monaco, e si chiude con una specializzazione della prima serie emessa dal Principato, nel 1885.

Il materiale esposto alla Mostra di Sanremo dal marchese Pallavicino, di Genova, è indubbiamente uno dei più importanti complessi di «lettere di Sicilia» fino ad oggi conosciuto. La lettera con i sei valori della serie di Ferdinando II, dall'un grano ai 50 grana, sono uniche. Rappresentano inoltre una pagina assolutamente inedita, perchè, come abbiamo sopra accennato, la raccolta Pallavicino non è stata mai prima d'ogni esposta ad una Mostra.

Ma ognuna delle «selezioni» presentate meriterebbe un cenno particolare. Eccezionale, nel settore delle «Lettere preflatelliche», la documentazione dei traffici marittimi e commerciali della Serenissima con i porti del Levante, dal sec. XIV al 1797, riunita dal veneziano Giorgio Del Gian che può vantare, fra le tante rarità, l'importante lettera spedita da Cefalonia a Venezia, nel 1715, con l'unico tipo di bollo veneziano sino ad ora conosciuto per quell'isola.

Sempre nel settore «prefilatelico», di grande interesse i bolli postali delle «Diligenze Toscane», di Guglielmo Oliva, i bolli postali delle «Strade Ferrate Toscane», della giovanissima pretoriana Lucia Oliva, e la Posta Militare della Repubblica Veneta, del torinese dott. Piero Damiano.

Per gli Antichi Stati Italiani, rappresentati praticamente tutte le più famose collezioni del nostro Paese, con «pagine scelte» dell'ing. Alberto Diena (splendida selezione di rarità del Ducato di Parma), del torinese dottor Giulio Bolaffi («pezzi» rari dei Ducati in bianchi, stirace, lettere, affrancature miste), del genovese Umberto Zucalin (collezione di annullamenti su francobolli del Lombardo-Veneto) e del grande collezionista romano che si cela sotto lo pseudonimo di Mostro Jaminis, fruitrà dello Stato Pontificio fra le quali, di enorme importanza, la lettera affrancata con sei esemplari del valore da 50 baj). E qui fermiamo un attimo il fiato.

Non poteva mancare la partecipazione del nobile fiorentino, marchese Gianfrancesco Giaquinto Ferrini: Governo Provvisorio di Toscana, con la celebre lettera affrancata con il tre lire (una delle due esistenti del genere, provenienti dalla raccolta di Re Faruk), le lettere dei «Cacciatori del Tevere», la collezione specializzata dell'omissione - italiana del 1863 (Da La Rue) e lo studio sui «falsi dell'epoca», apparsi a Napoli, all'Aquila ed a Rieti, nel 1863.

Altra «selezione» di grande lustro quella di Giorgio Allomello, di Roma, che alla Sanremo '57, ha esposto uno stupendo insieme di lettere con affrancature miste fra le più rare ed impensate: Argentina e Buenos Aires, Argentina e Inghilterra, Capo di Buona Speranza, Griqualand e Transvaal, Cook e Takiti, Stati Uniti e Cuba, Equatore e Francia, Russia e Persia, Colombia e Inghilterra, ed altre «accoppiate» sullo stesso tono.

Nel settore dei «classici» d'Oltremare, bellissima la partecipazione del genovese Roberto Boccardo, presente con una collezione profondamente specializzata di Egitto, che si inizia con le «Posta Europea» e, attraverso le varie emissioni, si sviluppa fino a tutto il regno di Faruk. Di questa straordinaria raccolta, la parte antica è certo la più interessante e comprende autenti-

Una delle famose «lettere di Sicilia», affrancata con sei valori differenti della serie di Ferdinando II, dall'1 grano ai 50 grana. Fa parte della collezione del marchese Ludovico Pallavicino, mai prima d'ora esposta ad una mostra filatelica

Un pettegolezzo che sta facendo il giro del mondo

Piovono le smentite sul divorzio di Brando

Dice la moglie di Marlon: "Non è vero niente. Noi non ci siamo separati,, Forse è Hollywood che si vendica del matrimonio-lampo del bizzarro attore

Nostro servizio particolare

Hollywood, venerdì sera.

La colonia cinematografica hollywoodiana sta attivamente interessandosi ad un pettegolezzo dei più golosi, riguardante l'asserita intenzione di Marlon Brando di divorziare dalla moglie Anna Kashfi. Sino a questo momento tuttavia l'unica cosa certa nella vita matrimoniale dello stravagante attore è che la Kashfi attende un bambino che dovrebbe nascere entro la prossima estate.

Ad un giornalista che l'altro giorno è riuscito ad avvicinarlo, Brando ha risposto nel modo ormai a lui consueto ogni qual volta, da quando si è sposato, gli vengono rivolte domande che esulano dal suo lavoro. «Se volete scrivere che ho intenzione di divorziare, fatelo pure — ha detto. — Per conto mio non confermo e non smentisco un bel niente. La mia vita privata riguarda me solo e nessun altro. Non voglio assolutamente che i miei fatti personali debbano servire ad alimentare la curiosità e la maldicenza della gente».

La notizia sul divorzio dell'attore è stata messa in circolazione dal giornalista Army Archerd il quale ha scritto sul quotidiano *Variety* che Brando ha lasciato la sua villa, situata nei Laurel Canyon, avendo l'intenzione di divorziare dalla moglie non appena sarà nato il bambino. L'attore Sam Gilman, considerato l'amico più intimo di Brando, ha dichiarato: «La notizia mi giunge del tutto nuova. Marlon non si è trasferito da me. Non credo di esagerare affermando che io sono l'unico al quale egli avrebbe chiesto ospitalità qualora avesse lasciato la sua casa. Non sono al corrente di contrasti nella sua vita privata. D'altra parte Marlon ed io non discutiamo mai di questioni che non riguardino il lavoro. Probabilmente è per questo motivo che la nostra amicizia non ha subito sino ad oggi incrinature».

Maggiore soddisfazione i giornalisti hanno ottenuto dalla Kashfi la quale ha smentito ogni cosa. «Marlon ed io non ci siamo affatto separati — ha affermato. — Non capisco come possa essere stata messa in circolazione una voce del genere». Circa la sua prossima maternità, ha detto che il bimbo dovrebbe nascere nel prossimo mese di luglio. Quando le è stato fatto notare che il marito si è rifiutato di discutere la notizia sul divorzio, la Kashfi ha scosso le spalle ed ha risposto: «Marlon ha una propria filosofia sulla vita privata e non sarà certamente lo a criticarlo per questa sua più che comprensibile linea di condotta».

Brando, che ha trentatrè anni, si era sposato con la ventiquattrenne Kashfi l'undici ottobre scorso. La cerimonia nuziale, semplice e volocissima, si era svolta nel pomeriggio ad Eagle Rock, un sobborgo di Los Angeles, nella casa della zia materna dell'attore, Batte Lindemeyer. Aveva officiato il reverendo Walter Fiscus, titolare della chiesetta protestante di Little Brown, nella valle di San Fernando, il quale era stato avvertito in mattinata e pregato di non farne parola con nessuno. Quando un gruppo di cronisti, dopo concitate ricerche, giunse ad Eagle Rock, gli sposi, consumato un rapido rinfresco con i pochissimi invitati, salita in tutto, si accingevano a partire in auto per la luna di miele. La loro partenza si trasformò in una vera e propria fuga.

Il matrimonio colse di sorpresa Hollywood la quale però non tardò a vendicarsi cominciando a spettegolare sulla vera nazionalità della Kashfi. Era un modo come un altro per irritare il già suscettibile Brando. Qualcuno cominciò a dire che contrariamente a quanto da lei affermato la Kashfi, una attrice di secondo piano, non era indiana ma bensì inglese. Un giornalista più intraprendente degli altri scoprì a Cardiff, nel Galles, un modesto operaio tale William Patrick O'Callaghan il quale affermò di essere il padre della signora Brando.

«Anna Kashfi — dichiarò O'Callaghan — è mia figlia. Joan, che faceva l'indossatrice e soltanto due anni fa si trasferì a Hollywood per partecipare con il nome di Anna Kashfi al film «La montagna» con Spencer Tracy. Joan è nata a Darjeeling, in India, dove io ero impiegato ferroviario. Dall'India la mia famiglia ed io tornammo dieci anni or sono stabilendoci qui a Cardiff. Non c'è sangue indiano nella nostra famiglia».

Sulla sua licenza di matrimonio invece l'attrice aveva dichiarato di essere nata a Darjeeling ed aveva detto che suo padre si chiamava Devi Kashfi. Tornata dalla luna di miele essa fece diramare dal suo «studio» un comunicato nel quale precisò di essere nata da genitori indiani, ma che sua madre successivamente si era sposata con il gallese O'Callaghan. Aggiunse che nei documenti di immigrazione aveva usato il suo nome legale di Joanna O'Callaghan.

u. p.

Felicemente operata la cameriera di Ovada

Le condizioni della giovane, ferita nel sonno da uno sconosciuto, sono sensibilmente migliorate - Nessun nuovo elemento contro il fidanzato sospettato del ferimento

Ovada, venerdì sera.

Le condizioni di Carla Lanza, che da cinque giorni si trova ricoverata presso l'ospedale S. Antonio a seguito dell'aggressione subita a «Villa Rosetta» dove prestava servizio la qualità di cameriera, sembra seguino stamane un leggero miglioramento. Alle 18 di ieri il neurologo prof. Ottorino Balduzzi di Genova, aveva operato la giovane, ferita, come si sa, al capo, e l'esito dell'intervento chirurgico, durato oltre due ore, era stato — secondo lo stesso professore — soddisfacente: bisogna però attendere le reazioni della ragazza nelle prossime ore per poter dire se sia o meno fuori pericolo.

I carabinieri sono giunti intanto al quinto giorno delle indagini e benchè si faccia sempre più ferta la convinzione che l'unico possibile responsabile del ferimento sia l'ex-fidanzato della cameriera, il contadino ventottenne Giuseppe Arata, nessun valido elemento è ancora in loro possesso tale da poter trasformare in arresto l'attuale stato di «fermo» dell'indiziato. Costui, come è noto, si trova nelle carceri da lunedì sera.

Manca pure per il momento l'arma che servì all'aggressore per colpire tre volte al capo la sua vittima, ed ora si pensa che possa essere uno strumento di lavoro dell'Arata stesso — il giovane è occupato presso un vivaio di Belforte — e più precisamente una piccola accetta che viene usata per fare la punta ai pali di sostegno dei vigneti. Questo spiega perchè le ricerche dell'arma sono continuate, oltre che alla «Villa Rosetta» anche nella casa dell'ex-fidanzato. Si pensa pure di mettere a confronto il «fermato» con la giovane, nella speranza che, di fronte alla sua vittima, l'Arata — se è veramente colpevole — cada finalmente alle contestazioni degli inquirenti e confessi il delitto. Tale confronto era in programma sin da ieri, ma il peggioramento delle condizioni della ragazza prima e l'intervento chirurgico poi, avevano consigliato di rimandarlo e ancora non si sa se e quando il tentativo verrà fatto.

Frattanto si apprende che in istato di spavento vivo dalla sera di domenica l'amica di Carla Lanza, la sedicenne Giuliana Visca, che con lei era stata al cinema e che l'aveva accompagnata fino dinanzi al cancello di «Villa Rosetta», Giuliana Visca temo infatti di essere a sua volta aggredita dal feritore dell'amica se questi, ancora in libertà, pensasse di essere stato riconosciuto dalla giovane.

Oggi, nuovo interrogatorio del «fermato» e nuove ricerche dell'arma nella speranza di giungere finalmente alla soluzione del misterioso «caso Lanza».

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI

Laturie Motta

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336
Grattacielo via XX Settembre angolo corso Matteotti
TORINO - Telefoni 48-174 - 521-026

Fiducia per Fiducia

MAGAZZINI FART vendite - rateali

NESSUNA CAMBIALE IN BANCA

- TESSUTI - CONFEZIONI - SARTORIA
- TELERIE - TOVAGLIATI - TENDAGGI
- MATERASSI - MAGLIERIE - CALZE
- CALZATURE - BORSE - OROLOGERIE
- ELETTRODOMESTICI - RADIO - CUCINE
- LAMPADARI - CULLE - CARROZZELLE, ecc.

Via S. Fr. d'ASSISI 27 (Piazza Solferino)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1958

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI ed. e/p. R. 2/1999	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI ed. e/p. R. 2/10210	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.500*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti abbonati annuali godranno dell'ultimo premio del giornale per tutto il mese di dicembre 1957.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr. intestati Stampa Sera, Gazzetta ginnasti, Libraria, Spi via S. Tommaso 22.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della sera, utilizzando le linee urbane dei giornali: da 8000 a 8040. L'incasso della quale verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da nostri rappresentanti incaricati.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA | LA STAMPA

sono rimaste con la distribuzione gratuita dei passeggeri; ai lettori con la prima distribuzione

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca privata

Via Don Minzoni, 16 - TORINO - Telefono 51-624

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino: via San Tommaso 21) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, seguiti o speciale prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui esso subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate) non chiaramente identificabili, richiesta di telegrafo e di anticipi di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassella . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto abbiano della risposta del poteggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate né settomesse o raccomandate.

ABBIGLIAMENTO lavori di maglieria ed affini urgenti cercasi rappresentato; Tel. 777-382.

PIEDI sofferenti? Rilagliate questo prezioso indirizzo: Geriatrica, corso Vittorio Emanuele 9, Torino, Troverete scarpe inbattibile, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità; misure anormali per signore e per signorine fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Vitalastell

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI Aff. L. 100 p. p.

AFFITTASI centrale alloggio libero, quattro camere, vendo, Pinerolo, Garibaldi 5

AFFITTASI centralissimo magazzino ingresso direttivi saloni rappresentanze depositi celesi, Pinerolo, Garibaldi 5.

AFFITTASI pasticceria completa possibilità lavorazione specialmente pasticceria su ordini, Pinerolo, Garibaldi 5. 16871

AFFITTASI rivendita pane, alloggio, celesi causa lavoro, Pinerolo, Garibaldi 5.

AFFARONE cedo centrale modernissima riparazioni. Telefonare 287-758. L7854

AFFRETTATEVI assicurarvi prim'ordine, reddito netto 4.000.000 annui, massima garanzia, minima cifra richiesta. Unica occasione pagamento. Quirico, Garibaldi 2, telefono 46-897. 16707

AVALLERA, Saluzzo 21, Commercialisti, volete acquistare, vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14880

CEDO avviata autonoleggio provincia, causa malattia. Tel. 966-724. M1085

CEDO per vecchiaia, avviata macelleria 30 anni unico titolare. Telef. 31-100.

CEDO profumeria unica in zona moltissimi via Bologna 306. M1315

DIRETTAMENTE cedo ottima posizione nuova pasticceria bar laboratorio causa esporto. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. 36360

NEGOZIO articoli plastica giocattoli vendesi libero cessione scorte merce direttamente. Telef. 83-961.

PANETTERIA città 500 kg. negozio, vendesi eccezionale pagamento; altra vicino Torino, in paesi, 5.000.000; altra 3.000.000. Fra 3.000.000. Fra 3.000.000. F

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Gratton al posto di Prini all'ala sinistra

Nuovo attacco per la Fiorentina

Montuori teme di non ritrovare l'abituale affiatamento col "numero 11„ nella grande partita con i bianconeri

Gli attaccanti della Fiorentina Virgili (a sin.) e Montuori

Dal nostro corrispondente

Firenze, venerdì sera.

Le circostanze hanno voluto che l'attesa degli sportivi fiorentini per la grande e decisiva partita di domenica con la Juventus, così carica di interrogativi e di timori, si accentuasse di un motivo di più: il motivo dell'attacco «viola», che proprio contro i «bianco-neri» si presenterà in campo coi nuovo schieramento sperimentato da Bernardini nell'allenamento di martedì scorso e rivisto nel breve galoppo sostenuto nel pomeriggio di ieri contro la squadra «juniores»: Julinho, Lojacono, Virgili, Montuori, Gratton.

Se tutto andrà bene, se cioè la nuova formula funzionerà e la Juventus sarà battuta, la Fiorentina non si troverà soltanto ad un punto dalla capolista e, quindi, più in lizza che mai per lo scudetto, ma aprirà anche un nuovo indirizzo di gioco. Ma andrà bene? O, quanto meno, i cinque giocatori, specialmente Montuori, troveranno subito quell'intesa che avevano prima?

Forse sì (e ieri, per una decina di minuti si sono viste cose buone e i tre gol segnati, due dei quali da Virgili, sono venuti proprio con azioni sulla sinistra), ma sono leciti alcuni ragionevoli dubbi.

— Con Prini all'ala sinistra — ha detto Montuori — mi trovavo ad occhi chiusi e la mia maggior preoccupazione era di puntare a rete, sicuro anche di avere parecchi palloni utili. Ora la cosa può esser diversa.

— In altre parole Ei temi di non riuscire ad ambientarti in tempo utile.

— Non dico nulla. Io. Dico soltanto che per tre anni abbiamo giocato con una certa formula e che ora di punto in bianco dovremo cambiare quasi tutto... Siamo stati presi di contropiede, per così dire. Ma faremo del nostro meglio e lo ho truppa fiducia nei miei compagni di squadra che mi hanno sempre aiutato così bene.

Gratton non ha dubbi:

— E va bene — ha detto — domenica giocherò ala sinistra. E con ciò? I miei compiti restano quelli di sempre in definitiva e se non incapperò in una giornata di vena spero di essere utile.

Virgili sembra quasi euforico. L'esser tornato al centro dell'attacco gli ha ridato l'antico spiritaccio e appena può spara palloni in porta che è un piacere. Forse gli si potrebbe chiedere una maggiore precisione, ma anche la potenza dei suoi tiri e l'irruenza dei suoi interventi contano per qualcosa e domenica basterebbe che fosse lui (Ferrario permettendo), specialmente in quel genere di azioni che, invischiate in troppe precisità o nelle secche di un gioco poco concludente, hanno bisogno dell'elemento capace di sbrogliare la situazione, intrufolandosi a valanga tra gli avversari per giungere a quei pallonetti che paiono destinati a finire sul fondo.

Ieri (come del resto martedì scorso) Virgili, lanciato da Lojacono e da Julinho con passaggi dosatissimi, animò tutta la prima linea «viola» in modo più che incoraggiante, e contro i suoi due gol, Sarti, che difendeva la porta dei juniores, ebbe poco da fare. E neppure Mattrel, se è lecito un paragone fra un brevissimo «galoppo» del genere e una partita come quella che attende la Fiorentina domenica, avrebbe potuto farci molto.

Considerazioni del genere, che gli sportivi si rimpallano nelle loro conversazioni, naturalmente aumentano la febbre dell'attesa, giunta a tal punto che anche oggi la direzione viola ha rinnovato i suoi appelli agli sportivi per invitarli ad acquistare in tempo i biglietti per domenica: a tutt'oggi, infatti, non solo non esiste più un solo biglietto numerato per qualsiasi ordine di posti, ma le richieste di biglietti anche per la maratona e la curva sono giunte ad un tal punto che con tutta probabilità la vendita cesserà stasera o, al massimo, domani.

E il fatto singolare è che tutto questo non aumenterà il fattore campo a favore della Juventus, perchè in undici torinesi migliaia di sportivi toscani verranno allo stadio proprio per sostenere i «bianconeri», che per antica tradizione hanno numerosissimi «tifosi» anche nella nostra regione. Terne, ringiovanita e trionfante, la «vecchia signora» e l'entusiasmo di qua e di là della barricata è al colmo.

Mario Gandolfo

I calciatori portoghesi designati per Milano

Roma, venerdì sera.

La segreteria della F.I.G.C. ha annunciato l'elenco dei 22 giocatori portoghesi che la Federazione del Portogallo ha ufficialmente designato per l'incontro di Milano. Eccone i nominativi: Gomes, Pacheco, Vasquez, Travasos, Martins, Bastos, Calado, Martin, Coluna, Aguas, Mendes, Pedrato, Oliveira, Costa, Duarte, Teixeira, Silva, Fonseca, Vital, Torres, Rocha, Graca.

Sciatori azzurri in azione sui Sises

Gli sciatori azzurri stanno allenandosi al Sestriere: ecco Pompanin in azione sul Sises

I granata sono pronti al difficile incontro

In Torino-Lanerossi presentazione di Toni Marchi

Calcio internazionale: proposto l'8 o il 15 gennaio per il recupero di Nord Irlanda-Italia, che forse sarà trasmesso per televisione da Belfast

Il granata del Torino completeranno oggi la preparazione sul campo in vista della partita di domenica, che vedrà impegnata sul campo di via Filadelfia il Lanerossi Vicenza. Marjanovic non ha ancora comunicato le sue intenzioni circa lo schieramento dell'undici torinese, ma non v'è dubbio che le modifiche saranno limitate. Si parla di possibile impiego di Ciocesola nel ruolo di centromediano e del conseguente spostamento di Gander a laterale destro. Ma non è detto che il tecnico jugoslavo intenda portare queste variazioni già domenica.

Il Lanerossi è una compagine forte, che non permette esperimenti. Sarà particolarmente interessante vedere all'opera l'italo-inglese Toni Marchi, che viene a Torino per la prima volta. Marchi sarà impegnato come centroavanti, ma è chiaro che non sarà l'uomo di punta della prima linea veneta: egli si presenterà con la maglia n. 9, ma fungerà da centromediano metodista, un ruolo assai adatto alle capacità tecniche e tattiche dell'«oriundo».

Il Torino confermerà molto probabilmente la squadra che ha pareggiato a Roma. La squalifica di Arce, del resto, non permetterebbe molte varianti all'attacco. La squadra di Marjanovic pare avviata sulla via del miglior rendimento. Dopo la crisi casalinga con la Spal, i granata sono andati a vincere a Bergamo ed immediatamente hanno pareggiato a Roma contro la Lazio: due risultati sorprendenti, e ben difficilmente prevedibili. A Bergamo la vittoria è venuta agli ultimi minuti con un goal di Armano, a Roma il pareggio è stato conquistato quasi ad un'ottima media di gara; sicuramente il caso ha impedito ai granata di uscire dallo stadio Olimpico con il punteggio pieno. A parte gli episodi del goals (importantissimi comunque per il risultato), rimane da sottolineare il comportamento generale della squadra, che ha presentato un netto miglioramento rispetto ad alcune domeniche fa. Il progresso di forma generale è confermato dal resto dei risultati.

* *

Si è riunito a Roma nella sede di via Allegri il Consiglio federale della FIGC, all'esame del massimo organo calcistico i fatti di Belfast, sui quali Barassi ha fatto una relazione ai colleghi, la crisi della Lega nazionale, sulla quale ha riferito Saccardoti e la costituzione della Commissione di controllo con i problemi relativi ai compiti istituzionali di essa.

Barassi ha delineato quale sarà la sua azione al Comitato ristretto della organizzazione della Coppa del Mondo, che si riunirà a fine settimana a Zurigo e al quale egli sarà presente. In questa sede verrà deciso il giorno di effettuazione della partita ufficiale tra l'Irlanda del Nord e l'Italia e si svolgerà il sorteggio della squadra seconda classificata in uno dei vari gironi di Coppa del Mondo che dovrà andare in Svezia per incontrare la rappresentativa di Israele.

Per la nuova partita di Belfast, sulla quale l'Italia, attraverso Barassi, chiederà alla FIFA adeguate garanzie di regolarità, è stata chiesta dall'Associazione di calcio dell'Irlanda del Nord la data del 15 gennaio 1958; l'Italia, a sua volta, avrebbe invece scelto l'8 gennaio.

Da segnalare che probabilmente la nuova partita di Belfast sarà trasmessa in televisione. Trattative in tal senso sono ben avviate.

★ L'esonero di sollo in alto Brambilla Martini, già del Fiat Torino, si è trasferito nelle file della Fiamme d'Oro Padova, dovendo assolvere agli obblighi militari di leva.

I recuperi di Serie A decisi per il 26 dicembre

Il Consiglio Direttivo della Lega professionale ha disposto che i recuperi del campionato di Serie A siano disputati il 26 dicembre. Il giorno di Santo Stefano verranno giocate: Alessandria-Napoli; Lanerossi-Genoa; Milan-Padova e Sampdoria-Inter. Domenica 29 dicembre il campionato avrà regolare svolgimento con il 16o turno. La società padrone comunque chiederà di spostare l'incontro al 1o gennaio 1958.

L'arbitro prende a pugni un pugile che protesta

Dichiarato battuto per k.o.t., l'atleta si scaglia sul direttore di gara, che reagisce con due "destri„

Roma, venerdì sera.

Eccezionale fuori programma al Palazzetto dello Sport, nel corso delle semifinali dei campionati italiani juniores di pugilato. Al termine del combattimento fra il pugile Lopopolo (Lombardia) e Campagni (Toscana), pesi piuma, il direttore di gara ha scambiato alcuni pugni con il toscano.

Al terzo round, Campagni, colpito al viso dal più pesante Lopopolo, veniva dichiarato sconfitto per k.o.t. dall'arbitro signor Carabellese. Il pugile si è ribellato alla decisione e non solo ha tentato di colpire ancora l'avversario, ma ha diretto poi i suoi pugni verso lo stesso arbitro. Questi però non si è fatto intimidire ed ha risposto all'assalto con due precisi destri alla mascella che i tecnici hanno giudicato di ottima fattura. Son dovuti intervenire i secondi del pugile per separare i due contendenti.

Il gesto del direttore dell'incontro, anche se ha finito per suscitare l'ilarità generale, è stato largamente biasimato. Si accusa infatti Carabellese di non aver tenuto conto di trovarsi di fronte ad un pugile non in pieno possesso delle proprie facoltà, dato che proprio lui aveva arrestato il match per questa ragione. Naturalmente non viene giustificato il gesto del pugile, il quale si è ribellato in un modo senza precedenti alla decisione di sospensione del combattimento.

Finali di Coppa Davis

Il «doppio» belga batte lo statunitense

Gli americani, vincitori dei singolari, conducono per 2-1

Bruxelles, venerdì sera.

Il doppio della finale interzona di Coppa Davis Stati Uniti-Belgio, è stato vinto dal Belgio, che ha così ridotto il distacco a una vittoria, contro due degli americani.

Ecco il risultato: Jacques Brichant-Philippe Washer (Be.) battono Vic Seixas-Gardnar Mulloy (USA) 7-5 6-3 4-6 6-3. Gli Stati Uniti conducono così per 3-1 avendo vinto i singolari.

I (ennati) belgi hanno giocato ieri in doppio molto meglio che mercoledì.

Brichant è stato dei quattro giocatori il più brillante, mentre Mulloy si è rivelato il più debole. I suoi «rimasses» andavano regolarmente fuori ed egli ha perduto il servizio parecchie volte. Anche Seixas nel secondo set si è un po' innervosito ed ha ceduto una volta il servizio.

Brichant e Washer (pure questi ci è rivelato in ottima forma) hanno concentrato il gioco su Mulloy nel quarto set, allorchè Brichant si è prodotto in magnifici interventi.

Ippica e ciclocross domenica per tv

I programmi sportivi della televisione presentano domenica un avvenimento ippico ed uno ciclistico. Alle ore 15, da San Siro, le telecamere riprenderanno la fase del Gran Premio d'Inverno di trotto, corsa alla quale prendono parte numerosi cavalli di valore.

Subito dopo la conclusione della «ripresa» ippica le telecamere si collegheranno con Rosate per trasmettere una interessante corsa ciclo-campestre.

★ Il peso piuma Giordano Campari incontrerà il filippino Tonny Campo il 20 dicembre corr. a Pavia.

Defilippis, Boniperti e Ferrario alla Carpano

Defilippis sarà il capitano del Gruppo Sportivo Carpano, la sostituzione di Coppi. Correranno con Nino: Canterno, Favero, Coletto, Calneri, e gli stranieri Reichser, De Bruyne, Pianknert e altri. Ecco il centromediano Ferrario che prova la nuova maglia bianconera che sarà indossata dagli appartenenti al Gruppo Sportivo. Defilippis e il capitano della Juventus Boniperti osservano il calciatore trasformato in ciclista

La Juventus è tornata sui banchi del D'Azeglio

In occasione del sessantennio juventino si è deciso di iscrivere nella Società degli ex-allievi il Club bianconero, nato appunto nel classico liceo torinese - Paria Armano, uno dei primi giocatori

La Juventus è tornata sui banchi del D'Azeglio. Ieri gli ex-allievi hanno discusso a lungo della squadra bianconera, del calcio e dello sport, così come avevano fatto sessanta anni fa gli studenti del D'Azeglio. Un gruppo di suoi, tra una lezione di greco e una di latino, nel novembre 1897 diede vita ad un Club che corse perfino il rischio di chiamarsi Estudiantina (ohi bimbimba oggi, ad esempio, un titolo all'Estudiantina non attirerà il calcio?) e per fortuna ebbe nome Juventus.

Ieri la riunione si è tenuta nell'aula Magna del D'Azeglio. Lo scopo era di modificare un articolo dello statuto sociale per poter iscrivere gli anni (la Juventus appunto) oltre alle persone fisiche. Si è parlato a lungo, perchè l'associazione ex-allievi è presa molto seriamente, anche se ha lo scopo — raggiunto — di rinsaldare vincoli di amicizia sorti sui banchi di scuola.

Il professore Norberto Bobbio docente universitario, ha presieduto l'assemblea. Sono intervenuti ex allievi di ogni età prima tra tutte la professoressa Giorgina Pangella — studentessa dapprima e poi insegnante nella classica scuola di via Parini — le signorine Bianchi-netto Enzi, Carla Vermeuli, Felicita Portalupi, Graziella Bertoldo, da poco uscite dalle aule del D'Azeglio, il prof. Luigi Vigliani, che pure insegnò nella scuola torinese, i dottori in economia Carlo Nasi e Giacomo Bunino, figlio di un dirigente granata che come «d'azeglino» ha sostenuto sportivamente la candidatura juventina), il dott. Pio Grassi, l'ing. Luigi Bertoldo, noto anche in campo atletico perchè è stato appassionato dirigente del Gruppo Sportivo Sip, l'avv. Buratti, Ottilia Rocca, l'avv. Riccardo Formica, Franco Monacorda ed altri.

Si è voluto non solo ricordare che il D'Azeglio ha dato origine alla società calcistica ma anche commemorare il sessantennio del club bianconero. E' simpatico che proprio nella scuola in cui corse la «vecchia signora del calcio italiano» si sia compiuto il primo atto ufficiale di questa ricorrenza sportiva. L'accettazione ha dato luogo ad un cordiale dibattito.

La continuità sportiva D'Azeglio-Juventus è rappresentata dal fatto che in ogni tempo giocatori e dirigenti bianconeri sono stati allievi dell'istituto. Il Domenico Donna ed i fratelli Armando ne fecero parte della prima formazione, al Barone Mazzonis, dirigente nel periodo del quinquennio con Edoardo Agnelli, fino a Gianni e Umberto Agnelli, ex-presidente e presidente del club juventino attuale. L'avv. Gianni fu anche parte del consiglio degli ex-allievi. Per modificare lo statuto si è voluto sentire il parere dei vari soci.

E' curioso il fatto che le «giovani generazioni» rappresentate da una gracilina matricola di leppa e di latino sono apparse meno propense ad iscrivere un organismo sportivo sia pure di grande valore, in una associazione scolastica. Una di esse una stata campagna di Caroli, ultimo in ordine di tempo, calciatore bianconero, studente in via Parini, ma neppure il particolare le interessa.

L'ing. Bertoldo ha però ricordato lo spirito sportivo dei pionieri juventini, la signorilità e l'entusiasmo immensi di quella strana e affascinante attività che era allora il football e le conseguenze che ne scorsero. Parlare delle recenti affermazioni juventine o dell'importanza internazionale di un Club calcistico conosciuto dall'Australia al Sud-America è stato superfluo. La Juventus è tornata coi trionfalmente al D'Azeglio. Ne saranno lieti, apprendendo la notizia, i primi juventini, Ramano Alfredo Armano, fratello di Gioachino, torinese, — meglio, bocciato se diceva allora — delle Juventus campione d'Italia nel 1905, ed attualmente juventinissimo della Ferrovia in pensione, ha espresso la sua soddisfazione, mista ad un po' di sorpresa e forse a commozione.

«La mia attività sportiva allora consisteva soprattutto nel fare il raccattapalle, poichè sono più giovane, se così si può dire, alla mia età di Gioachino. Ricordo però molto bene l'ala sinistra avversaria Domenico Donna, attualmente ad Aosta il mediano ing. Carlo Vittorio Varetti, che abita a Roma, l'attaccante Umberto Malusardi ora a Milano, e poi il terzino Novo, e tanti altri pionieri della Juventus tutt'ora viventi. Ricordo la prima gara, e l'organizzazione sembrerebbe semplice, ma piena di sorprese».

Il calcio è cambiato molto. Fa bene rievocare lo spirito di quei primi sportivi di «Torino fine 800» e constatare nel mutamento, come la Juventus abbia conservato uno stile inconfondibile. Lo stile passato dai «vecchio» Enrico D'Azeglio.

Paolo Bertoldi

La scheda n. 500 dell'ippica

Due corse di galoppo e quattro di trotto nella scheda Totip di questa settimana, schedina che è la 500ª nella vita del concorso pronostici ippici. La prima prova della colonnina, il premio U.N.I.R.E. in programma a Napoli è una delle massime prove invernali.

1-2 Napoli (Agnano), premio U.N.I.R.E. (galoppo, m. 2.400.000, m. 2400; 11 partenti). La Nuova del Golfo, che prenderà la gara dall'ad Alcyon (gr. 2), partirà favorita e difficilmente potrà essere battuta, anche se Etruque potrà trovarsi molto bene sulla pista partenopea.

1-2 Napoli (Agnano), premio Nuccia (galoppo, L. 660.000, m. 2200; 10 partenti). Il pesa avvero non dovrebbe impedire a Javara (gr. 1) di conquistare il successo davanti a Crapo (gr. 3).

1-X Firenze (Mugnano), premio Totip (trotto, lire 750.000, m. 1960; 9 partenti). Simpatina (gr. 1) che ha avuto in sorte il numero «1» di staccata e Spino (gr. X) sono i concorrenti più spogliabili.

2-1 Roma (Villa Glori), premio Bolsena (trotto, lire 510.000, m. 2100; 9 partenti). Bongodi (gr. 2) dovrebbe essere il migliore, per quanto Dosso Bella (gr. 1) sia avversario assai difficile.

2-1 Milano (San Siro), premio Vignatina (trotto, L. 650.000, m. 2100; 11 partenti). Corsa sportivissima in cui molti concorrenti possono aggiudicarsi. Indichiamo Trio Trac (gr. 2) e Creola (gr. 1).

2-1 Trieste (Montebello) premio dello Sport (trotto, L. 900.000, m. 2000; 10 partenti). Barbano (gr. 2) dovrebbe poter vincere, davanti a Tenebroso (gr. 1).

VALICHI TRANSITABILI

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO — Alà di Stura (Punta Carlin) cm. 45; Balme 40; Bardonecchia 40; Pian del Sole 70; Colombin 100; Cumiana (Colle Berzia) 60; Pian Gimont 80; Monti della Luna 95; Claviere 80; Chiomonte (Frais) 90; Pian Mendi 90; Pragelato 50; Sauze d'Oulx 40; Sportinia 100; Troplex 130; Sestriere 90.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alagna (Belvedere Gtrè) cm. 60; Bielmonte 30; Mera 80; Monte Camino 90; Mazroon 80.

VALLE D'AOSTA — Ayas Champoluc, cm. 45; Breuil Cervinia 50; Plan Maison (Cunca del Breuil) 80; Plateau Rosa 100; Chamois 50; Cogne 60; Courmayeur (Col Checrouit) 65; Fire-veney La Trinité 80; Gressoney St. Jean (Wissmatten) 80; La Thuile (Les Suches) 95; Conca di Pila (Aosta) 80; Valtournanche (Champlerc) 50.

PROVINCIA DI CUNEO — Limone Piemonte, cm. 80; Prabona Soprana 70; Acceglio 70; Bagni di Vinadio 80; Bersezio (Argentera) 90; Castelditalino 80; Certosa di Pesio 60; Crissolo 70; Demonte 50; Entraque 70; Fontechiusale 90; S. Giacomo di Roburent 60; Sale Langhe 40; Vernante 50; Canosa 80.

VALICHI ALPINI — Monginevro: aperto, con catene; Moncenisio: chiuso; Colle della Maddalena: chiuso; Colle di Tenda: aperto, con catene.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

CERCHE MOBILI, FENS. L. 70 per parola

(Continua da pag. 6)

CARIBALDI, accreditatissima rivendita cedesi ufficio, per signorina. Telefonare 83-640.

PENSIONE fondata da religiose per signore signorine, trattamento famigliare distinto, vista pubblica. Via Lamarmora 44. Telefono 882 423. G1110

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

INTERPRETE traduttore perfetto inglese francese italiano russo, universitario ultimi esami corrispettivi tedesco, 1951, cittadinanza 84. Torino. 18581

RAGIONIERA 25enne dattilografia perfetta impiego offresi. Telef. 894-755. 21871

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

DATTILOGRAFA veloce, abile ufficio, giovane, seria, volenterosa, carnet. Dichiarare, Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 17043

UFFICIO cerca quale segretaria signorina istruita, intelligente, dinamica, conoscenza inglese, possibilmente tedesco, perfetta dattilografia, bella presenza. Manoscritto referenze e prezzo. Scrivere cassetta 4762, SPI, Torino. 94903

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

OPERAIO specializzato elettromeccanico con ampie nozioni di elettrotecnica e radiotecnica, massima serietà offresi. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati assumendo negli esercitazioni arte moderne. Piazza Statuto, via Pio V 6. Telef. 857-008. 18948

BUONE possibilità lavoro serate frequentando nostri corsi maglieria. Lezioni a Pagliano e, via Vagnone 7. 14102

FABBRICA mobili d'arte cerca operaio macchinista ed uno qualificato al banco. Scrivere cassetta 1304, SPI, Torino.

LAVORATE casa vari il Meraviglioso macchina maglieria universale «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casoni, c. San Quintino 6 bis. 14302

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento qualifica in officina specializzata. Via Borgo S. Torino.

PIANISTI, BALLERINE. L. 100 per parola

IMPORTANTE stabilimento ricostruzione pneumatici cerca agenzia individualizzata Torino. Massima moralità, massima riservatezza. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. M3880

INDUSTRIA costruttrice macchine, gru, macchine utili, impianti frigoriferi, cerca agenti zona Emilia, Liguria, Piemonte. Scrivere cassetta 83-C, SPI Milano.

INDUSTRIA farmaceutica cerca per propaganda in Torino giovane volenteroso, possibilità carriera. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. F1072

IMPETTORE vendita abile organizzatore commerciale settore autoveicoli cercasi; indirizzare offerte, curriculum vitae, Cassetta 3827, SPI, Torino. L6201

SOCIETA' concessionaria 18 primarie Case estere articoli tecnici industriali cerca agenti a zelo provvigione, per provincia Cuneo, Alessandria, Vercelli, Asti, Novara. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino.

UFFICIO [illegible] rappresentanze Torino e provincia, grandissima acquisterebbe in proprio diversi articoli di facile consumo. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino. 96850

INFORMAZIONI L. 100 per parola

A abbonati nuova camerata tutt'uno, bagno, aiuto studio. Sito, Piazza Maria 23.

ABBISOGNANDO accertamenti informazioni patrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-542. 8387

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

A rate macchine cucire Vigorelli, macchina un cervellosi da L. 42.000, radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Messina 41.

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli. Assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi modici. Vitalucci Via Pinelli 2, telef. 41-520. 6836

AL Centro Radio, 5 Accursio 42, Concessionario frigoriferi Rex-Rex liri 150. Ire 100.000, anche rateizzerete. 12051

ALBERTI Natale dunci vendo pistola grossa partita convenientissimi. Tel. 783-428.

ALLOGGIO Mobili, cucine Galileo Ferraris 26 (monumento); specialità mobili cucina legno. Fornisce a armadi guardaroba, assortimento mobili in genere.

AMBIENTIERE, gabelli impostini (anche impegnati) acquisto «Rolle». Perizie. Via Accademia delle Scienze due (piazza Castello). 10128

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo San Donnino, camere massicce 110.000, tinelli 23.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO cuoiami, suggioni, fodere, Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 16 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazione. 1315

ASSORTIMENTO tappeti lana ogni misura qualità tendaggi Tortini prezzi avvenimenti. Via Verdi Alessandria 31. L6099

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazione idraulica. Pallino 5, tel. 62-586.

CAMPAGNA! Troverete ogni anno un bilio edito, aggiornato, via Cigna 17, Viale Adda. 375

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, frigo, aspirapolvere. Prezzi migliori. Facilitazioni, pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

LAVOLO Fabbrica fisarmoniche stringendi, Strambella (Pavia), via Civenni 18, Torino, via Bardini 14. Oltre 80 modelli per ogni esigenza. Rateazioni, cambi, riparazioni. 11490

MACCHINE cucire lavatrici, aspirapolvere, ventilatori elettrodomestici, applicazione problemi motorini, Grimaldi, San Francesco Paola 4. 15700

MACLIASE, artigiano sempre definitivi preventivo vecchia ditta Guarneri, Monte Pietà 16, vero cambiano prezzi. Macchina quota 1/80-1/2/80 250.000. 13803

MAGLIERISTE, nel più ricordo e rinomato negozio di maglieria tricot, troverete le migliori macchine attualmente in commercio, da tutti lodate, mai eguagliate, garantite direttamente dalla fabbrica. Super Cruisi, via Cavalcanti 5. 12413

MOBILI «Cantinella», Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telef. 521-107, 2982

MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 3 (cortile). 606

PALETO' eleganti eleganti camminabilmente; agli acquirenti al regalo rollo pellicola adesiva. Facilitazioni. Borgo Mazzini 59. Telef. 61-602. 6718

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Saccaro, via Valperga Calmo angolo via Belfiore 43. Facilitazioni. 0467

PIANOFORTE [illegible] gran marca privato acquista da privato. Tel. 761-324.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni garantite. Chiappo, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway Bechstein. 13628

PIANOFORTI, accordatore, garantito, tutte marche, tipi nuovi, occasione, manutenzione tecnica, riparazioni, noleggio, Cucconato, via Lagrange 2, telef. 553-211. 3176

PIANOFORTI, vendite, noleggi, riparazioni, esattezza ditta Berra, Principe Tommaso 31, telef. 60-009. 12391

PIANOFORTI 45.000, verticali 300 mm, ottimo millesimo, Beats, Nizza 71.

RADIO vecchio valutiamo massimo lire 6000-10.000 cambiarete con ricevitori moderni a modulazione di frequenza. Apparecchi televisori grandi marche, vendita rateale senza cambiali in banca. Radio Augusta, Corso Alberto 47. 14005

REGALO vivo favole visitando scuola, Camerata 17 circoli, canarini, cocorite, allevamento completo. Telef. 45-083.

SVENDO camere letto, sala pranzo, cucine, mobili maggiolino. Tel. 887-302.

TAPPEZZERIA carta acquistasse a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 3. 7026

VERGO cuccioli dobermann boxer bastardini cocker alla genealogia. Telef. 864-231, Brusasco. 17284

FERRETTI & C.
Stabilimento VARZI (Pavia)
Esposizione e Vendita
TORINO
VIA PETRARCA NUM. 8
TELEFONO 687-726

Qualità e Convenienza

FABBRICA
- *MOBILI CUCINA AMERICANI*
- *MOBILI PER UFFICIO*

VISITATECI!

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Grieg a colloquio con la regina Margherita

Il musicista norvegese, a Roma per un concerto, fu ben accolto dalla sovrana
Una curiosa questione di onorificenze

Questa sera, alle ore 21, la stazioni del programma nazionale trasmettono un Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi nel corso del quale sarà eseguito il «Concerto in la minore, op. 16» per pianoforte e orchestra, di Grieg.

Grieg, l'autore del *Concerto per piano e orchestra* in la minore, composto durante l'estate del 1885 nel villaggio danese di Soelleroed, non ebbe temperamento litigioso, e tuttavia certi suoi atteggiamenti sociali, derivati in parte da principi politici, in parte cagionati dalla nevrastenia accentuatasi negli ultimi anni, provocarono polemiche e lo segnalarono stranamente.

Nei primi del 1890 un pittore norvegese informò il conte Di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, che Grieg, malandato e nervoso, si proponeva di svernare in Italia e, rifugiando dall'orlo, di partecipare alla stagione concertistica a Roma. Questa era già stata disposta. Ma per accontentare Grieg, si sarebbe un poco mutata la successione dei direttori. Quel pittore domandò ragguagli del compenso, e se mai qualche direttore o solista celebre, rinunciato al danaro, avesse ottenuto un qualche segno di riconoscenza. Il Presidente ommise la somma massima, e ricordò che Paderewski, Dubois, Sauer, Joachim, fra gli altri, avevano prestato disinteressatamente la loro opera, e che il Re non aveva mancato di ringraziarli, assegnando qualche onorificenza; talvolta l'Accademia aveva offerto un dono.

Il pittore ne scrisse a Grieg, e dopo qualche giorno recò una lettera di lui, in pessimo francese; asseriva che egli, socialista, non ammetteva nè lavori gratuiti, nè onorificenze. Di San Martino gli rispose, conciliante, che egli poteva garantire il compenso, mentre l'onorificenza era privilegio regale. Grieg accettò e venne a Roma.

Alle prove, il suo malumore si manifestò più volte. Sembrava poco pratico, e della inesattezze incolpava i suonatori. Comunque, si giunse al giorno del concerto.

La mattina, la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia fece pregare il Di San Martino di recarsi all'albergo del Quirinale. Invitata dalla regina Margherita nel suo palco, era perplessa. Certo la sovrana avrebbe chiamato nel palco il Grieg, e lei, la principessa, preferiva non essere presente. Più volte sgarbato con i reali di Svezia, Grieg aveva respinto il desiderio della principessa, rispondendo che certo conoscerne non gli erano gradito. Il conte riferì sollecitamente la cosa alla regina Margherita, la quale ne rise, e disposse che, terminato il concerto, il conte avrebbe accompagnato la principessa all'uscita, e, ciò avvenuto, Grieg sarebbe stato chiamato. E poi la regina, ripensando dubiti: «Se il maestro Grieg rifiutasse anche il mio invito?». Di San Martino corse da Grieg e francamente gli espose il dubbio. «Niente affatto! — rispose Grieg. — La regina è colta di musica, e se può apprezzare le mie opere, me ne risentirò fortemente».

Finito il concerto, la principessa, che non era stata informata della vonata di Grieg, uscì, e il musicista, bene accolto da Margherita, fu soddisfattissimo.

La mattina dopo, Grieg si recò dal presidente per riscuotere il compenso, e gli disse: «Senta, io vorrei che fra noi fosse chiarito un equivoco. Io le ho scritto che non volevo decorazioni, perchè i miei principii non me lo consentivano, ma in questo caso la regina d'Italia è stata così gentile con me, si appariesce oltre che una sovrana, una così vera artista, che lenovo a farla una dichiarazione: se mai la regina, che mi parve gustare profondamente le mie composizioni, avesse l'idea di chiedere per me al re una onorificenza, non la disattenda, perchè, in questo caso specialissimo, io sarei disposto ad accettare».

f. t.

LE PRIME DEL CINEMA

Drammi coniugali

Titolo: UN URLO NELLA NOTTE.
Regista: Martin Ritt.
Interpreti: Joanne Woodward, Sheree North, Tony Randall, Cameron Mitchell.

Un film d'analisi psicologica con fronde freudiane, derivato da un romanzo di John McPartland. Quattro coppie di giovani coniugi vivono a uscio o uscio in un nuovo quartiere d'una cittadina americana. Si fanno visite, balloncolano, straberano e si ammazzano; ma felici non sono, hanno tutti problemi interni ed esterni da risolvere. Il pizzicato qui esagera i complessi, e il dramma si accende quando Boone, proprietario d'una stazione di servizio che vorrebbe diventare capo polizia del quartiere, si vede respinto per insufficiente istruzione. Offeso e umiliato, egli sfoga il risentimento facendo violenza alla moglia d'uno dei suoi vicini, e nella conseguente lotta con quest'ultimo trova accidentalmente la morte. Non troppo adatto ai nostri palati, il film è accuratamente interpretato.

Titolo: SISSI LA GIOVANE IMPERATRICE.
Regista: Ernst Marischka.
Interpreti: Romy Schneider, Karlheinz Bohm.

Seconda puntata del romanzo cinematografico di Sissi, l'imperatrice Elisabetta d'Austria, con lo stesso regista, gli stessi interpreti e gli stessi lussuosi spettacolari e oleografici del film precedente. Sdegnata contro la suocera che la angoreggia in gioie del matrimonio e della maternità, la giovane imperatrice ritorna ai suoi genitori e alla sua montagna, aspettando che l'innamorato Francesco Giuseppe venga a ricercarla per cominciare coturni una seconda luna di miele.

R.

Titolo: LA TRAGEDIA DI RIO GRANDE.
Regista: Jack Arnold.
Interpreti: Jeff Chandler, Orson Welles, Colleen Miller.

In una cittadina del moderno Texas, spadroneggia il dispotico proprietario di un ranch, la cui tracotanza arriva al punto da consentire che i suoi bravacci massacrino un povero bracciante, reo soltanto d'aver alzato gli occhi sulla figlia del tiranno. Il delitto rimarrebbe impunito, se lo sceriffo Ben Sadler, resistendo alle minacce e alla corruzione, non sfidasse la collera del potente per assicurare alla giustizia gli assassini. Costretto a lottare da solo, Ben sta per soccombere alla forza quando i suoi concittadini, vergognandosi della loro colpevole acquiescenza, accorrono in suo aiuto e lo sostengono nella resa dei conti con il superbo proprietario.

Interpretato con bel vigore da Jeff Chandler (lo sceriffo) e da Orson Welles, che nella figura del tiranno riprende un personaggio congeniale, il film supplisce alla scarsa originalità della vicenda con un ritmo narrativo serrato e abbastanza teso, cavando anche buoni effetti dall'uso del cinemascope in bianco e nero.

vice

Al Circolo della stampa

Assegnato lo «sguardo d'argento» alle dieci signore più eleganti

Lieto successo ha ottenuto ieri sera al Circolo della stampa il Ballo di Natale riservato ai soci e ai loro invitati.

Scorrazzando tra l'elegantissimo pubblico — alcune centinaia di persone — una apposita giuria ha assegnato le «sguardo d'argento» alle dieci signore più raffinate e distinte indossanti creazioni italiane. Le prescelte sono state: Carla Colombo, Valentina Cordoni Delle Piane, Marina Cottino, Margherita Digiacomantonio, Adalina Ferri, Ada Ghiggia, Luciana Guidetti, Marcella Panik, Nena Pia di Capaci in Bessone, Graziella Sola.

Due delle gentili premiate saranno ora invitate a Napoli per una grande manifestazione mondiale durante la quale riceveranno la «sguardo d'oro» concesso alle dieci signore più eleganti d'Italia.

La bella serata è stata allietata dall'orchestra Lanfranco, sentimentale concessa dall'Augustus, e dal cantante Cortese.

Nei teatri torinesi

CARIGNANO — La Compagnia diretta da Michelangelo Antonioni replica stasera per l'ultima volta «Scandali segreti» di Antonioni e Bertolini e annuncia per domani sera una novità di John Osborne, «Ricorda con rabbia».

ALFIERI — La Compagnia goldoniana di Checco Baseggio presenta stasera una novità: «La moglie del fornaio» di Pagnol in una speciale traduzione e riduzione.

Eliminato il maestro finalista promossa l'appassionata di fantascienza

LA TRASMISSIONE DI IERI SERA A "LASCIA O RADDOPPIA"

L'esperto di sport olimpici tradito dalla memoria a proposito di un risultato di nuoto - Ammessi due esordienti: una signora che ha risposto su Pirandello e un commerciante di dolciumi ferratissimo di storia comunale - Un passo avanti dello zoologo

CAMPAGNOLI — Signore e signori buona sera. Dal Teatro della Fiera di Milano vi trasmettiamo il 107° numero di «Lascia o raddoppia». Presenta Mike Bongiorno.

BONGIORNO — *Grazie, buona sera a tutti. Stasera iniziamo «Lascia o raddoppia» con qualche piccola innovazione sulle innovazioni che verranno apportate al nostro gioco a partire probabilmente dal prossimo gennaio. In cento sere di trasmissione abbiamo laureato 52 campioni di «Lascia o raddoppia». A partire da gennaio chi si sentirà più bravo di questi campioni avrà la possibilità di sfidarli. Sarà come un incontro di pugilato. Questo non significa però che «Lascia o raddoppia» finirà: continuerà egualmente, per avere nuovi campioni e futuri sfidanti. Si tratta semplicemente di una aggiunta: dopo il gioco dei telequiz dedicheremo l'ultimo quarto d'ora alla «sfida al campione». Quando cominceremo la «Sfida al campione», ci sarà un'altra importante novità da tener presente: non ci saranno limitazioni alla musica.*

CENTORBI (Pirandello)

CAMPAGNOLI — La signora Vivi Centorbi D'Angelo di Napoli, per le opere di Pirandello.

BONGIORNO — *Lei viene da Napoli, ma non è napoletana...*

D'ANGELO — No, siciliana. Per questo sono legata a questo scrittore. Ho sapesi scrivere, scriverei come lui.

BONGIORNO — *1ª domanda. L'attore Tino Bianchi le leggerà un brano tratto da una novella di Luigi Pirandello. Ci dovrà dire il titolo della novella: «Certo, quasi facendo con la fronte lo scalino che gli stava sopra...».*

CENTORBI — «Ciarla sempre la luna».

BONGIORNO — *2ª domanda. Ci dica il nome di colui che, alla nella commedia che nella novella intitolata «La Giara», in qualità di mediatore acquista la giara e vi rimane imprigionato.*

CENTORBI risponde esattamente.

BONGIORNO — *3ª domanda. Sui nostri schermi vedrà una scena tratta dalla commedia Lumie di Sicilia. Vogliamo sapere i nomi dei due personaggi che, oltre alla cameriera Dorina, sono comparsi in questa scena.*

CENTORBI — Il protagonista è Micuccio Bonavino; la signora è Zia Marta.

BONGIORNO — *4ª domanda. Ci dica il nome del personaggio che nell'Amica delle mogli è detto «la cognatina».*

CENTORBI — Ninetta.

BONGIORNO — *5ª domanda. Sui nostri schermi vedrà una scena tratta da una commedia di Luigi Pirandello. Ci dovrà dire il titolo di questa commedia.*

CENTORBI — «Ma non è una cosa seria».

BONGIORNO — *6ª domanda. In una commedia di Luigi Pirandello un personaggio pronuncia questa battuta: «Ma dite un po', Pirandello è nel pelocoscenico?». È un altro: «Io scappo a dirgli che se ne vada. Questa sera non finisce bene certamente». Mi sa dire il titolo di questa commedia?*

CENTORBI — «Ciascuno a suo modo».

BONGIORNO — *7ª domanda. Ci dica come è intitolata il racconto di Pirandello che alla fine reca questa data: Montecaco 1893.*

CENTORBI — È il primo romanzo, *L'esclusa*.

BONGIORNO — *8ª domanda. Nei tre personaggi in cerca d'autore, la Compagnia drammatica sta provando una commedia di Pirandello iscritta all'ordine del giorno. Mi sa dire il titolo di questa commedia?*

CENTORBI — «Il gioco delle parti».

Il camionista milanese Giuseppe Giussani, appassionato di zoologia, si scoglie la domanda

FRERI (storia dei Comuni)

CAMPAGNOLI — Il signor Piero Freri di Crema sui Comuni contro l'Impero.

BONGIORNO — *Cosa fu a Crema?*

FRERI — Fondo dolciumi e caramelle.

BONGIORNO — *1ª domanda. Giorgio Giulini narra che nel 1154 il Barbarossa si adoperò contro i milanesi perchè covavano attivato l'esercito imperiale, guidandolo appunto nel territorio di Lodrisano, quasi a deserto per la guerra precedenti. I milanesi non vennero ribellarsi apertamente al Barbarossa e per placarne le ire dichiararono responsabile di tale colpa un loro console del quale fecero, per punizione, rovinare le case. Ci dica il nome di qual console milanese.*

FRERI — Ghiberto Negro.

BONGIORNO — *2ª domanda. Nel 1159 i cremonesi, in cattivi rapporti con quelli di Crema, chiesero all'imperatore Federico di far distruggere le fortificazioni della città rivale e gli promisero in cambio una somma di denaro. Ci dica qual era questa somma.*

FRERI — 15.000 marche di argento.

BONGIORNO — *3ª domanda. Durante l'assedio di Crema il Barbarossa fece legare ad una torre di legno mobile una centina di ostaggi cremaschi e milanesi, per far desistere gli assediati dal colpire quella torre semidistrutta con pietre e frecce incendiarie. Incuranti degli atroci ostaggi, pur di respingere l'attacco, i cremaschi continuarono a lanciare pietre e frecce e il Barbarossa fu costretto a ritirare la torre e a desistere dall'azione. Quando gli ostaggi furono slanciati dalla torre, nove furono trovati morti, due feriti e gli altri miracolosamente incolumi. Fra gli ostaggi cremaschi rimasti uccisi c'era anche un sacerdote. Ci sa dire il nome di questo sacerdote morto per la libertà?*

FRERI — Don Calusichi.

BONGIORNO — *4ª domanda. Le mostriamo un elenco di nomi appartenenti a cittadini di cinque città. Ci deve dire il nome della Lega che fu formata da quei cittadini; la quale città fu costituita, in quell'anno e in quale anno.*

FRERI — E' la prima Lega Lombarda, conclusa a Cremona nel mese di marzo del 1167.

BONGIORNO — *5ª domanda. Il Muratori in «Antiquitates Medii Evi», tomo IV colonna 285, pubblica l'atto col quale il delegato dei pavesi fra l'agosto e l'ottobre del 1170 giurò di osservare la concordia della città della Lombardia della Marca, della Romagna e di tutte quelle che erano o sarebbero state nella Lega. Il delegato pavese s'impegnò inoltre in tale atto a far giurare in un dato giorno tutti i cittadini di Pavia e sobborghi dai 14 ai 70 anni d'età. Ci deve dire in quale giorno e in quale mese dovevano essere giurati dai pavesi i patti stipulati dal loro delegato.*

FRERI — Il primo giorno del mese di marzo.

BONGIORNO — *Sesta domanda. Piacenza, Milano, Alessandria, Asti, Vercelli, Mantova, Cremona e Lodi il 19 giugno 1178 abbracciarono il marchese di Monferrato presso il castello di Montebello e, dopo averlo insignito per sei miglia, lo costrinsero a giurare sul Vangelo di ubbidire a tutti i comandi che gli sarebbero dato i consoli presenti e futuri di Cremona, Milano, Piacenza e Lodi. Vogliamo sapere il nome del luogo a sei miglia da Montebello dove fu imposto al marchese di Monferrato di giurare sul Vangelo.*

FRERI — Nella piana di San Salvatore.

BONGIORNO — *Settima domanda. Ci deve dire i nomi delle tre località cui si oppongiavano: l'ala destra, il centro e l'ala sinistra dei Lombardi nella battaglia di Legnano svoltasi il 29 maggio 1176 che fu decisiva per la storia dei Comuni italiani.*

FRERI — L'ala destra appoggiava verso Legnano; l'ala sinistra verso Busto Arsizio, e il centro, in cui vi era il Carroccio, verso Bernate.

BONGIORNO — *Ottava domanda. «Abbiamo riportato gloriosa vittoria sui nemici, ne abbiamo uccisi, sconfitti, fatti prigionieri un grandissimo numero. Siamo in possesso dello scudo, dello stendardo, dello orocio e della lancia dell'imperatore. Nelle di lui case ritrovammo molto oro e argento e riportammo tante spoglie che non se ne può dire il valore». I cittadini di quale città descrivevano con questi entusiastici termini la battaglia di Legnano, e a chi si rivolgevano?*

FRERI — Si tratta di una lettera scritta dai milanesi alla città di Bologna dopo la battaglia di Legnano.

SGROI (lirica italiana)

CAMPAGNOLI — Il signor Santo Sgroi di Catania per l'opera lirica italiana dell'Ottocento.

BONGIORNO — *Lei cosa fa, signor Sgroi?*

SGROI — Mia moglie ha una fabbrica di strumenti musicali. L'inizio della mia passione parte di lì. Mia madre suonava molto bene. Io però scrivo, non canto nè suono. Scrivo romanzi sentimentali per le ragazze.

BONGIORNO — *1ª domanda. L'anno prossimo ricorrerà il primo centenario della nascita di due operisti italiani che conquistarono celebrità mondiale e che fra le loro opere ne scrissero due che si ispirarono allo stesso soggetto e recavano il medesimo titolo. Ci deve dire chi erano i due compositori e quale era l'opera.*

SGROI — Gli operisti erano Leoncavallo e Puccini e l'opera è *La Bohème*.

BONGIORNO — *2ª domanda. Ascolterà dal disco l'inizio di un pezzo vocale tratto da un'opera. Ci deve dire il titolo dell'opera e il nome dell'autore.*

SGROI — E' la romanza «Senza mamma» da *Suor Angelica* di Puccini.

BONGIORNO — *3ª domanda. Dopo il successo di un'opera da lei interpretata, una celebre cantante incise in dono a Vincenzo Bellini un'artistica lampada e un mazzo di fiori accompagnato dalle seguenti parole: «Permettete egregio maestro che io vi offra ciò che mi fu di grande sollievo...» Vogliamo sapere il nome della cantante e il titolo dell'opera oggetto di questa lettera.*

SGROI — La cantante è Giulitta Pasta. L'opera è la *Norma*.

BONGIORNO — *4ª domanda. Lo faremo ascoltare un brano. Vogliamo sapere a quale opera appartiene e chi ne è l'autore.*

SGROI — L'opera è l'*Adriana Lecouvreur* di Cilea.

BONGIORNO — *5ª domanda. In un registro scolastico del Conservatorio di Milano per l'anno 1857-1858 si legge questa annotazione: «Molti progressi nella composizione alla quale si applica quest'anno quasi esclusivamente, mentre che ne aveva bisogno. Tende sempre all'oltremontano e all'astruso, ma è probabile che si emenderà». Come si chiamava l'allievo al quale è riferito questo giudizio scolastico?*

SGROI (dopo lunga esitazione).. Mercadante...

BONGIORNO — *No, mi spiace, è Arrigo Boito.*

GIUSSANI (zoologia)

CAMPAGNOLI — Il signor Giuseppe Giussani che risponde nel quarantesimo.

BONGIORNO — *Domenda per 640.000 lire. Con dispositivo. Lei vedrà la fotografia di uno strano mammifero. Dovrà dircene immediatamente il nome, e in secondo luogo il nome del viaggiatore che ne portò i primi esemplari in Europa.*

GIUSSANI — Si tratta dell'alcè-alè; il viaggiatore è Sommerat. Vive nel Madagascar, è un animale notturno. La sua particolarità è che ha il terzo dito delle zampe più lungo di tutti gli altri. È piuttosto turpido.

SERRA (fantascienza)

CAMPAGNOLI — La signorina Anna Maria Serra d'Oral sulla fantascienza.

D'ORBI (al robot) — Come va?

ROBOT — Molto male, molto male. La stampa mi tratta male. Dice che sono ingombrante. Non è colpa mia se sono grosso.

BONGIORNO (rivolto alla signora) — *Quale busta sceglie?*

SERRA — Lascio come sempre l'incarico al robot.

BONGIORNO — *Domanda per 1.280.000 lire. Le leggeremo un frammento da un romanzo di fantascienza. Questa sera, alle ore 21, la stazioni del programma nazionale trasmettono un Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi nel corso del quale sarà eseguito il «Concerto in la minore, op. 16» per pianoforte e orchestra, di Grieg.*

La signora Vivi Centorbi D'Angelo ha ascoltato ieri sera sul teatro di Pirandello

BONGIORNO — *Domenda per 1.280.000 lire. Le leggeremo un frammento da un romanzo di fantascienza. Questo, frammento dice: «Lasciatelo, che voleste fare» — gridò. «Oh, semplicemente un esperimento, osservare quanti volte di elettricità contro moglie può sopportare senza morire» — disse lo scienziato con un sorriso sinistro sul viso appuntito. «Devo provare un nuovo tipo di resistenza su un apparecchio di mia invenzione. Accumula l'energia a gradi infinitesimali e l'effetto sul sistema nervoso è tanto sorprendente quanto sgradevole per chi lo deve subire». Ci dica il nome della donna che viene minacciata con queste parole e il titolo del romanzo nel quale si svolge questa scena.*

SERRA D'ORBI — Il romanzo è *L'ora viene dal cielo*; la donna si chiama Nan Andrews, oppure Nancy Andrews.

CHISTE' (sport olimpionici)

CAMPAGNOLI — Il signor Gerardo Chistè di Bolzano sulle Olimpiadi.

BONGIORNO — *Stasera abbiamo un grande atleta che ha voluto venire qui per stringerle la mano e farle tanti auguri, è un grande campione di pugilato di cui si parla in questi giorni: il negro americano Tombstone Smith, quarto classificato nel nuoto della sua categoria (il pugilato sul palcoscenico). Lei è soprannominato Tombstone, cioè pietra tombale. Perchè?*

SMITH — E' un soprannome che mi hanno dato quando ero in marina: tutti i marinai avevano soprannomi: io ero chiamato così perchè mi allora facevo il pugile e non facevano che mettermi fuori combattimento. Ero diventato rigido e forza di k. o., come una lapide di tomba.

BONGIORNO — *Chissà se non gli capiterà altrettanto sabato prossimo contro Marshall. Comunque, grazie signor Smith, e arrivederci. Passiamo alle nostre tre domande finali.*

Per 5.180.000 lire. Prima domanda, con cartello. La chiamiamo otto nomi di vincitori e di classificati di gare individuali al nuoto alle Olimpiadi. Ci deve dire di almeno sette di questi nomi in quale gara e in quale individuali vinse; se in gara di del settore maschile o femminile; l'anno in cui hanno vinto e il tempo ottenuto.

CHISTE' — Biberstein nel 2000 a Londra vinse in gara dei 100 sul dorso maschile, in 1'14"6; Braun a una staffetta nel 1924...

BONGIORNO — *La risposta giusta era: anno 1928, 100 dorso femminile, tempo 1'22. Sono dolente signor Chistè (incertezza). Rientri, forse la rivediamo ancora. Molto bene. Qui dica di rispondere a sette domande su atto, non dica però che lei può fare un errore. Tuttavia interpreto nel senso che lei possa fare un errore e quindi possiamo ci torno nome.*

CHISTE' — Skelton, 1924 a Parigi, 200 rana in 3'59"6, maschile; Kiakawa, giapponese, vinse nel 1932 a Los Angeles i 100 dorso in 1'8"5; la Madison salì nel 1932 due gare: nei 100 s. l. in 1'6"8 e nei 400 in 5'28"5; Morton è una inglese che nel 1924 vinse i 200 rana in 3'35"2; Ederle, un americano che nel 1926 vinse i 400 s. l. 1500; i 400 in 5'23"2...

BONGIORNO — *No, questa volta non ci siamo. Ha sbagliato. Il tempo esatto è 5'24"6. Mi dispiace signor Chistè. Di tanto in tanto, qualcuno che tenta per i cinque milioni non ce la fa.*

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi alle 21 sul programma nazionale Carlo Dapporto e Della Scala presentano *Il fiore all'occhiello* (II programma, ore 21,15) - *Fedra* di Racine alla tv (ore 21)

VENERDI' 13 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale - Duellion - 13,20: Album musicale - Mill e leggende (13,35) - 14: Giornale - Ladino terra di Milano - 14,10-14,30: Il libro della settimana: «La parola e l'immagine» di Antonino Pagliaro, a cura di Armando Plebe - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,40: Canzoni di Piedigrotta 1957: Orchestra diretta da Carlo Esposito - 15: Programma per i ragazzi: «La fiaba del lumicino» - racconto di Luigi Pece. Adattamento di Fabiano. Allestimento di Ugo Amodeo (secondo episodio) - 17,30: Complesso cameristico - «Esperia» - diretto da Luigi Arcuriello - 17,45: L'espresso della prateria: viaggio settimanale attraverso gli Stati dell'Unione: II. Oklahoma - 18,15: Voci in armonia: cantano i Radio boys - 18,30: Quello nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Ari van Damme e il suo quintetto - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Cammel Italiana - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: La voce che ritorna: concorso a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: Dall'Auditorium di Torino: **Concerto sinfonico** diretto da **Mario Rossi**, con la partecipazione del pianista Bruno Mathieu. Musiche: Sinfonia in re minore: Lento, Allegro poco sostenuto, Lento con espressione, Allegro ma non troppo, deciso (Primo premio Martucci, Prima esecuzione); Chopin: Concerto n. 1 in mi minore op. 11, per pianoforte e orchestra: Allegro maestoso, Larghetto, Vivace; Grieg: Concerto in la minore op. 16, per pianoforte e orchestra: Allegro moderato, Adagio, Allegro moderato molto e marcato, quasi presto, Andante maestoso. Orchestra sinfonica di Torino - Nell'intervallo: Panorama - 22,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimi notizie

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,9, Torino m.f. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1) — Ore 18: Musica nell'aere - Flash: istantanee sonore - 18,30: Giornale - 18,45: Scelta a sorpresa - 19,30: Il discobolo - 19,45: Oggi in varina - 14,50: Stella polare: quotidiano della moda, ultrasentimentale e omaggi di Olga Bastero Scurto - 14,45: La vedetta del giorno: Henri Salvador - 15: Giornale - Parata d'orchestre: Paul Weston, Ted Heath, Jackie Gleason - 16: «Teresa», romanzo di Neera. Adattamento di Dino De Palma. Regia di Marco Visconti (terza puntata) - 16,30: Musiche del pelocoscenico - 17: Voci di Napoli...: ...per una, canto, mille canzoni, a cura di Ettore De Mura e Mario Balzano. Allestimento di Berto Marzi - 18: Giornale - Ballate con noi - 18,45: Canta Luciano Virgili - 19: Giornale unisc: Umberto Bucci: Dante: il «Paradiso»; l'ordine dell'universo. Arrivo nel cielo della Luna - 19,30: Allalena musicale - Sfogliando la radio: varietà canzoni e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: conferma a premi fra gli ascoltatori - 20,35: Le voci della fortuna: prima trasmissione della semi-finali. Sono di scena i Campioni della Lirica. Presentano Antonella Steni, Aldo Pandolfi e Renato Turi. All'inizio questa sera la serenata parla della «Voci della fortuna» per la lotteria del cento tallieri: hanno cioè inizio le semi-finali per cui sono rimasti in gara 16 cantanti lirici, 16 cantanti di canzoni e 16 cantanti di dialetteri (questi ultimi alla tv). La gara fra i cantanti lirici e fra quelli di canzoni durerà fino al 21 corrente ora nel corso della quale (tre per ognuno dei due gruppi, opportunamente divisi a mondo della loro speciale attitudine).

Ore 21,15: **Il fiore all'occhiello**: varietà del venerdì sera. Presentano Carlo Dapporto e Della Scala. Orchestra diretta dal maestro Gorni Kramer. Regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie - 23,15: Le canzoni di Eddie Fisher - 22,30: Parlamento italiano - 23-23,30: Ripetizione - Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,4, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Aurora Daniele: Verne e Poter parcari» e sei voci: Jubilate Deo a otto voci - 19,30: La Rassegna: storia moderna, a cura di Franco Venturi: Nuovi studi e nuove ricerche sul declino delle nostre antiche repubbliche - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Haendel: Sonata n. 1 per oboe e pianoforte (Ruggiero Ricci); Mozart: Quintetto - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il barometro», un atto di Arthur Schnitzler. Traduzione di Umberto Barbaro. Interpreti: Salvo Randone, Tino Bianchi, Valentina Fortunato. Regia di Enzo Ferrieri - 21,50: Musiche di balletto (edizione trasmissione): Richard Strauss: Panna montata, balletto op. 59 (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Gianandrea Gavazzeni); William Walton: Façade, suite (Orchestra «Philarmonia» di Londra, diretta dall'autore) - 22,35: Racconti tradotti per la Radio: Thomas Mann: Il fascinoso prodigio. Traduzione di Emilio Castellani. (Lettura).

ROMA 31 (m 224) — Ore 12,35-Tribuna politica - 13,30: Giornale - 14: Musica per voi - 14,30: Stella polare: quotidiano della moda, ultrasentimentale e omaggi di Olga Bastero Scurto - 14,45: La vedetta del giorno: Henri Salvador - 15: Giornale - Parata d'orchestre: Paul Weston, Ted Heath, Jackie Gleason - 16: «Teresa», romanzo di Neera. Adattamento di Dino De Palma. Regia di Marco Visconti (terza puntata) - 16,30: Musiche del pelocoscenico - 17: Voci di Napoli...: ...per una, canto, mille canzoni, a cura di Ettore De Mura e Mario Balzano. Allestimento di Berto Marzi - 18: Giornale - Ballate con noi - 18,45: Canta Luciano Virgili - 19: Giornale unisc: Umberto Bucci: Dante: il «Paradiso»; l'ordine dell'universo. Arrivo nel cielo della Luna - 19,30: Allalena musicale - Sfogliando la radio: varietà canzoni e novità da tutto il mondo - 20: Radiosera - 20,30: La voce che ritorna: conferma a premi fra gli ascoltatori - 20,35: Le voci della fortuna: prima trasmissione della semi-finali. Sono di scena i Campioni della Lirica. Presentano Antonella Steni, Aldo Pandolfi e Renato Turi. All'inizio questa sera la serenata parla della «Voci della fortuna» per la lotteria del cento tallieri: hanno cioè inizio le semi-finali per cui sono rimasti in gara 16 cantanti lirici, 16 cantanti di canzoni e 16 cantanti di dialetteri (questi ultimi alla tv). La gara fra i cantanti lirici e fra quelli di canzoni durerà fino al 21 corrente ora nel corso della quale (tre per ognuno dei due gruppi, opportunamente divisi a mondo della loro speciale attitudine).

Ore 21,15: **Il fiore all'occhiello**: varietà del venerdì sera. Presentano Carlo Dapporto e Della Scala. Orchestra diretta da Beppe Mojetta. Regia di Riccardo Mantoni - Al termine: Ultime notizie - 23,15: Le canzoni di Eddie Fisher - 22,30: Parlamento italiano - 23-23,30: Ripetizione - Notturno.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,4, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Aurora Daniele: Verne e Poter parcari» e sei voci: Jubilate Deo a otto voci - 19,30: La Rassegna: storia moderna, a cura di Franco Venturi: Nuovi studi e nuove ricerche sul declino delle nostre antiche repubbliche - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Haendel: Sonata n. 1 per oboe e pianoforte (Ruggiero Ricci); Mozart: Quintetto - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il barometro», un atto di Arthur Schnitzler. Traduzione di Umberto Barbaro. Interpreti: Salvo Randone, Tino Bianchi, Valentina Fortunato. Regia di Enzo Ferrieri - 21,50: Musiche di balletto (edizione trasmissione): Richard Strauss: Panna montata, balletto op. 59 (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Gianandrea Gavazzeni); William Walton: Façade, suite (Orchestra «Philarmonia» di Londra, diretta dall'autore) - 22,35: Racconti tradotti per la Radio: Thomas Mann: Il fascinoso prodigio. Traduzione di Emilio Castellani. (Lettura).

TELEVISIONE — Ore 17,30: Lei e gli altri: settimanale di vita femminile - 18,15: Incontro con William Shakespeare: programma per i giovani, a cura di Luigi Silori (prima parte) - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: La Compagnia del Teatro Stabile di Milano presenta: «Fedra» di Jean Racine. Traduzione di Giuseppe Ungaretti. Interpreti: Raffaele Giangrande, Gian Maria Volontè, Manuela Cassini, Diana Torrieri, Lina Bolla Maffi, Anna Maria Bebelli, Sara Lago, Rino Parese, Colasimi di Maestro Monteverdi. Regia teatrale e televisiva di Corrado Pavolini. Alla prima rappresentazione, avvenuta a Parigi il 1° gennaio 1677, «Fedra» non fu accolta con favore. Racine fu costretto ad addirittura che decise di abbandonare il teatro, al quale però tornò qualche anno prima della morte (21 aprile 1699) con due altre tragedie. La leggendaria vicenda di Fedra, assai numerosi narrata da Sofocle e da Euripide, ebbe, dopo Racine, scrittori e musicisti che la trattarono: Seneca, D'Annunzio, Gretz, Pizzetti, Pirandello e Mascagni. La ricordiamo brevemente: Fedra durante una lunga assenza del marito Teseo s'innamora del figliastro Ippolito, nel quale la respinge e allora essa, per vendetta, la dice della matrice Enone a Teseo, quando questi ritorna, che Ippolito ha tentato di violentarla. Teseo, fuori di sè, scaccia il figlio invocando su di lui l'ira di Nettuno, infatti, il mare tempestoso sprovvede i cavalli del giovane fuggiasco, che, inabilmente ritti su strisciano il corpo. Mentre Teseo apprende da Artiope, precettore di Ippolito, la tragica fine del figlio, Fedra, vinta dal rimorso, confessa la sua colpa, scolpendo l'innocenza di Ippolito e cade ai piedi di Teseo, uccisa da un potente veleno. Dopo aver detto che anche la turpe Enone è morta - Al termine: Telegiornale (seconda edizione).

SABATO 14 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: La Radio per le scuole - 11,50: Musica da camera - 12,10: Canzoni di Piedigrotta - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Chi è di scena? - 14,30: Le nuove canzoni italiane - 17: Ionella Radio - 17,40: Primo e secondo atto de «La damnazione di Faust», opera di Berlioz - 18,40: Universalia: Mosaici - 19: Balconcini del Lotto. Musica da ballo - 20: Ritmi e canzoni - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Poggiotorchino - 22: «Le mostre regionali», radiocronaca - 22,45: Varietà musicale - 23,15: Giornale - Contemporaneamente vincitore premio giornalistico St. Vincent - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Sintesi del mattino - 9,30: Orchestra Conte - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Giornale mattinale al vento - 13,30: Giornale - 13,50: Oggi in varina - 14,30: Schermi e ribalte - 14,40: La tavola del giorno - 16,15: Le sopre canzoni italiane - 16,45: Strumenti in armonia - 17: Terza pagina - 17: I polacchi - 18: Giornale - Terza con variazioni - Pentagramma - 19: Il sabato di Glasgow - 19,30: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Le voci della fortuna - 21,15: Clak - 21,45: «La rondine», opera di Puccini - Ultima notizia - Riposerio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,55: Le tv degli scrittori - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Il calcio domani - 21,15: «Il Mondiziere» - 22: «Tosca», la vita felice - 23: Telegiornale (seconda edizione).

MOVADO Ermetophone

Movado trionfo dell'orologio svizzero

il solo orologio-sveglia
con carica automatica
del movimento e della soneria

ULTIME NOTIZIE

OGGI, AL QUIRINALE

Gronchi presiede il Consiglio di difesa

La questione dei missili in Italia - Pella parte per Parigi dove stasera stessa incontra Pineau per concordare una comune impostazione dei problemi all'o.d.g. della Conferenza atlantica

ROMA, venerdì sera.

Stamane alle 9.30, Gronchi ha presieduto al Quirinale la riunione del Consiglio Supremo della Difesa con la partecipazione, fra gli altri, di Zoli, Pella, Taviani e Medici che poi, con gli altri componenti della delegazione italiana partirano per Parigi, dove Pella, forse questa sera stessa avrà un primo incontro col suo collega francese Pineau, per concordare con lui una comune linea di impostazione dei problemi che saranno trattati nella conferenza atlantica e sui quali i governi di Roma, Parigi e Bonn si sono tenuti in stretto contatto.

Alla seduta del Consiglio Supremo di Difesa, erano presenti, oltre a Zoli, Pella, Taviani e Medici, i membri di diritto del Consiglio stesso e precisamente i ministri Gava e Tambroni, rispettivamente titolari dei dicasteri dell'Industria e dell'Interno e il gen. Mancinelli, capo dello Stato Maggiore Generale. Le funzioni di segretario sono state assolte dall'on. Edoardo Martino.

Il Consiglio Supremo di Difesa s'è occupato ovviamente dei problemi militari che saranno discussi a Parigi. La questione è ormai fin troppo nota: si discute se si deve o no dare l'assenso per la installazione delle basi per missili atomici sul nostro territorio, e se questo assenso deve essere dato, lo sia a patto che l'alleanza atlantica venga maggiormente potenziata da «consultazioni preventive» allargate alle altre Potenze atlantiche, e in particolare alla Francia, all'Italia e alla Germania.

L'argomento fu discusso ieri dal Consiglio dei ministri. In mattinata, nella riunione consiliare è emersa la necessità di non condizionare la dotazione dei missili atomici a difesa del nostro territorio ad una maggiore incidenza dell'alleanza atlantica, ma di tenere distinte le due questioni. Vale a dire che si darà senz'altro l'assenso per l'installazione dei missili, ma si chiederà anche che il direttorio della NATO sia allargato almeno alle tre altre maggiori Potenze continentali. Si sa che gli americani non vedono proprio di buon occhio l'allargamento di questo direttorio, non perchè vogliano fare uno sgarbo alla Francia, alla Italia o alla Germania, ma perchè (e Foster Dulles lo ha detto molto chiaramente a Pella e a Von Brentano) una consultazione allargata a questi Paesi potrebbe compertare (al momento decisivo della difesa o dell'eventuale rappresaglia a un attacco improvviso che venisse dall'Est) qualche ritardo, sia pure breve, ma tale, comunque, da compromettere la rapidità dell'azione.

Pella non è apparso troppo convinto delle «buone ragioni» di Foster Dulles e lo ha detto esplicitamente alla riunione consiliare di ieri. Tuttavia ha accettato la tesi dei militari di potenziare al massimo la difesa del nostro territorio. Perciò egli alla Conferenza di Parigi terrà distinte le due questioni, nonostante non si faccia molte illusioni sulla possibilità che l'allargamento della direzione della NATO così impostata possa essere favorevolmente accolta.

La tesi di Pella è condivisa in pieno da piazza del Gesù e sembra anche dal Quirinale. «Se un'occasione è data agli alleati atlantici — scrive "Il Popolo" — di ripensare criticamente e positivamente ai termini della loro organizzazione, questa si presenterà propria nella prossima conferenza di Parigi. Certamente gli aspetti militari saranno valutati sul loro giusto piano, ma sarebbe un errore se ci si formasse soltanto a discutere i problemi, pur sempre importanti, del rafforzamento del dispositivo militare».

Nenni e Paletta hanno scoperto le loro batterie: essi hanno sollecitato la formazione di «una fascia atomica neutrale» che includa anche il nostro Paese, ribadendo così la tesi che spesso l'U.R.S.S. ha sostenuto e che Bulganin ha ribadito nel suo messaggio ai Paesi dell'Europa occidentale. Ma — come hanno dimostrato Pacciardi e Treves — una simile fascia di sicurezza, senza le adeguate garanzie di cui la U.R.S.S. si prodiga a parole e molto avara nei fatti, non avrebbe alcuna consistenza.

La verità è che i comunisti fanno un giuoco solo, quello di Mosca; e anche fin troppo scopertamente. Hanno già risuscitato una serie di riunioni e di cortei per protestare contro l'installazione dei missili. E, a sua volta, Nenni ha annunciato che di questo si parlerà sulle piazze nell'immensa battaglia elettorale. Ma sarà facile rintuzzare la tesi neutralistica dei leader del p.s.i. rilevando (e Mosca non ne fa mistero) la minaccia delle basi atomiche installate ai confini dell'Ungheria e il fatto che anche esempi recenti hanno dimostrato in quel conto i totalitari tengano in neutralità degli altri Paesi.

pellacchia

Il presidente indonesiano Soekarno (fotografato recentemente insieme ai suoi due bambini), secondo un messaggio diramato dalla radio olandese, si troverebbe al confino in una località isolata, prigioniero dell'esercito. Giakarta, però, ha smentito stamane tale notizia. (Telefoto)

Il legionario di Asti sarà a casa per Capodanno

Asti, venerdì sera.

Il diciassettenne Rodolfo Bilitta, che si era arruolato nel settembre scorso nella «Legione straniera» e che attualmente si trova in Algeria, farà ritorno a casa. Infatti i genitori del giovane, che abitano in via San Martino 6 della nostra città, hanno ricevuto una lettera scritta di proprio pugno dal loro figliuolo il quale dichiara di essere stato congedato dai ranghi della «Legione». Il congedo è avvenuto grazie all'interessamento delle nostre autorità consolari a Parigi che avevano fatto presenti perchè giovane, data la sua minore età, fosse rimpatriato.

Come si sa, il Bilitta si era allontanato da casa portandosi a Courmayeur dove faceva conoscenza con un altro giovane, tale Michele Odetta, di 23 anni. Entrambi decidevano di espatriare in Francia. Si mettevano in marcia attraverso i monti e dopo un lungo e faticoso cammino riuscivano a raggiungere il suolo francese. Intanto i genitori del Bilitta decidevano di avviare i carabinieri della scomparsa del ragazzo. Un paio di giorni dopo un amico del Bilitta riceveva da Marsiglia una lettera con la quale il giovane si premura di inviargli una somma di denaro perchè si trovava nei guai.

POCHE ORE PRIMA FACEVA DEI PRECISI PROGETTI PER L'AVVENIRE

L'inspiegabile suicidio del commerciante vercellese

Nella mattinata di ieri Giotto Tamietti era stato salvato in drammatiche circostanze da un incidente stradale - Poi era stato invitato a colazione da un amico - Alle 20 si è tolta la vita sparandosi una rivoltellata nella cantina della sua abitazione - Si scava nella sua vita intima per cercare di dare una risposta allo sconcertante episodio

Dal nostro corrispondente

Vercelli, venerdì sera.

(L) Buio ancora fitto sul suicidio del rappresentante vercellese in tessuti Giotto Tamietti di cinquantacinque anni, nonostante gli sforzi della polizia intesi a dare una risposta ai perchè l'uomo si sia tolto la vita nel mai rischiarato androne delle cantine della sua abitazione, situata nella centrale piazza Ranza, con un colpo di pistola alla tempia destra che gli ha trapassato il cranio da parte a parte.

Sembrava un uomo felice il Tamietti, desideroso di vivere. Aveva in mente mille progetti per il futuro; un futuro non certo di limitata durata se sabato egli intendeva iniziare la attività di gerente del Bar Principe, un locale pubblico vecchio di più di mezzo secolo ch'egli sperava di riportare all'altezza dei suoi tempi migliori. Forse la chiave del mistero che avvolge la fine del Tamietti sta tutta nella giornata di ieri.

C'è chi pensa che è scavando nel suo passato, tra le amicizie più intime, forse fra quelle femminili, che si potrà giungere a una conclusione positiva. Altri invece sono dell'avviso che è nel «film» delle sue ultime ore che si potranno appurare i motivi di un gesto che, data la notorietà del protagonista, ha vivamente impressionato i vercellesi.

Rivediamo questo film fotogramma per fotogramma perchè è l'unico materiale, per ora, di una certa sicurezza, a disposizione degli inquirenti. Il Tamietti ieri mattina malgrado la pioggia cadesse a rovesci, scaglie la motocicletta invece della macchina che pure possiede e si dirige verso Biella. Velocemente giunge nei pressi di Quinto Vercellese, dove cade in una roggia. L'acqua è discretamente alta e fredda, per cui viene stretto in una morsa sempre più insostenibile. Non sa nuotare e le forze gli vengono meno. Riesce però a portarsi vicino a riva; quando sta per cedere, arrivano alcuni passanti che l'hanno scorto da lontano. Viene tratto in salvo. Avvertito la Croce Rossa, una autolettiga trasporta il Tamietti a casa d'urgenza ove può cambiarsi e riscaldarsi. Verso le 13 telefona a un amico intimo, un parrucchiere di Vercelli, al quale con parole smozzicate racconta la sua brutta avventura. L'amico lo invita a casa sua a pranzo. Il Tamietti accetta. Beve però solo un po' di brodo perchè, dice, non può mangiare altro.

La caduta nella roggia l'ha stremato, impaurito, ha bisogno di riposo e di tranquillità, per cui ad un certo momento chiede congedo. Di lui non si sa più nulla fino dopo le 15, quando compare al Bar Principe dove si intrattiene con il vecchio gerente e con alcune altre persone.

Abbiamo parlato con uno di costoro, proclamantesi il brigadiere di P. S. Arlenghi. Il brigadiere ci ha detto che il Tamietti gli era sembrato normalissimo, anzi tranquillo, e non faceva che parlare della ormai prossima apertura del locale. Verso le 17,30 viene rinvenuto il suo cadavere dall'ex-calciatore della Pro Vercelli, Carletto, coinquilino del Tamietti, il quale aveva creduto in un primo tempo si trattasse di una grave caduta dalle scale. A questo punto poichè sul corpo e nell'appartamento del Tamietti non vengono trovati biglietti che spieghino il suo insano gesto, nascono gli interrogativi: perchè si è ucciso? Il gesto era premeditato? Molte sono le ragioni che stanno a sostegno della tesi della premeditazione. La prima è che il Tamietti è uscito ieri mattina in macchina, come abbiamo detto. La pioggia cadeva a rovesci. Il freddo era pungente. Perchè aveva scelto il mezzo meno comodo? Inoltre: dove andava? Aveva appuntamento con qualcuno? Infine, chi potrebbe escludere a priori che la caduta nel canale sia stata voluta? Visto fallire questo tentativo, egli avrebbe scelto la più sicura rivoltella.

E' evidente che, confermate le premeditazione, le cause che hanno provocato il suicidio vanno ricercate più in là di ieri, nelle pieghe della sua vita commerciale, dei suoi interessi e dei suoi contatti quotidiani con persone d'ambo i sessi. Se invece la vita dell'uomo si è sempre svolta limpida, ordinata, senza eccessi, se i suoi affari, come si dice, sono sempre prosperati, allora due sono verosimilmente le cause del suicidio, e tutte e due contingenti: la prima, che il Tamietti in seguito all'incidente della mattinata, venuta colpito verso le 17 da un forte choc che di colpo gli deve aver fatto apparire l'esistenza come inutile; la seconda, che nel periodo di tempo che va da quando lasciò il Bar Principe, fino al momento in cui decise di sopprimersi, vale a dire un'ora al massimo, deve essere intervenuto un qualche fattore assai sconvolgente da non fargli ritenere come possibile via di uscita altro che la morte.

Emozionante salvataggio d'un autista alessandrino

Alessandria, venerdì sera.

Un'avventura paurosa ha corso l'autista di un autocarro con rimorchio, intento a caricare ghiaia nel torrente Curone, in territorio di Brignano Frascata (Alessandria).

Per le violente precipitazioni atmosferiche il torrente si è improvvisamente ingrossato, bloccando la macchina e il conducente. Dato l'allarme sono accorsi i vigili del fuoco di Alessandria, che hanno impiegato oltre sei ore a ricuperare l'automezzo e a porre in salvo l'autista, che, con l'acqua alla gola, disperava ormai di raggiungere incolume la riva.

Piogge torrenziali sulla Riviera di Ponente

La via Aurelia interrotta in più punti dalle frane

Sgomberato a Capo Cervo un albergo in pericolo - Quattro fabbricati fatti evacuare per cedimento dei muri a Sanremo - La provincia di Imperia è praticamente isolata - Gravi incidenti stradali

Dal nostro corrispondente

Imperia, venerdì sera.

La pioggia continua ad imperversare il transito sulla Via Aurelia interrotta in più punti e cosparsa di pietre. L'interruzione maggiore si ha a Capo Cervo, dove è in pericolo l'Albergo Mimosa di cui è stato ordinato lo sgombero. Contro l'albergo si è riversata questa notte una immane massa di acqua e pietre proveniente dalla soprastante collina, che hanno sfondato i locali al piano terreno e invaso la sede stradale.

L'Osservatorio meteorologico di Imperia ha registrato nelle giornate di martedì, mercoledì e giovedì 250 mm. di pioggia, una quantità d'acqua eccezionale per la Riviera. Mai mese di novembre ci aveva dato tanta pioggia, dopo che non si verificava da tempo immemorabile. In questo mese tale primato sarà superato poichè la pioggia continua e nelle ultime ventiquattro ore, dalle 10 di ieri alle 10 di stamane, ne sono scesi 195 mm., mentre in due soli ore ieri sera dalle 19 alle 21 ne sono caduti 45 mm. che hanno dato il colpo di grazia ai torrenti che sono straripati.

Oltre alla Via Aurelia sono interrotte al traffico altre strade interne della provincia, come quella della Valle Nervia; è interrotta pure la strada per il Piemonte, tanto nel tratto che parte da Albenga, quanto in quello che incomincia da Imperia. Vi è stato infatti il cedimento di un pezzo di strada su quest'ultimo tratto lungo 60 metri, proprio nel punto dove le due strade stanno per ricongiungersi a Pieve di Teco, e così sono rimaste entrambe interrotte. Al momento del cedimento stavano transitando una «topolino», che ha potuto fermarsi in tempo ed un camion targato Cuneo 22464 che è stato ricacciato in piano e trascinato con il terreno. Sono rimaste fortunatamente illese le due persone che si trovavano nella cabina, Fantini Mario Ricci fu Maria, di 36 anni, ed il proprietario del camion, Martino Giusto di Luigi, di 34 anni, entrambi da Monaco.

La statale 28 è pure interrotta al Colle di Nava, sia per frana, sia per la neve. Causa l'interruzione di queste arterie e della Via Aurelia, la provincia d'Imperia si trova praticamente isolata e l'unico mezzo di comunicazione rimane la ferrovia. La polizia stradale e tecnici dell'Anas e i vigili del fuoco devono accorrere da un punto all'altro.

I pompieri di Imperia sono tornati inoltre da stamane varie volte a Sanremo dove hanno ordinato lo sgombero di quattro fabbricati pericolanti in seguito a cedimento di muri. I vigili del fuoco hanno rinunciato a continuare il proseguimento in quei locali dove l'acqua ritornava subito.

La pioggia ha causato allagamenti anche a SAVONA e a VADO LIGURE. Numerose sono state le chiamate dei vigili del fuoco che hanno dovuto accorrere nei luoghi colpiti dalla furia delle acque. La stazione di Andora è stata allagata per lo straripamento di un torrente che ha provocato notevoli ritardi nelle comunicazioni ferroviarie. Frane sono cadute fra ALASSIO e CAPO MELE. A Savona in località Maschio una casa è crollata. Fortunatamente i quindici abitanti che l'occupavano, avvertiti da alcuni vicini, sono riusciti a mettersi in salvo tempestivamente.

c. s.

Il maltempo infuria su tutto il Piemonte

Strade bloccate, paesi isolati e linee telefoniche interrotte

Cuneo, venerdì sera.

L'abbondante nevicata di questi due ultimi giorni, che, nessuna stamane, ha fatto toccare punte di 30 centimetri in città, ha sorpreso i cunesi in modo inconsueto in quanto le strade non sono ancora state ripristinate al traffico; in città gli attraversamenti sono quanto mai difficili per l'esistenza di un fondo nevoso molto bagnato. La linee telefoniche sono interrotte; quasi tutte le linee dirette non funzionano, ma per fortuna, in virtù dell'esistenza di linee supplementari, si può essere collegati con Torino, Fossano, Mondovì e Saluzzo. In molte frazioni è pure mancata la luce, ieri sera con varie interruzioni intermittenti, e stamane definitivamente, come a Borgo Gesso e a Spinetta ove fra l'altro si notano fermi sulle strade i filobus che dovrebbero trasportare operai e studenti in città.

Il bollettino della neve segnalato dall'Ente del Turismo è il seguente: Limone Piemonte, 80 centimetri; Frabosa Soprana, 70; Acceglio, 70; Bagni di Vinadio, 80; Barcelo l'Argentera, 90; Castelvelfino, 60; Certosa di Pesio, 60; Crissolo, 70; Demonte, 60; Entracque, 70; Fontechiarule, 80; S. Giacomo di Roburent, 40; Sale Langhe, 40; Vernante, 50. Il colle della Maddalena è chiuso, quello di Tenda è transitabile con catene.

Il maltempo continua a imperversare su tutto il circondario Monregalese; alla neve caduta in abbondanza per 40 ore — ieri in città lo strato era di circa 60 centimetri, mentre Roburent, Montaldo e la Val Casotto erano completamente isolate telefonicamente e sulle strade si era elevata una barriera di neve di molto superiore al metro — è subentrata nel corso della notte una fitta pioggia.

Indescrivibili le condizioni dello vie cittadine, coperte da un fitto strato di fanghiglia che rende precaria la viabilità dei pedoni e degli automezzi; contro tale situazione si trovano impotenti i mezzi antineve a disposizione del municipio.

Nel corso della notte nuovi guasti provocati dalla caduta e dall'scuotimento dei fili con relativi contatti, hanno nuovamente interrotti le comunicazioni telefoniche fra Mondovì e quasi tutte le località esterne. Impossibile comunicare direttamente con Torino, Cuneo, e varie altre città. Gli operai e i tecnici della Sip si dà ore sono duramente impegnati nei lavori di riattivazione dei cavi.

Continua a piovere con estrema violenza su tutte le zone di Acqui. La provinciale Acqui-Genova è interrotta al traffico per una frana caduta in località Gnocchetto. Altre frane vengono segnalate in tutto lo zona e in special modo sulla statale n. 30, all'altezza delle Rocche di Terzo. Lo stesso statale è poi interrotto al traffico in prossimità del Passo di Cadibona. Il livello del torrente Erro e del fiume Bormida è in continuo preoccupante aumento. Il Berbera è straripato nelle campagne di Rivalta ed ha allagato gli scantinati di un mulino, alla periferia di Acqui. Anche l'Erro ha già allagato diverse campagne.

L'abbondante nevicata ha praticamente isolato dal resto del mondo il comune di Piedicavallo, nell'alta Valle del Cervo (Biella). Oltre ad interrompere la strada, impedendo a qualsiasi veicolo di raggiungere il paese, abitato da quattrocento persone, la neve, che è alta più di sessanta centimetri, ha provocato un guasto all'impianto telefonico. La situazione è aggravata da una frana abbattutasi sulla stessa strada, che risulta caduta anche da alcuni alberi.

Sul posto si sono recati nella tarda mattinata i carabinieri di Andorno Micca per un sopralluogo: a quadro di emergenza sono pronte a intervenire per ristabilire il transito.

Deve scontare tre anni di carcere

Il "re delle evasioni" arrestato ieri a Roma

Vincenzo Barbaro è stato sorpreso a passeggio con il fratello - Tradotto in questura e perquisito, è stato trovato in possesso di un pacchetto di pepe e di timbri falsificati

Roma, venerdì sera.

Il «re delle evasioni», il celeberrimo Vincenzo Barbaro da Borgofranco di Ivrea, è caduto ieri nelle mani della polizia mentre si trovava col fratello Giuseppe Antonio mentre passeggiava tranquillamente in piazza Ungheria. L'arresto di questo personaggio, nei cui dossier figura una lunga varietà di reati, è avvenuto per caso, più che altro per la notorietà del «re delle evasioni» nel mondo della polizia italiana.

Un agente della squadra traffico e furtivo, la stessa che l'anno scorso trasse nuovamente in arresto Vincenzo Barbaro che doveva scontare una pena detentiva di tre anni più due di internamento in una casa di lavoro, notava ieri il malfattore mentre passeggiava con il fratello anch'egli colpito da vari mandati di cattura. Meravigliato dell'incontro, e dubitando che l'uomo potesse essere fuggito per l'enorme volta dal carcere, lo avvicinava chiedendogli che lo seguisse in Questura.

Qui Vincenzo Barbaro declinava la propria generalità e aggiungeva di essere stato dimesso giorni fa dal carcere di Milano munito di foglio di via per il paese di origine. Il fratello Antonio Giuseppe, chiusosi in mutismo ermetico sino al momento dell'arresto, simulava invece un attacco di epilessia, e facendo intendere ad un certo momento di essere avvelenato, veniva trasportato al Policlinico ove i medici lo giudicavano però del tutto sano. Nelle tasche del «re delle evasioni» veniva rinvenuto un pacchetto di pepe (è sempre stata l'arma preferita dal malvivente per sfuggire all'arresto e per svadere, in quanto con diabolica abilità lanciava pizzichi della droga negli occhi dei tutori dell'ordine) e, inoltre, una serie di timbri falsificati delle Prefetture di Ancona e di Viterbo.

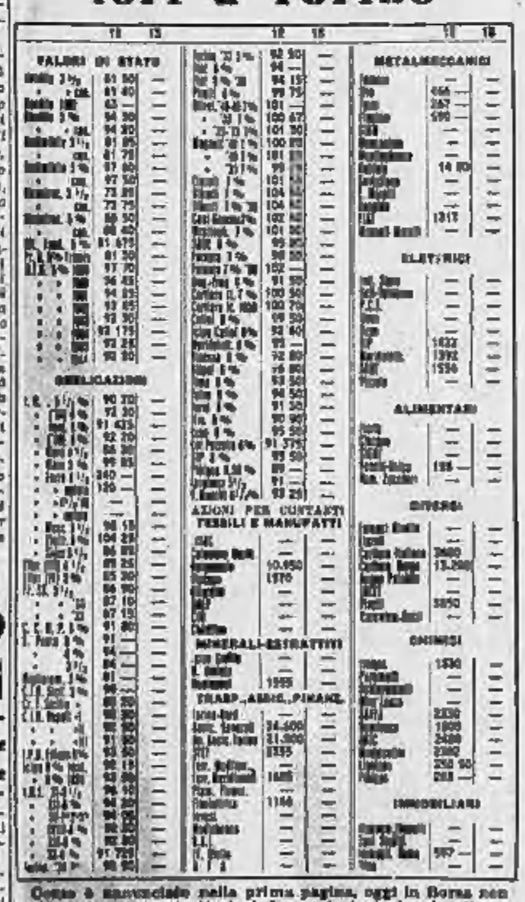
Entrambi gli arrestati sono stati tradotti al carcere di Regina Coeli; a loro carico è stato emesso una denuncia per furto, falsità materiale commessa in atto amministrativo, falsa attestazione o pubblico ufficiale sulla propria identità personale.

Vincenzo Barbaro, come si è detto, è considerato il «re delle evasioni». La sua prima gesta risalgono al marzo del '54 allorchè favorì l'evasione del fratello detenuto nel carcere di Torino assieme all'amante. Con falsi documenti a qualificandosi per ufficiale dei carabinieri fu lui a fare fare consegnare appositamente una divisa con i gradi di sottotenente) si presentò al carcere per «interrogare» il fratello. Una volta al cospetto del fratello gli diede un'ampolla contenente sangue dicendogli di mettersela in bocca e di romperla con i denti, per simulare una emottisi allorchè sarebbe stato condotto alla stazione per essere tradotto a Roma.

Allorchè il fratello, sotto la scorta di un sottufficiale e di un carabiniere venne condotto al treno con l'amante, egli si accasciò a terra dopo di aver sprizzato sangue dalla bocca secondo le disposizioni avute dal fratello. Intervenne allora il falso ufficiale, il quale ordinò di rimandare la traduzione e di adagiare il malato sulla sua auto per ricondurlo al carcere.

Sull'auto presero posto anche il sottufficiale ed il carabiniere della scorta. Strada facendo simulando uno panno al motore il falso ufficiale pregò i due militi che aveva a fianco di spingere l'auto. Appena i sottufficiale ed il carabiniere cominciarono a spingere la vettura, il Barbaro avviò il motore allontanandosi velocemente.

Le quotazioni di Borsa ieri a Torino



Come è annunciato nella prima pagina, oggi in Borsa non si sono avute contrattazioni. Le quotazioni che riportiamo sono quelle di ieri

FRA LE QUINTE DI "LASCIA O RADDOPPIA"

Pronta per gennaio «Sfida al campione»

Il nuovo gioco dovrebbe ridare vigore al languente telequiz - Già presentate alcune domande di partecipazione

Milano, venerdì sera.

La 107ª puntata di «Lascia o raddoppia», una puntata che è bene dire subito sarà destinata a naufragare in un mare di sbadigli per il suo grigiore e la sua monotonia, ha avuto un solo merito, quello di annunciare finalmente le innovazioni in programma per il prossimo anno. Dietro le quinte, pochi minuti prima dell'inizio della trasmissione, Romolo Siena aveva annunciato ai giornalisti con malcelata soddisfazione la «buona novella» e aveva precisato che il nuovo gioco, lungi dall'uccidere o dal limitare l'ormai vecchio telequiz, è destinato a dargli nuovo vigore, a riportare agli antichi fasti la formalmente sonnacchiosa trasmissione.

«Sfida al campione» comincerà in gennaio. Qualche domanda di partecipazione è già arrivata agli studi di corso Sempione dopo le indiscrezioni e anticipazioni della stampa, certamente altre ne giungeranno ora che la notizia è diventata ufficiale. Il meccanismo del giuoco dovrebbe essere molto semplice. Non più un «incontro» fra il candidato e gli esperti, ma lo «scontro» frontale, staremmo per dire, tra i candidati, uno già collaudato dal telequiz, l'altro tanto sicuro della propria preparazione da lanciare una sfida.

Ben venga dunque il nuovo gioco specie se la realizzazione non ucciderà le buone intenzioni di ora, se i dirigenti della R.A.I. sapranno combinarlo in modo chiaro, semplice, accessibile a tutti non soltanto per quanto riguarda la designazione dei campioni che accetteranno la sfida dei candidati che la lanceranno, ma anche per quel che concerne le materie in se stesse, la formulazione delle domande, la validità e meno della risposta. Domande come quelle che ieri sera ha provocato la caduta di Gerardo Chiaie speriamo di non udirne più.

Il «cervello elettronico», cosi era stato definito il bolognese, nella precedenti settimane aveva dato prova di una preparazione inaccettabile, ma la domanda postagli ieri sera era troppo ardua. Diceva il testo: «Degli otto nomi di vincitori e di vincitrici di gara di nuoto individuali alle Olimpiadi che le proponiamo in questo tabellone lei dovrà dirci per almeno sette la gara o le gare vinte, se la gara era maschile o femminile, l'anno e il tempo fatto registrare». Sono esattamente 28 domande alle quali occorreva rispondere con una precisione al decimo di secondo. Il concorrente Chiaie ha risposto a cinque quelli cadendo al sesto dopo che già in agartura aveva fallito di fronte al nome del nuotatore Brown. La domanda era veramente micidiale, e umano sarebbe stato da parte del concorrente un gesto di disappunto. Invece con una sportività encomiabile il signor Chiaie ha accettato la sconfitta sul palcoscenico augurandosi soltanto che gli italiani alla prossime Olimpiadi del 1960 sappiano far meglio di lui. Subito dopo la trasmissione però il concorrente Chiaie ha deciso di presentare ricorso basandolo anche sul fatto che il cartellone si trovava a troppa distanza dalla cabina ed egli non riusciva a leggere i nomi.

Del resto della serata non è il caso di parlare a lungo. Tra gli esordienti Vivi Gentoni, D'Angelo ha superato la prima prova con disinvoltura; rispondendo alle otto domande sulle opere di Pirandello ha dimostrato non soltanto una preparazione notevole ma anche una dose di prudenza poco frequente nei personaggi di «Lascia o raddoppia».

c. b.

STAMANE ALLE ASSISE DI BOLZANO

Si è aperto il processo ai dinamitardi altoatesini

I 14 imputati devono rispondere di numerosi attentati - Attesa per la deposizione del condirettore del «Dolomiten», prosciolto in istruttoria dall'accusa d'istigazione

Bolzano, venerdì sera.

I dinamitardi altoatesini sono comparsi stamane nell'aula della Corte d'Assise. A vederli nella spaziosa aula, con quei volti da giovanotti di buona famiglia, gli sguardi tranquilli e quasi indifferenti, riesce difficile pensarli capaci di gesti terroristici. Eppure già il primo attentato compiuto nel settembre 1956 scorso anno contro la caserma Huber di Bolzano (un attentato rimasto impunito perchè i suoi autori sono tuttora sconosciuti) aveva destato una viva impressione. Poi, quando le deflagrazioni cominciarono a ripetersi, l'apprensione della popolazione altoatesina si accrebbe quasi in sgomento.

Venne deposta una carica su un traliccio della linea ferroviaria Bolzano-Merano; poi un altro attentato venne compiuto contro la linea del Brennero, in prossimità della stazione di Ponte Gardena, e un altro ancora a Varna, dove fu fatto saltare un pilone della linea elettrica. Non venne risparmiato nemmeno l'Oratorio Don Bosco di Bressanone, alla vigilia di un congresso del partito della D.C.: Anche davanti a questo edificio i soliti attentatori (li chiamavano gli attentatori del sabato sera poichè le loro imprese si svolgevano generalmente in tale giornata) posero le loro cariche.

Il loro organizzatore, Giovanni Stieler, mantenevà i contatti con gli ambienti irredentistici di oltre frontiera, da dove gli vennero aiuti finanziari e consigli. Stamane Giovanni Stieler era in mezzo agli altri suoi compagni, in tutto quattordici. Su di lui si appuntava la maggiore curiosità del pubblico che gremiva l'aula.

L'udienza è iniziata con l'appello degli imputati, fatto dal presidente della Corte d'Assise, dott. Bozzoga. Probabilmente, nel corso del dibattimento, comparirà in sede anche il dott. Volgger, condirettore responsabile del quotidiano *Dolomiten*, ma non in veste di imputato, bensì in quella di testimone.

Infatti il dott. Volgger è stato prosciolto dall'accusa di istigazione in sede istruttoria dai magistrati della Corte d'Appello di Trento che non hanno rilevato a suo carico sufficienti elementi di colpevolezza. Volgger partecipò ad alcune riunioni dei dinamitardi e, secondo le dichiarazioni rese ai carabinieri da qualcuno di essi, li avrebbe incitati a fare qualche cosa di «più forte».

Questi suoi interventi erano stati ritenuti dai magistrati del Tribunale di Bolzano che avevano condotto la prima fase dell'istruttoria, sufficienti per incriminarlo e per trarlo in arresto; ma successivamente il condirettore del *Dolomiten*, dopo un periodo di detenzione nelle carceri di Trento, come si è detto è stato prosciolto da ogni accusa e scarcerato.

Il processo durerà forse una quindicina di giorni.

La soprano Maria Caniglia ferita in un incidente d'auto

Roma, venerdì sera.

Il celebre soprano Maria Caniglia è rimasta vittima ieri di un pauroso incidente stradale nei pressi di Mignano Fontelunga nel Casalnate. La macchina sulla quale viaggiava allitava in una curva a causa della pioggia andando a cozzare contro un albero. Oltre alla signora Caniglia, si trovavano sulla macchina il segretario artistico del teatro dell'Opera dott. Enzo Frascatore, la moglie del Frascatore, Nerina Colombo, del corpo di ballo dell'Opera, la sorella Elodia Frascatore vedova Masina e la figlioia di costei, Rosanella Masina di 18 anni.

Soccorsi da una macchina di passaggio essi venivano trasportati a Cassino nella nuova clinica di «Villa Serena» dove i medici hanno riscontrato a Maria Caniglia una vasta ferita lacero contusa al dorso del piede destro e contusioni in varie parti del corpo; al dott. Enzo Frascatore, contusioni al torace; alla signora Nerina Colombo ferite al ginocchio destro, alla signora Elodia Frascatore, vedova Masina, frattura delle ossa nasali e alla signorina Rosina Simonetta, ferite al labbro inferiore.

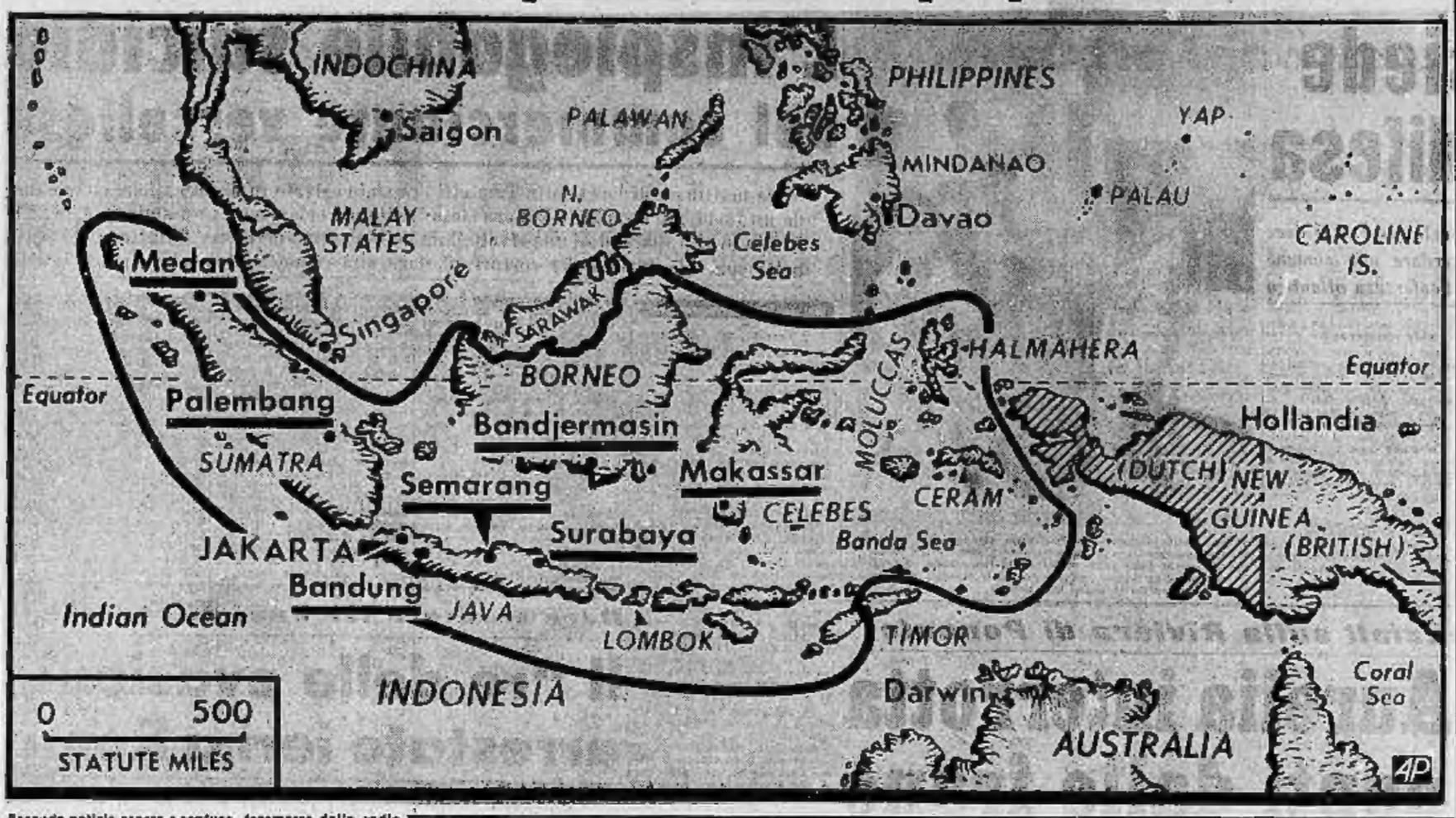
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XI - N. 295
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
13-14 Dicembre 1957
L. 30 (sped. in abb. postale)

Sumatra avrebbe proclamato la propria autonomia

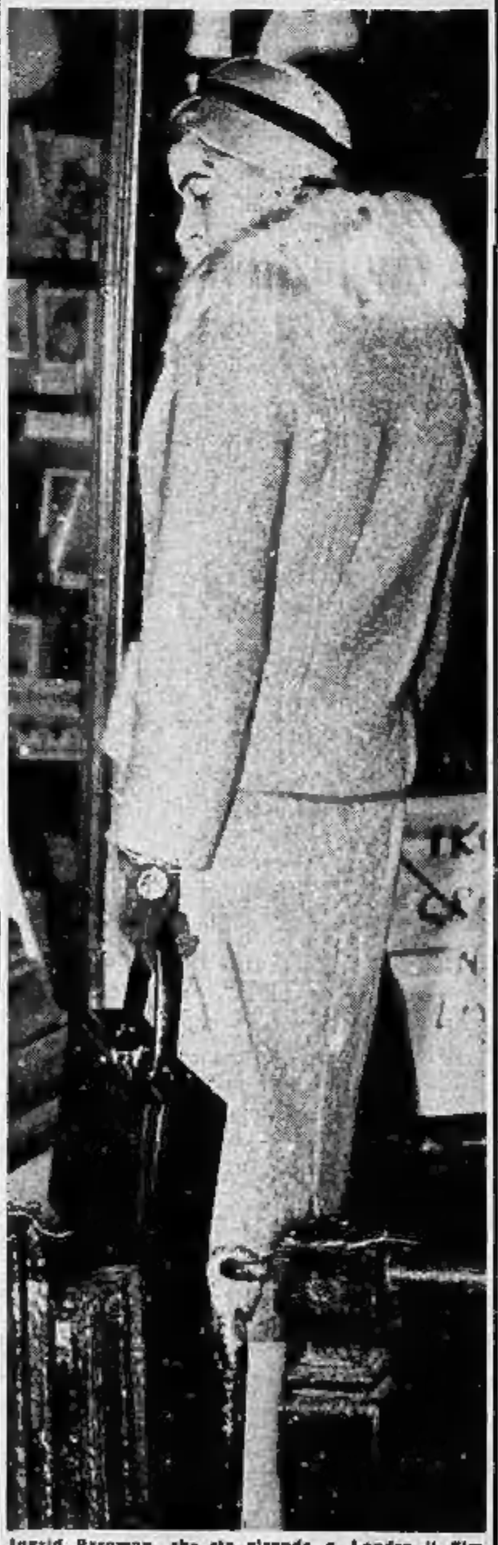


Secondo notizie scarse e confuse, trasmesse dalla radio olandese, il potere in Indonesia sarebbe stato assunto da un triumvirato composto dal Primo ministro Giuanda, dall'ex vice presidente Hatta e dal capo di S. M. gen. Nasution. Gravi disordini sarebbero scoppiati nelle isole e Sumatra si sarebbe staccata dalla Indonesia. Nella cartina sono sottolineate le città ove il governo aveva fatto chiudere i consolati olandesi

Una Miss America picchiata dal marito

Bess Myerson, « Miss America 1954 », fotografata col marito, Allen Wayne, nel tribunale di Manhattan poco prima del processo nel corso del quale il legale della Myerson, Benjamin Robinson, ha chiesto per conto della sua cliente la separazione legale per maltrattamenti. La Myerson ha sostenuto che il marito l'ha picchiata varie volte e una volta l'ha stretta alla gola, rischiando di soffocarla

Ingrid fa spese



Ingrid Bergman, che sta girando a Londra il film « Indiscreet » insieme a Cary Grant, è stata colta dall'obiettivo mentre osserva la vetrina di un negozio nell'imminenza degli acquisti natalizi (Telefoto)

LA BELLA BORBONESE

Imprevedibile tragedia

XIII. — *L'ex-ufficiale degli usseri Jean Mallerat, divenuto un ricco piantatore dell'isola Borbone, nel 1885 fa ventre presso di sé suo nipote Aubrée Joubert. La sua prima cura è quella di mettere in guardia il giovane contro una ricca vicina, Aurora Bicknell, soprannominata la bella borbonese, e perciò gli racconta a lungo i crudeli capricci, le biasimevoli protese che la rendono una feroce cortigiana. E tuttavia Aurora riesce ad accalappiare Aubrée. Quando questi è ben preso di lei, Aurora gli chiede di portarle il cadino che Mallerat porta sulla nuca all'antica maniera degli usseri. Aubrée accetta e consegna il « trofeo » freddo durante la sfilata di Mallerat alla bella borbonese.*

Aubrée Joubert attende qualche minuto, agitato dal rimorso di aver gravemente mancato di rispetto allo zio e dalla febbrile impazienza di abbracciare l'affascinante quarterona. Finalmente Aurora Bicknell riappare. « Eccoi — gli dice — sono a tua disposizione, ora che ho scritto a mandato la mia lettera... ». « La tua lettera? — chiede il giovane, improvvisamente inquieto. — Quale lettera? A chi? Per cosa? » La bella borbonese rivolge al suo spasimante un sorriso crudele. « Ma è evidente, per tuo zio! Mi ero ripromessa di vendicarmi delle sue offese: ci sono riuscita. Gli ho fatto semplicemente sapere che, mentre si tasta quel che gli è rimasto dei capelli, l'uomo che gli ha tagliato il « catogan »,

il suo caro e devoto nipote, è qui da me... tra le mie braccia... Ah! ah! ah! ». Aubrée diviene livido per la rabbia. « Avete fatto questo? Siete stata capace di commettere una simile infamia? Voi dunque non mi amate? ». « Che sciocchezza! — risponde Aurora. — Ma certo che ti amo! Ti amo per divertirmi... E mi diverto altrettanto a far sapere a quel vecchio imbecille di tuo zio che mi hai preferita al suo dan... ». « Sgualdrina! ». Nel cuore del giovane il disgusto si è improvvisamente sostituito all'amore. Questa ragazza perfida e calcolatrice gli fa ora orrore. La bella borbonese commette

l'imprudenza di continuare a sogghignare. Trasportato dalla collera, Aubrée dimentica che è una donna... E, con un gesto istintivo, schiaffeggia violentemente Aurora... In un istante la quarterona offesa si trasforma in una specie di pantera... L'ha pervossa! Ha osato schiaffeggiarla! Lei! La ricca signorina Bicknell! Balza verso un mobile, ne afferra una pistola, ne aziona il percussore, prende di mira Aubrée e, gridando: « Muori, cane! », schiaccia il grilletto... Fulminato dal proiettile che gli ha raggiunto il cuore, il giovane si accascia. Pochi minuti dopo, chiamata dai servitori impauriti dalla detonazione, arriva la polizia e trova Aurora Bicknell immobile dinnanzi al cadavere di Aubrée Joubert, morto a venticinque anni per amore ».

Segue: *Condannata a vent'anni*